



**TRIBUNALE DI MILANO
VIII SEZIONE PENALE**



**RITO COLLEGALE
AULA SEZIONE 8° PENALE - MI0012**

DOTT.SSA MARIA LUISA BALZAROTTI	Presidente
DOTT. ALBERTO NOSENZO	Giudice a Latere
DOTT. LUIGI IANNELLI	Giudice a Latere
DOTT. FRANCESCO CAJANI	Pubblico Ministero
DOTT. GIUSEPPE ANTONELLI	Cancelliere
SIG.RA ROSSANA NANNAVECCHIA	Ausiliario tecnico

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA STENOTIPIA
ELETTRONICA E SUCCESSIVA INTEGRAZIONE**

VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 103

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 27179/18 R.G.N.R.

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 194/21 R.G.

A CARICO DI: PIO ALFONSO + 1

UDIENZA DEL 12/05/2021

TICKET DI PROCEDIMENTO: P2021205328770

Esito: RINVIO AL 19/05/2021 11:00

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

COSTITUZIONE DELLE PARTI.....	3
DICHIARAZIONI SPONTANEE DELL'IMPUTATO PIO ALFONSO.....	9
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE CREA ANTONINO.....	11
Esame della Difesa, Avv. Bonino.....	12
Controesame del Pubblico Ministero.....	12
DEPOSIZIONE DELLA TESTIMONE FIORENTINO ROBERTA.....	13
Esame della Difesa, Avv. Bonino.....	13
Esame della Difesa, Avv. Mallamaci.....	16
Controesame del Pubblico Ministero.....	18
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE DENTI ANTONIO.....	24
Esame della Difesa, Avv. Bonino.....	24
Esame della Difesa, Avv. Mallamaci.....	35
Esame della Difesa, Avv. Ballabio.....	58
Controesame del Pubblico Ministero.....	59

TRIBUNALE DI MILANO
VIII SEZIONE PENALE
RITO COLLEGIALE
Procedimento penale n. 194/21 R.G. - 27179/18 R.G.N.R.
Udienza del 12/05/2021

DOTT.SSA MARIA LUISA BALZAROTTI	Presidente
DOTT. ALBERTO NOSENZO	Giudice a latere
DOTT. LUIGI IANNELLI	Giudice a latere
DOTT. FRANCESCO CAJANI	Pubblico Ministero
DOTT. GIUSEPPE ANTONELLI	Cancelliere
SIG.RA ROSSANA NANNAVECCHIA	Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI – PIO ALFONSO + 1 –

La fonoregistrazione del presente procedimento ha inizio alle ore 11:16.

COSTITUZIONE DELLE PARTI

Si dà atto che sono presenti:

- i Difensori dell'Imputato PIO Alfonso (detenuto, presente da remoto presso la casa circondariale di Opera), Avv. BALLABIO Marco e Avv. MALLAMACI Giuseppina, ai sensi dell'articolo 102;
- il Difensore di fiducia dell'Imputato PETROCCA Omar (presente), Avv. BONINO Giampiero;
- il Difensore della Parte Civile GRECO Bruno, Avv. CIFUNI Anna.

PRESIDENTE – Vediamo se è attivo e funziona regolarmente il collegamento ai sensi

dell'articolo 146 bis con la casa circondariale di Opera ove partecipa a distanza Pio Alfonso. Buongiorno, Opera.

U.P.G. OPERA – Buongiorno, Presidente, da Milano Opera. Le do atto della presenza di Pio Alfonso, nato a Desio, il 23 ottobre 1967. Allo stesso sono garantiti tutti i diritti previsti in materia di videoconferenza con audio e video regolare. Le comunico che l'Imputato Alfonso chiede di potere rendere dichiarazioni spontanee.

PRESIDENTE – Due cose. Prima di dare la parola all'Imputato Pio che ha chiesto di rendere dichiarazioni spontanee, il Tribunale comunica tre date, poi vedremo se basteranno. Noi eravamo arrivati fino al 26 maggio. Dico bene? Quindi 9 giugno, 16 giugno, 8 luglio. Quindi autorizziamo sin d'ora anche per queste date l'Imputato Petrocca a comparire.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Presidente, mi scusi, volevo fare presente che il 9 giugno è fissato davanti al Tribunale di Monza il processo sempre a carico di Pio Alfonso per quell'ipotesi di reato di usura che è stata trasmessa a Monza.

DIFESA, AVV. BALLABIO – Abbiamo l'audizione dei Testi...

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Bergamini, della persona offesa Bergamini. È fissata alle ore 13.

PRESIDENTE – Allora dobbiamo cambiare. Allora ci ripensiamo a questo punto.

PUBBLICO MINISTERO – Presidente, volevo chiedere anch'io una cosa. Oltre chiaramente ad apprezzare il calendario, perché ci consente come Procura di metterci in anticipo coi turni, io volevo fare presente un'esigenza della Procura perché dal 15 di questo mese il collega Scudieri, come circostanza nota, sarà chiamato insieme ad altri colleghi alla Procura Europea. Pendono alcune questioni, tra le quali anche se possa farsi applicare per determinati processi. La mia intenzione è di rappresentare l'esigenza di questo Pubblico Ministero, perché chiaramente c'è una difficoltà anche di seguire un procedimento delegando ad altri colleghi, sia pur bravi, anche sui Testi a Difesa. Ho garantito che per la prossima udienza avevo l'unico impedimento medico, magari non arriverà questo Pubblico Ministero alle 11, mi perdoneranno le Parti, arriverò alle 11:20, non lo so, comunque quell'udienza lì. Per quella dopo c'è una possibilità che se da una parte Scudieri non può essere applicato, io contavo su di lui, è un'udienza dove non ci sono notifiche. Oggi comunque l'ufficio del Pubblico Ministero rinuncia - e per dare anche un quadro di quanto rimane per l'istruttoria dibattimentale al Collegio – ai Testi che aveva già rinunciato, ci sono delle produzioni in accordo delle Parti. L'Imputato di reato connesso Kelemen vi è una rinuncia con una richiesta di trascrizione di quattro telefonate molto brevi. Questo per dire che io credo che una volta che avremo il calendario e le date del calendario sarà necessaria una giornata per l'esame di Scirea che credo potrà avvalersi...

PRESIDENTE – Che è già stabilito?

PUBBLICO MINISTERO – Sì, era già stabilito.

PRESIDENTE – 26 maggio.

PUBBLICO MINISTERO – Però non abbiamo partire le notifiche e peraltro il processo di Scirea sta avendo più udienze di quelle previste. Comunque, giusto per fare un riepilogo, mi sembra che, sentiti i Testi della Difesa la prossima udienza, anche se si dovesse ricitare per il 26 ci sarebbero i tempi tecnici per una notifica. Quindi a mio parere basterebbe un'udienza per l'esame degli Imputati ed eventualmente i Testi di recupero delle Difese e poi saremo già in dirittura delle conclusioni. La Procura non anticipa 507. Giusto per dare anche al Tribunale un'idea di quante udienze ed eventualmente...

PRESIDENTE – Di tutto questo discorso mi è sfuggita una cosa. C'è una qualche udienza che non va bene per il Pubblico Ministero?

PUBBLICO MINISTERO – Di quelle che ha indicato le Parti da giugno e luglio non c'è nessun problema, se si potesse a questo punto non dare seguito all'ultima udienza di maggio eventualmente individuarne una a giugno in più. Io a giugno sono disponibile. Era solamente che avendo dato l'adesione al Tribunale per maggio c'erano anche le disponibilità non mie, ma giustamente, come mi aveva invitato il Tribunale del collega, e il 26 era più la presenza del collega Scudieri, semplicemente per questo.

PRESIDENTE – Allora cancelliamo l'udienza del 9 giugno e anche quella del 26 maggio.

PUBBLICO MINISTERO – La ringrazio.

PRESIDENTE – Così veniamo incontro a tutti. Poi vi anticipiamo di ritenervi impegnati con noi sia il 23 che il 24 giugno. Quindi rimarrebbe 16, 23 e 24.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi allora, Presidente, se posso formalizzare le richieste della Procura prima delle dichiarazioni.

PRESIDENTE – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – Noi produciamo oggi, ho già in parte dato indicazioni anche agli Avvocati, per quanto riguarda i Testi a cui rinunciamo Mauri Orietta e Mauri Candido, erano Testi comuni, produciamo i verbali delle dichiarazioni rese.

PRESIDENTE – Quindi la rinuncia è di tutti?

PUBBLICO MINISTERO – Sì.

PRESIDENTE – È concordata.

PUBBLICO MINISTERO – È l'accordo per sentirli.

PRESIDENTE – Come si chiama?

PUBBLICO MINISTERO – Poi ho una nota, Presidente.

PRESIDENTE – Mauri e l'altro Mauri.

PUBBLICO MINISTERO – Mauri Orietta e Mauri Candido, che hanno rese dichiarazioni il 18

novembre e 19 novembre. Poi, come già anticipato, produciamo le sentenze del processo Infinito su supporto informatico. Poi ho colto un po' di tempo per andare in cancelleria, comunque ho riprodotto tutti gli atti irripetibili che servivano al Tribunale, sia quelli di questo procedimento e sia quelli a carico di Gubina di cui abbiamo già gli esiti perché vi era un accordo 117 con la Procura. Poi per l'esame di oggi, per quanto riguarda Denti, c'è documentazione che è stata già oggetto di analisi di alcuni Testi, cioè la Polizia Giudiziaria ci ha detto che a carico di Petrocca è stata trovata della documentazione di cui abbiamo acquisito copia. C'erano quattro documenti materialmente in sequestro che erano richiamati nel verbale di sequestro. Oggi li produco perché potrebbero essere oggetto eventualmente di domande di questo Pubblico Ministero, semplicemente li produco perché erano richiamati nel verbale di Denti e quindi nel caso si dovesse interloquire su questo. Poi per quanto riguarda invece la posizione di Kelemen, Imputato di reato connesso, la Procura deposita, anche per conoscenza del Tribunale, quella nota che avevo già anticipato, nel senso che Kelemen è colpito da M.A.E., era stato arrestato in Romania, il nostro servizio di cooperazione aveva chiesto una proroga per la consegna per l'emergenza sanitaria e la Corte d'Appello di Iasi, credo, o un altro paese rumeno, aveva ritenuto illegittima la richiesta. Quindi il regime di Kelemen è che è libero in Romania, appena dovesse uscire dalla Romania potrebbe essere arrestato con il M.A.E.. Comunque vi è una rinuncia a sentirlo perché riteniamo che possa essere comunque, indipendentemente dal cercarlo, evidentemente notificare e quant'altro, importante, a questo punto la trascrizione di tre telefonate che ci danno il flusso di chiamate tra Kelemen e Scirea, che sono quattro, una l'abbiamo trascritta già all'inizio, e invece una telefonata tra Kelemen e Mauri. Sono brevi e mi sono fatto attestato dalla Polizia Postale che il flusso delle telefonate su quei bersagli erano semplicemente questi.

PRESIDENTE – Su questo lei, Pubblico Ministero, sta chiedendo un supplemento di perizia?

PUBBLICO MINISTERO – Sì.

PRESIDENTE – Magari la Difesa presta il consenso per i brogliacci.

DIFESA, AVV. BONINO – Li possiamo riguardare un momento?

PRESIDENTE – Certo. Verbalizziamo che il Pubblico Ministero rinuncia ai Testimoni Mauri Candido e Mauri Orietta. Le Difese prestano il consenso, il Tribunale revoca, e acquisisce, su accordo delle Parti, ai sensi dell'articolo 493 comma 3 del Codice di Procedura Penale, le dichiarazioni rese dai due Testimoni in questione.

PUBBLICO MINISTERO – Sono il padre e la moglie del Mauri Teste.

PRESIDENTE – Mauri Orietta, 18 novembre 2019; Mauri Candido, 19 novembre 2019. Vi è poi rinuncia all'esame dell'Imputato in procedimento connesso Kelemen. Anche su questo

le Difese... io adesso sto solo verbalizzando che non vi opponete alla rinuncia. Le Difese nulla oppongono. Il Tribunale revoca l'ordinanza di ammissione. Ancora il Tribunale acquisisce, su accordo delle Parti, copia degli atti irripetibili di cui all'elenco depositato dal Pubblico Ministero, copia di quanto sequestrato all'Imputato Petrocca, le sentenze irrevocabili nel processo Infinito e gli atti relativi all'esecuzione del mandato di arresto europeo di Kelemen. Il Pubblico Ministero chiede, altresì, che si proceda a trascrizione di una sola... ho capito bene?

PUBBLICO MINISTERO – No, sono quattro-cinque, di cui una era già stata trascritta, quindi delle telefonate indicate nella nota della Polizia Postale che ho allegato.

PRESIDENTE – Chiede la trascrizione delle telefonate che non siano già state trascritte menzionate nella nota della Polizia Postale del giorno 11 maggio 2021. Le Difese si riservano di prestare il consenso all'acquisizione dei brogliacci della Polizia Giudiziaria.

PUBBLICO MINISTERO – L'ultima cosa, se posso, Presidente. Ho mandato una richiesta di chiarimento al Perito perché...

PRESIDENTE – Ho visto. Ha depositato. Adesso ne do atto.

PUBBLICO MINISTERO – C'era una telefonata contestata dalla Difesa. Io non sono in grado di riconoscere le voci, allora ho chiesto se quella telefonata che era stata rappresentata e anche contestata dalla Difesa a Greco Bruno in relazione a due interlocutori, di uno ero certo perché era il signor Petrocca, e l'altro fosse l'addebitare effettivamente a quell'interlocutore. Non so se abbiamo ricevuto la risposta.

PRESIDENTE – Sì, ma non è Greco.

PUBBLICO MINISTERO – È stata contestata per il rapporto di conoscenza fra le Parti.

PRESIDENTE – Scusate, faccio fatica a sentire. Sì, è stata depositata oggi. Il Perito scrive: "Siamo a comunicare che nella stampa della trascrizione per un refuso è stata attribuita erroneamente l'identificazione dell'interlocutore in Denti Antonio in luogo di Scirea Enzo Mario e si tratta del progressivo numero 72 del 25 giugno 2018, ore 18:43, intercettato sull'utenza 348 2791270, r.i.t. 1001 del 2018. Si fa presente che quest'ultimo nominativo, cioè Scirea invece di Denti Antonio, è stato rassegnato a seguito di comparazione con altro progressivo dal quale si evince l'effettiva attribuzione del nominativo. Chiediamo pertanto che il Tribunale voglia tenere conto della presente quale formale correzione dell'errore e rideposita la conversazione con gli interlocutori corretti". Quindi la Difesa prende atto. Va bene. Possiamo dare la parola allora?

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Anche noi avevamo delle produzioni documentali, Presidente. Noi produciamo la relazione predisposta dall'amministratore giudiziario dei beni sequestrati al signor Pio Alfonso nell'ambito del procedimento di prevenzione che pende a suo carico parallelamente a questo procedimento. Ha fatto un'ampia relazione

che riguarda anche le vicende del CHR che mi permetto di sottoporre all'attenzione del Tribunale. Poi una bozza di scrittura privata, è un documento che vorrei mostrare al Testimone Denti per il suo riconoscimento, tra la Farber S.r.l. e la CHR Hotel S.p.a. di voltura della concessione della spiaggia prospiciente all'Hotel Del Golfo e la diffida trasmessa dall'Avvocato Borsieri nell'interesse dell'Opera Pia proprietaria dell'Hotel Del Golfo a CHR in punto di pagamenti dei canoni di locazione.

PRESIDENTE – Va bene. Le ha già mostrate alle altre Parti?

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Le ho mostrate.

PRESIDENTE – Le altre Parti hanno obiezioni?

PUBBLICO MINISTERO – Chiaramente, ma mi ha già spiegato l'Avvocato, da quanto ho capito ci sarebbe un unico documento non datato per cui semplicemente poi lo valuteremo all'esito.

PRESIDENTE – Sì, esatto.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – È una bozza da valutare.

PRESIDENTE – Questo è proprio prodotto allo scopo di.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Esatto.

PRESIDENTE – Il Tribunale, su accordo delle Parti, acquisisce i documenti di cui all'elenco depositato dalla Difesa Pio all'odierna udienza. Avvocato Bonino, anche lei ha delle produzioni?

DIFESA, AVV. BONINO – Sì, delle produzioni documentali. (Inc., fuori microfono). Poi c'è una bozza preliminare.

PUBBLICO MINISTERO – Posso vedere?

DIFESA, AVV. BONINO – Certo, questa qua. Poi gliene manderò al termine del procedimento, la mia copia.

PUBBLICO MINISTERO – Ma queste sono già agli atti.

DIFESA, AVV. BONINO – Esatto, io le produco però sono documenti...

PUBBLICO MINISTERO – Sono agli atti firmati. Va bene.

DIFESA, AVV. BONINO – Esatto. Erano i documenti che erano stati inviati da...

PUBBLICO MINISTERO – Da Baroni.

DIFESA, AVV. BONINO – Era Antonio Denti che li manda a... cioè praticamente l'aveva redatto l'Avvocato Baroni e poi le gira, perché questi documenti sono stati girati da un legale, ovviamente. Queste qua sono le bozze, poi ci dovrebbero essere già anche le copie firmate.

PRESIDENTE – Chiedo alle Parti se non hanno obiezioni. Acquisiamo su accordo delle Parti. Se abbiamo finito con le produzioni possiamo ascoltare la dichiarazione spontanea dell'Imputato Pio al quale do la parola.

DICHIARAZIONI SPONTANEE DELL'IMPUTATO PIO ALFONSO

IMPUTATO, PIO – Buongiorno, signor Presidente, buongiorno, signori Giudici, buongiorno a tutti. Io volevo solo dire quattro parole per il discorso che mi avete rigettato gli arresti domiciliari. Sono rimasto molto male per questo fatto qua. Per il fatto che io in questa situazione qua...

PRESIDENTE – No, la devo interrompere. Allora, signor Pio, le dichiarazioni spontanee non sono queste, cioè l'oggetto delle dichiarazioni...

IMPUTATO, PIO – No, io sto dicendo...

PRESIDENTE – Mi lasci parlare!

IMPUTATO, PIO – Sì, prego.

PRESIDENTE – Le dichiarazioni spontanee devono vertere sui fatti di cui lei è accusato in questa sede. I provvedimenti presi dal Tribunale possono essere impugnati. Quindi non c'è spazio, le dichiarazioni spontanee non servono per criticare o lamentarsi dei provvedimenti del Tribunale perché non funziona così, i suoi Avvocati lo sanno bene.

IMPUTATO, PIO – Mi deve scusare. Io volevo solo dire la mia posizione.

PRESIDENTE – Mi ascolti. Signor Pio, mi ascolti. Se lei adesso vuole dire qualcosa sui fatti, su quello che hanno detto i Testimoni eccetera eccetera, io le do la parola e l'ascoltiamo volentieri, se sono altre cose allora non le do la parola.

IMPUTATO, PIO – Va bene, sui fatti.

PRESIDENTE – Prego.

IMPUTATO, PIO – Sui fatti io volevo spiegare che posizione c'avevo io in questa situazione che mi accusano come estorsore, mi danno delle accuse che io non ce l'ho, diciamo, per il fatto solo che io con il signor Petrocca, con il signor Calabrese, con il signor Bruno Greco, con il signor Ezio Scirea, ci lavoravo, normalmente, signor Giudice. Io con loro avevo un rapporto di lavoro, non pensavo mai una cosa del genere che succedeva di tutte queste cose, che dicevano delle bugie, perché ci sono delle bugie lì e non le dico io, le dicono le intercettazioni, signor Giudice. Lì ci sono le intercettazioni che il signor Petrocca dice che io non c'entro niente, quando io ho fatto dare i soldi al signor Petrocca, signor Giudice, signor Presidente. Io ho fatto dare i soldi al signor Calabrese e mi accusano di estorsione. Quando una persona fa dare i soldi a me non risulta che è un'estorsione. Io ho fatto dare i soldi a queste persone, chiedo al signor Greco, dal signor Ezio Scirea. Questa responsabilità che era mia dei soldi, per quanto riguarda il signor Bruno Greco, la responsabilità...

PRESIDENTE – Aspetti, signor Pio. Ascolti, la fermo un attimo perché le ultime parole, io non

so gli altri in aula, ma il Tribunale non le ha sentite. Le chiedo di parlare più lentamente.

IMPUTATO, PIO – Allora, signor Presidente...

PRESIDENTE – Aspetti, aspetti! La cosa importante è che anche se noi adesso non abbiamo sentito bene poi il tecnico mi conferma che saranno trascritte, però non mi piace non capire quello che lei dice al momento.

IMPUTATO, PIO – Perfetto, grazie.

PRESIDENTE – Quindi, per piacere, parli più lentamente, in modo che le parole restino più chiare nel microfono.

IMPUTATO, PIO – Perfetto. Adesso mi sente, signor Presidente?

PRESIDENTE – Sì, se lei parla così lento la sentiamo.

IMPUTATO, PIO – Perfetto. No, perché sono agitato, è la prima volta che parlo così, signor Presidente, mi deve scusare anche per l'atteggiamento, il modo di fare, sono un po'... è la prima volta che mi succede. Lo stavo dicendo, signor Presidente, di tutto questo che sta succedendo, che il signor Pio era quello che era responsabile di tutti i soldi che sono stati dati bonificati, signor Presidente, tutti bonifici. Quello che è stato fatto per me è un business, non pensavo mai che succedeva un patatrac così con persone che avevamo un rapporto di amicizia, un rapporto bello, normale, come se fosse familiare, diciamo, come il signor Calabrese, che ha negato che io mi sono visto quella prima volta con lui in albergo quando due anni prima conosceva mio fratello, con il signor Petrocca, che ha negato il discorso che io non c'entravo niente con l'hotel e con i soldi che sono stati dati. Non è vero, perché ero io il garante. Signor Presidente, ero sempre io il garante, perché ci sono le intercettazioni, non è che lo dico io. Ci sono le intercettazioni che le può ascoltare che chiamano sempre a me, qualsiasi problema, Antonio Calabrese chiama me, il signor Petrocca chiama me, Bruno Greco per qualsiasi problema della casa, nel rifacimento, chiama me, il signor Ezio Scirea ogni giorno, tre o quattro volte al giorno, ci sentivamo. Il signor Presidente, tutte queste cose sono tutte nelle intercettazioni. Come fanno a negare queste cose qua, signor Presidente? Apposta io ho iniziato a dire che lei, per il fatto degli arresti domiciliari, che aveva dato degli arresti domiciliari e glieli ha tolte a persone che veramente mi sento truffato, signor Presidente, di quello che è successo. Hanno usato i soldi come hanno voluto loro. Signor Presidente, ci sono tutte le intercettazioni, non lo dico per dire, lei lo può constatare questo. Signor Presidente, io ho una grande stima di lei, ma veramente, anche dei signori Giudici che ci sono lì perché ho visto che è molto attenta lei, è molto puntigliosa, mi sono accorto da come si muove. Signor Presidente, anzi, io vorrei che il mio processo di Monza venga spostato lì da lei, almeno si accorge di tutta la situazione com'è stata reale, signor Presidente. Vorrei tanto che arrivasse quello di Monza qui da

lei, così capisce anche con Bruno Greco, quello che ho fatto con Bruno, le intercettazioni che ci sono, che gli ho fatto fare la villa io, che con il signor Bergamini... signor Presidente, ci sono tante cose che quando verrò lì e lei mi interroga vi aiuterò personalmente perché sennò staremo qui a parlare per minimo tre o quattro ore. Quindi, signor Presidente, la prego, mi faccia tornare a casa che c'ho un figlio che è da solo, mia moglie mi ha abbandonato. Poi dite che sono un boss io, mia moglie se n'è andata con un'altra persona. Signor Presidente, venticinque anni che io non vedo i miei familiari per evitare tutto questo che mi è successo. Signor Presidente, venticinque anni che non vedo mia madre, non vedo mio padre, non vedo mio fratello, non sono stato mai a un matrimonio, non sono mai stato a un funerale. Sono rinnegato dalla mia famiglia, signor Presidente, mi odiano tutti, e mi accusano che io sono con loro. Non ho mai avuto un colloquio con loro, signor Presidente, non ho avuto niente con loro. Io queste persone che mi stanno accusando gli ho fatto solo del bene e ci sono tutte le intercettazioni dei soldi che gli ho prestato. Mi scusi se parlo, è uno sfogo, signor Presidente, non ho mai parlato fino adesso. Mi deve scusare se parlo con questa rabbia dentro.

PRESIDENTE – L'importante è che noi si riesca a capire, perché se lei si agita un po' poi è difficile sentire bene. Ascolti, signor Pio, è tutto per il momento? Poi ovviamente ci sarà il suo esame eccetera.

IMPUTATO, PIO – Le chiedo una grazia, signor Presidente, mi faccia tornare a casa con un braccialetto, come vuole lei.

PRESIDENTE – Le ho già detto, signor Pio, che questo non è oggetto delle dichiarazioni spontanee. L'ha detto, basta.

IMPUTATO, PIO – Signor Presidente, valuti bene questa situazione, quella che le ho detto, per favore, se l'ascolti ancora, la prego, signor Presidente. Tutta la verità io sto dicendo, signor Presidente, lo può constatare con le intercettazioni. Il mio modo di fare magari è un po' aggressivo nel senso che parlo un po' così, ma è la mia natura, signor Presidente.

PRESIDENTE – Va bene. I suoi Avvocati dicono che ha finito.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Sì. Poi si sottoporrà all'esame comunque.

PRESIDENTE – Certo, è ovvio, poi arriverà il momento in cui lei avrà domande dettagliate sui fatti. I suoi Avvocati dicono che può bastare. Va bene, signor Pio, per il momento?

IMPUTATO, PIO – Mi scusi, signor Presidente. Grazie.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE CREA ANTONINO

Viene introdotto il Testimone; questi viene avvertito dei suoi obblighi e rende la dichiarazione ex articolo 497 C.P.P.: "Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia

deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza". Il Teste viene generalizzato in aula (nato a Milano, il 19.07.1976, residente a Merate, provincia di Lecco, in Via Bianchi n. 37).

Esame della Difesa, Avv. Bonino

DIFESA, AVV. BONINO – Io le chiederei solo una cortesia. Le rammostro una lettera che io ho prodotto al Collegio, solo per chiedere se questa lettera riconosce di averla redatta lei, di averla sottoscritta lei. Lei riconosce di avere redatto e sottoscritto questa lettera e di averla inviata all'Avvocato Vernuccio?

TESTIMONE, CREA – Sì, sì. È la mia carta intestata e la mia firma.

PRESIDENTE – Che è la lettera datata 16 luglio 2018 da lei inviata all'Avvocato Giuseppe Vernuccio?

TESTIMONE, CREA – Sì, sì. È la mia carta intestata e l'ho sottoscritta io, sì.

DIFESA, AVV. BONINO – Perfetto. Io per l'Avvocato Crea non ho altre domande, perché ci sarà l'Avvocato Fiorentino.

Controesame del Pubblico Ministero

PUBBLICO MINISTERO – A chiarimento di questa lettera, lei quando ha ricevuto conoscenza di questo fatto dalla controparte, cioè qual è l'atto o la comunicazione che la induce poi a scrivere questa risposta e soprattutto se riesce a datarlo?

TESTIMONE, CREA – Guardi, sinceramente non saprei rispondere, noi siamo tanti in studio, siamo circa...

PUBBLICO MINISTERO – Si rivolga pure al Tribunale, non si preoccupi, però deve alzare un po' la voce.

TESTIMONE, CREA – Non sono in grado di darle una risposta perché questa posizione è stata seguita da una mia collaboratrice che verrà anche sentita in seguito.

PRESIDENTE – Che è?

TESTIMONE, CREA – Avvocato Fiorentino.

PRESIDENTE – Che è qui fuori.

TESTIMONE, CREA – Io mi sono anche limitato a sottoscriverla, non saprei darle una risposta.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi se poi le chiedessi anche quali erano le attività rispetto alle quali voi chiedete attività pregresse rispetto alle quali voi chiedete il pagamento integrale di 9.000 euro non sa rispondere?

PRESIDENTE – Non saprebbe rispondere?

TESTIMONE, CREA – Non saprei rispondere.

PUBBLICO MINISTERO – Ma la sua collega che poi ha scritto una mail in questi atti non era titolata a rispondere lei, cioè c'è un motivo per cui ha firmato una lettera, un motivo particolare?

TESTIMONE, CREA – Io sono il titolare dello studio e le sottoscrivo io di solito tutte, anche le lettere.

PRESIDENTE – Questa è la vostra prassi?

TESTIMONE, CREA – Sì.

Esaurite le domande, il Teste viene congedato.

Alle ore 11:56 si sospende il procedimento.

Alle ore 12:11 si riprende il procedimento.

DEPOSIZIONE DELLA TESTIMONE FIORENTINO ROBERTA

Viene introdotta la Testimone; questa viene avvertita dei suoi obblighi e rende la dichiarazione ex articolo 497 C.P.P.: “Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza”. La Teste viene generalizzata in aula (nata a Milano, il 14.03.1978, residente a Bernareggio, provincia di Monza Brianza, in Via Prinetti n. 23).

Esame della Difesa, Avv. Bonino

DIFESA, AVV. BONINO – È stata convocata come Teste della Difesa Petrocca per riferire quanto a sua conoscenza sui rapporti tra il signor Petrocca e DBS Trust e in particolare sulle vicende che hanno riguardato le quote azionarie della società CH Confort Hotel Resort detenute all'interno di I&G Trust. Se vuole riferire quello che sa in merito. Grazie.

TESTIMONE FIORENTINO – Come studio legale Crea, io lavoro per lo studio legale Crea, abbiamo ricevuto mandato da DBS Group International che gestiva appunto l'I&G Trust, di prendere contatto con l'Avvocato Campa in quanto il signor Calabrese, che era il disponente di questo trust, aveva condotto una trattativa impropriamente portata avanti, perché non era intestatario e titolare delle quote, per la vendita di queste quote. Quindi io intervengo appunto rappresentando il trustee da un lato per far presente che questa trattativa non era conducibile e dall'altro anche per chiedere il pagamento delle spettanze del trustee. Fondamentalmente queste quote potevano essere eventualmente trasferite al signor Cogorno, questa è la questione iniziale in cui mi sono trovata, ma poi

non se n'è fatto nulla, non si è trovato l'accordo con il trustee e quindi non se n'è fatto nulla. Io ritengo in contatto diretto con il signor Petrocca in quanto la signora Carmela Viscido, che figurava come protector del trust I&G, esautorando DBS nella sua qualità di trustee perché c'erano stati dei contrasti, mi indica nel signor Petrocca un suo delegato interessato all'acquisto delle quote. Quindi questo è quello che mi consta rispetto ai fatti che mi stava chiedendo l'Avvocato Bonino. Successivamente, ripeto, non è stato poi trovato un accordo in questo senso né nella prima trattativa condotta dal signor Calabrese in maniera impropria con il signor Cogorno e nemmeno poi con l'indicazione del potenziale acquirente in Omar Petrocca, tutto questo per vicende che toccano in maniera superficiale la questione che ci vedono qui coinvolti oggi, però fondamentalmente questo è quanto io posso riferire sulla persona del signor Omar Petrocca.

DIFESA, AVV. BONINO – Chi poteva eventualmente disporre delle quote presenti all'interno del trust?

TESTIMONE FIORENTINO – Le quote presenti all'interno del trust sono intestate, intitolate, non so come dire, sono di proprietà del trust, quindi per questo motivo qualsiasi trattativa che eventualmente il signor Calabrese o qualsiasi candidato il signor Calabrese in qualità di disponente di questo trust avesse indicato, necessariamente doveva passare attraverso la DBS in qualità di trustee.

DIFESA, AVV. BONINO – Ci sono state pressioni da parte del signor Petrocca su DBS Trust per il trasferimento delle quote?

TESTIMONE FIORENTINO – Io su questo non posso riferire, non lo so, cioè nel senso per quanto riguarda il mio ruolo di Avvocato della DBS io su questo non posso sapere. Poi se ci sono stati dei contatti... Posso dire che non mi è mai stato riferito alla mia cliente di avere ricevuto dei contatti impropri, magari sgarbati, magari un po' tesi nella generalità, però no.

DIFESA, AVV. BONINO – Adesso volevo chiedere della vicenda dell'assemblea del 28 luglio. Saprebbe riferirmi per quanto riguarda la delega esibita dal signor Petrocca e sulla contestazione che lei fece per conto del trust, se si ricorda?

TESTIMONE FIORENTINO – In quel momento appunto, ripeto, il trustee nelle sue funzioni era stato esautorato da dichiarazioni scritte del guardiano che mi intimava di non fare nulla e non ricordo esattamente se ci fu una comunicazione diretta in questo senso ma la signora Viscido indicò... aspetti, devo ricordarmelo, è passato un po' di tempo. Sicuramente posso riferire su quell'assemblea che il trustee non aveva dato delega a nessuno per la partecipazione all'assemblea, questo lo posso dire.

DIFESA, AVV. BONINO – Lo studio Crea ricevette dal signor Petrocca delle somme per conto

del signor...

TESTIMONE FIORENTINO – No.

DIFESA, AVV. BONINO – Io ho prodotto 3.500 euro che era un bonifico fatto allo studio Crea per conto del signor Calabrese per il pagamento delle quote.

TESTIMONE FIORENTINO – A me non risulta.

DIFESA, AVV. BONINO – A DBS Trust, chiedo scusa. No, chiedo scusa, era DBS Trust. Abbiamo pagato ma non... chiedo scusa.

PRESIDENTE – Era sbagliato il presupposto della domanda.

DIFESA, AVV. BONINO – Esatto. È stata una mia mancanza, le chiedo scusa, perché il pagamento è stato fatto direttamente a DBS Trust.

PRESIDENTE – Come non detto.

DIFESA, AVV. BONINO – Come non detto.

TESTIMONE FIORENTINO – In realtà io sono a conoscenza del fatto che mese di agosto, mentre io ero in vacanza, c'è stata una gestione diretta da parte di DBS Group International, che ha portato poi a un accordo che prevedeva appunto il pagamento delle competenze del trustee per la gestione del trust e la consegna di una delega e dei certificati azionari al signor Petrocca in quanto indicato sempre dal protector, questo è importante dirlo, come persona di fiducia o delegata. Quindi so che c'è stato l'accordo tra appunto DBS e il signor Calabrese mediato dal signor Petrocca, però io non ero presente, cioè ho recepito in un secondo momento il contenuto di questo accordo che poi so anche non essere stato onorato, insomma, in tutta la sua interezza. Quindi se c'è stato un pagamento o meno io su questo non posso riferire.

DIFESA, AVV. BONINO – Per partecipare alle assemblee e poter rappresentare le quote in I&G Trust quali erano i documenti che il rappresentante, al di là del dottor Montani che era il titolare, doveva esibire per ogni assemblea?

TESTIMONE FIORENTINO – Semplicemente sarebbe stata necessaria una delega del soggetto al quale le azioni risultano riconducibili, cioè iscritto al libro soci per quanto mi consta era DBS Group International. Quindi al di là di un'eventuale delega a chicchessia da parte di DBS non mi pare che ci volesse altra documentazione per la partecipazione, insomma.

DIFESA, AVV. BONINO – Era anche necessaria la copia dei certificati cartacei?

TESTIMONE FIORENTINO – No, di questo non mi consta, anche perché, comunque sia, le azioni in quanto tali sono dematerializzate, quindi deve risultare eventualmente l'iscrizione al libro soci.

DIFESA, AVV. BONINO – Perfetto. Potrebbe cortesemente spiegare proprio questo principio che secondo me è molto importante della dematerializzazione dei certificati azionari,

molto tecnico?

TESTIMONE FIORENTINO – Sì, fondamentalmente il concetto è abbastanza semplice. Mentre in passato comunque quasi veniva data garanzia dei passaggi tra i titoli, i diritti, si incorporavano in un supporto fisico, cartaceo, che poi prevedeva lo scambio, in realtà nel 1998 con il Decreto Legislativo 213 è stato introdotto il principio in base al quale non è più necessario un supporto fisico e cartaceo che incorpori in sé l'eventuale rosa di diritti a cui quel determinato titolo dà accesso ma basta appunto l'iscrizione al libro soci fondamentalmente. Quindi non è più necessario avere l'azione cartacea fisica in mano in quanto strumento finanziario perché appunto vengono negoziati non più sulla base del supporto fisico ma vengono negoziati su altri presupposti. Spero di essermi spiegata.

DIFESA, AVV. BONINO – Il signor Petrocca poteva disporre delle quote avendo un certificato cartaceo intestato a I&G Trust?

TESTIMONE FIORENTINO – Non che mi consti, nel senso che, ripeto, se l'iscrizione al libro soci risulta in capo a DBS Group International in ogni caso solo questo soggetto potrebbe eventualmente disporre delle quote; dovrebbe farlo anche con una serie di crismi di legge da rispettare.

DIFESA, AVV. BONINO – Per il trasferimento delle quote era necessario un atto notarile?

TESTIMONE FIORENTINO – Sì.

DIFESA, AVV. BONINO – A oggi le quote a chi risultano ancora intestate?

TESTIMONE FIORENTINO – Quanto mi consta a DBS Group International, cioè non ho ricevuto altre comunicazioni in forma diversa.

Esame della Difesa, Avv. Mallamaci

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Lei ha partecipato a un incontro nell'aprile 2019 presso lo studio dell'Avvocato Bolognesi, ricorda?

TESTIMONE FIORENTINO – Sì. Inaspettatamente, nel senso che siamo stati contattati dall'Avvocato ma non sapevamo chi ci fosse presente all'incontro.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Chi erano poi i partecipanti a questo incontro?

TESTIMONE FIORENTINO – Guardi, che mi ricordi io c'era credo il signor Calabrese, c'erano diverse persone, ma io non ricordo, non potrei dirle con certezza.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Non ricorda se c'era anche il signor Denti o lo conosce o non lo conosce, forse?

PRESIDENTE – Lei conosce Denti?

TESTIMONE FIORENTINO – No, non saprei riconoscerlo.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Non saprebbe riconoscerlo?

PRESIDENTE – Come si chiama? Denti Antonio, lo conosce?

TESTIMONE FIORENTINO – Lo conosco come personaggio delle vicende per cui io ho avuto modo, ma non potrei riconoscere nessuno fisicamente.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Cioè non lo riconoscerebbe fisicamente?

TESTIMONE FIORENTINO – No. Neanche la voce.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Ricorda quali temi sono stati discussi in quella riunione?

TESTIMONE FIORENTINO – Io ricordo di aver dato una spiegazione di come stavano le cose a questo consesso di persone che io non mi aspettavo di trovare. Io pensavo di andare dall'Avvocato del signor Calabrese a fare quello che di solito fanno, cioè cercare di trovare una quadra. In realtà mi sono trovata in un contesto che non ho compreso sul momento, quindi mi sono limitata, a domanda, a dare la visione di come stavano le cose in quel momento, più che altro perché era coinvolto un trust, un istituto un po' particolare, quindi io ho soltanto spiegato i principi giuridici che stavano sottesi. Io questo ricordo.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Invece in ordine al clima dell'incontro dal momento che c'era anche il signor... Scusi, c'era anche il signor Pio Alfonso? Lei lo conosce?

TESTIMONE FIORENTINO – Non lo conosco, però mi ricordo il nome, non essendo comune, il nome Pio, mi è rimasto impresso, però non saprei riconoscerlo, non saprei indicarlo. Il nome sì, c'era.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Ricorda qual era il clima dell'incontro?

TESTIMONE FIORENTINO – Il clima in sé per sé, mi sembrava un gruppo di persone che avesse degli interessi contrapposti che cercava di trovare il nesso. Come l'ho vissuto io, l'ho vissuto un attimo come estraniante, nel senso non mi aspettavo di trovare tutte quelle persone, ma niente di più. Non c'era un clima particolarmente...

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Lei però sui temi non ricorda, non riesce a riferire più puntualmente di cosa si è discusso, a parte lei sulla posizione del trust, non ricorda?

TESTIMONE FIORENTINO – No.

PRESIDENTE – Ma lei, Avvocato, ha partecipato all'intera riunione?

TESTIMONE FIORENTINO – No, io sono arrivata con l'Avvocato Crea e con un altro collega nel mezzo di una riunione.

PRESIDENTE – Quindi lei arriva che la riunione era iniziata già?

TESTIMONE FIORENTINO – Sì.

PRESIDENTE – Fa il suo intervento, che mi pare di avere capito di natura tecnica, di spiegazione delle linee giuridiche dell'istituto del trust?

TESTIMONE FIORENTINO – Sì.

PRESIDENTE – Poi che cosa fa, si ferma fino alla fine o si allontana finita questa sua

esposizione?

TESTIMONE FIORENTINO – No, ho chiarito la mia posizione, ho chiarito che il mio ruolo lì iniziava e lì finiva, dopodiché noi abbiamo lasciato la riunione non insieme alle altre persone, siamo andati via...

PRESIDENTE – Quando gli altri erano ancora lì?

TESTIMONE FIORENTINO – Sì.

PRESIDENTE – Quindi arrivate a riunione già iniziata e ve ne andate a riunione non ancora finita?

TESTIMONE FIORENTINO – Sì. Per quanto mi ricordi io sì.

PRESIDENTE – Quindi lei ha visto della riunione solo il pezzettino in cui lei ha avuto una parte e attiva?

TESTIMONE FIORENTINO – Sì, sì.

PRESIDENTE – Non ha poi assistito a discussioni?

TESTIMONE FIORENTINO – No, no, parlavano tra di loro dell'hotel, al massimo, io mi ricordo che parlavano dell'hotel, ma non saprei riferire né contenuti né...

PRESIDENTE – Va bene.

TESTIMONE FIORENTINO – Alcun perché, ripeto, ero a disagio per il fatto che non sapevo chi era parte e controparte in quel momento, c'era troppa gente e non capivo chi fosse parte e controparte.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Potevano essere tutti la stessa parte?

PRESIDENTE – Scusi, non ho sentito, ma da quel che po' che ho sentito mi sembrava una domanda inammissibile.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – L'Avvocato Fiorentino precisava: "Non riesco a capire chi fosse la parte e chi la controparte", io ho detto: "Ma c'erano delle parti contrapposte?".

PRESIDENTE – L'aveva già detto la Teste.

TESTIMONE FIORENTINO – L'ho detto.

PRESIDENTE – Aveva detto: "Erano delle persone che avevano dei motivi di discussione tra di loro".

TESTIMONE FIORENTINO – Sì, tra di loro avevano motivi di discussione. Io sapevo che sicuramente controparte era Calabrese, ma anche lui non l'avevo mai visto, nel senso c'è stato un progressivo riconoscimento dei soggetti, ma non saprei indicarli, ripeto.

Controesame del Pubblico Ministero

PUBBLICO MINISTERO – Partiamo da quest'ultima circostanza, perché volevo capire due cose di premesse, cioè: lei dice di non ricordarsi se ci fosse o meno Calabrese, giusto?

TESTIMONE FIORENTINO – No, su Calabrese ho detto che c'era.

PUBBLICO MINISTERO – Si ricorda? C'era, okay.

TESTIMONE FIORENTINO – Ho detto io mi aspettavo di trovare Calabrese con il suo
Avvocato, quindi di lui è pacifico, però non mi...

PUBBLICO MINISTERO – Ma lei sapeva qual era l'Avvocato di Calabrese?

TESTIMONE FIORENTINO – Fino a quel momento no, noi siamo stati chiamati, se non
sbaglio, il giorno stesso, cioè il mio titolare è stato chiamato da questo Avvocato
intervenuto per fare un incontro, ci siamo ritrovati con più persone.

PUBBLICO MINISTERO – Ma chi è che la contatta direttamente?

TESTIMONE FIORENTINO – Non mi ricordo il nome dell'Avvocato di Calabrese. Se mi dà
modo di consultarlo lo guardo.

PUBBLICO MINISTERO – Sì, prego.

TESTIMONE FIORENTINO – Ma non mi ricordo esattamente. Scusatemi, ma non lo ricordo.
Pervilli.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi lei riceve una comunicazione dall'Avvocato Pervilli che
sapeva essere Avvocato di Calabrese di potere presenziare all'incontro?

TESTIMONE FIORENTINO – Ripeto, io ho detto quello che ricordo.

PUBBLICO MINISTERO – Ascolti, le faccio la domanda, poi veda se mi può rispondere. Lei
adesso ha recuperato una email nella quale immagino ci sia il motivo dell'incontro.
Giusto?

TESTIMONE FIORENTINO – No. In realtà io ho recuperato l'atto giudiziario della controparte,
però in realtà l'Avvocato Pervilli interviene per il Civile, io non ricordo il nome
dell'Avvocato che ci contattò in questo momento.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi non sa oggi riferire al Tribunale il tenore della convocazione
se non che è stato l'Avvocato Calabrese a dire: “Bisognerebbe andare dallo studio
Bolognesi”. È giusto, è corretto?

TESTIMONE FIORENTINO – Io ricordo che eravamo in giro per altre questioni, di avere
ricevuto una telefonata in cui chiedevano se potevamo l'Avvocato che in quel momento
rappresentava Calabrese, di cui non ricordo il nome, perché poi è uscito dalle scene per
me.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene, ma è giusto per capire. Quindi riceve questa cosa e
presenza alla riunione.

TESTIMONE FIORENTINO – Andiamo, eravamo in giro e andiamo, ho detto: “Vabbè, siamo
già a Milano, andiamo”, siamo andati.

PUBBLICO MINISTERO – Poi ha detto al Tribunale, a risposta del Difensore: “Mi sono
meravigliato di non vedere Calabrese con il suo Avvocato”?

TESTIMONE FIORENTINO – No, non ho detto questo. Ho detto che io mi aspettavo di trovare Calabrese con il suo Avvocato e trovo più persone.

PRESIDENTE – Cioè il contrario, dice: “Mi aspettavo di trovare solo Calabrese con il suo Avvocato e invece c’era molta più gente”.

TESTIMONE FIORENTINO – Sì, esatto.

PUBBLICO MINISTERO – Ma l’Avvocato di Calabrese c’era?

TESTIMONE FIORENTINO – Sì, perché eravamo nello studio dell’Avvocato che ci aveva contattato. Eravamo nello studio.

PUBBLICO MINISTERO – Per lo studio Bolognesi chi è che c’era? C’era l’Avvocato Bolognesi?

TESTIMONE FIORENTINO – Non saprei identificarlo. Ripeto, per noi era stato un incontro che poca attinenza aveva con la materia di cui mi occupavo io dal punto di vista civilistico, quindi l’ho registrata come una cosa curiosa che non come un evento di cui dovevo per forza memorizzare tutto. Mi dispiace.

PUBBLICO MINISTERO – Non c’è problema. Torniamo invece all’inizio. Noi abbiamo in questo processo due date, la prima è quella della lettera che l’Avvocato Crea...

TESTIMONE FIORENTINO – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – Ed è del 16 luglio 2018.

TESTIMONE FIORENTINO – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – L’ha presente?

TESTIMONE FIORENTINO – Sì, ma se può darmi il supporto la ringrazio. Sì, ce l’ho presente.

PRESIDENTE – L’Avvocato Crea ci ha detto poco fa di averla sottoscritta lui ma che in realtà le predisponeva lei.

TESTIMONE FIORENTINO – Sì, la posizione la gestivo io, sempre, come dire, di concerto però.

PRESIDENTE – Quindi la riconosce come scritta da lei stessa?

TESTIMONE FIORENTINO – Sì, sì, assolutamente.

PUBBLICO MINISTERO – Per contestualizzare maggiormente questa lettera lei ha riferito, e non abbiamo motivo di dubitare, che aveva ricevuto il mandato dal trustee.

TESTIMONE FIORENTINO – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – Quanto tempo prima di quella lettera, se lo può ricordare?

TESTIMONE FIORENTINO – No, nelle immediatezze.

PUBBLICO MINISTERO – Il suo assistito le aveva rappresentato la natura delle prestazioni non pagate? Perché poi sono un importo rilevante, 9.800 euro. Cioè di cosa si lamentava, al di là della somma, le prestazioni che aveva fatto negli anni passati e non pagati quali erano? Glielo ha rappresentato il suo assistito?

TESTIMONE FIORENTINO – No. Io genericamente avevo delle fatture emesse per la gestione del trust, che non erano state onorate.

PUBBLICO MINISTERO – Lei nella sua raccolta di informazioni per redigere quella lettera aveva anche capito come avvenivano le assemblee a livello di convocazione, a livello formale? Perché poi, le dico, abbiamo invece una sua mail che, ahimè, non sono riuscito a stampare ma è agli atti, che è l'unico atto a suo nome in questo processo, è una email del 28 luglio.

TESTIMONE FIORENTINO – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – In cui lei fa una questione anche di rappresentanza.

TESTIMONE FIORENTINO – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – Avendo in mente questa lettera in cui lei dice che DBS non poteva esserci per motivi giuridici, che poi saranno oggetto eventualmente di discussioni, lei però aveva verificato le precedenti convocazioni come erano state fatte, chi firmava per DBS, se c'era una regolarità o meno da questo punto di vista? Gli era stato riferito come patrimonio conoscitivo prima a questo punto di scrivere anche questa lettera che scriverà del 28 o no?

TESTIMONE FIORENTINO – No. DBS a un certo punto mi riferiva... a parte la questione economica c'era anche una questione di non allineamento tra quello che Calabrese riteneva di potere fare con i beni del trust e come in realtà dovevano essere trattati dal trustee in sé. Quindi effettivamente DBS mi racconta che, comunque sia, c'era stata una partecipazione da parte del signor Calabrese non autorizzata dal trustee, neanche formalmente.

PUBBLICO MINISTERO – Questo è chiaro, è l'atto di cessione, un conto è la cessione delle quote.

TESTIMONE FIORENTINO – No, non la cessione, mi perdoni, la partecipazione ho detto, che io vengo a sapere che in precedenza, ed è uno dei motivi per cui il trustee vuole dismettere la propria carica, è che non c'era più allineamento tra la condotta di Calabrese, che avrebbe dovuto tenere in quanto disponente del trust, e il trustee. Non c'era più allineamento.

PUBBLICO MINISTERO – A questo punto, mettendo insieme il periodo di tempo che è di dodici giorni, cioè dal 16 luglio al 28 luglio, lei può riferire colloqui relativi al passaggio di gestione? Perché nella email del 28 luglio lei dice che voi siete eventualmente il trustee uscente.

TESTIMONE FIORENTINO – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – Erano già intercorsi gli accordi per fare il passaggio al nuovo trustee?

TESTIMONE FIORENTINO – Non gli accordi. Avverranno poi vicino a quella data del 28 luglio eccetera.

PUBBLICO MINISTERO – Attenzione, vicino cosa significa, che lei se li ricorda che poi sono avvenuti dopo o tra il 16 dove questa questione non si fa presente e il 28 ci sono stati degli accordi?

TESTIMONE FIORENTINO – Allora, la lettera del 16 luglio nasce dall'intento del trustee di dire: "Senti, hanno fatto una roba che non si può fare, ratifichiamo".

PUBBLICO MINISTERO – Cessione Calabrese?

TESTIMONE FIORENTINO – Esatto, però sulla base dei presupposti, cioè nel senso pagamento di quello che era dovuto eccetera eccetera.

PUBBLICO MINISTERO – Attenzione, "eccetera eccetera" è fondamentale.

TESTIMONE FIORENTINO – Scusi, ha ragione. Il pagamento del dovuto e il passaggio al nuovo trust.

PUBBLICO MINISTERO – Nella lettera c'è scritto: "Il pagamento del dovuto".

TESTIMONE FIORENTINO – Sì, qui sì.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi quando lei ha riferito che la Viscido Carmela, guardiano del trust, poi vi dice...

TESTIMONE FIORENTINO – C'è stata una comunicazione.

PUBBLICO MINISTERO – È dopo il 16 luglio?

TESTIMONE FIORENTINO – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – Ed è prima del 28 luglio?

TESTIMONE FIORENTINO – Prima, perché lì in quel momento quella assemblea che era stata organizzata il trustee fondamentalmente era paralizzato nell'esercizio delle proprie funzioni in quanto esautorato espressamente da una comunicazione del protector, che è documentale, nel senso che abbiamo ricevuto.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi abbiamo messo in ordine il 16, poi la comunicazione di Viscido e il 28. Invece la circostanza che lei ha riferito per la quale poi ci fu un contatto che lei possa riferire tra Viscido Carmela e Petrocca a questo punto avviene quando in questa scansione?

TESTIMONE FIORENTINO – Avviene nella finestra tra il 16 e il 28.

PUBBLICO MINISTERO – Avviene tra il 16 e il 28 o anche dopo o anche prima e, se sì, come può ancorare questo suo ricordo?

TESTIMONE FIORENTINO – Io ho le comunicazioni scritte della signora Viscido, nel senso che mi danno la data certa di quando io ho ricevuto.

PUBBLICO MINISTERO – Lei la potrebbe ritrovare tra la sua documentazione?

TESTIMONE FIORENTINO – Sì. Volendo sì.

PUBBLICO MINISTERO – Se possiamo. Perché poi agli atti, e anche in ausilio della sua memoria, è un dato che lei ha richiamato, che poi dopo si ottiene una autorizzazione a esibire l'originale della quota, cartacea, che però è chiaramente dopo il 28 luglio.

TESTIMONE FIORENTINO – Sì, che sarà gestita, credo, direttamente da DBS in agosto, perché io non ero...

PUBBLICO MINISTERO – Quindi la domanda è: questo contatto tra Carmela Viscido e Petrocca e dopo il 28 luglio prima poi dell'esibizione o è un ricordo invece tra il 16 luglio e il 28 luglio?

TESTIMONE FIORENTINO – È sia tra il 16 luglio e il 27, se ricordo, e sicuramente dopo il 27 luglio, cioè nella fase dell'accordo diretto preso da DBS sicuramente la persona che era stata delegata al ritiro di questi certificati e tutto era il signor Petrocca.

PUBBLICO MINISTERO – Sì, però agli atti questo avviene ad agosto.

TESTIMONE FIORENTINO – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – Perché poi c'è un'assemblea fondamentale per questo processo che addirittura è fine di agosto. Cerchi con calma, e credo che sia la mia ultima domanda che le volevo fare, però era importante capire.

TESTIMONE FIORENTINO – Io ricevo dalla signora Viscido la prima comunicazione nel 26 luglio 2018.

PUBBLICO MINISTERO – Che dice?

TESTIMONE FIORENTINO – In cui lei mi dice che prende atto del fatto che noi volevamo dismettere la carica di trustee e mi indica un nuovo trustee che potrebbe trattare.

PUBBLICO MINISTERO – Questa è la comunicazione del subentro, 26 luglio, ed è questa una email che credo abbiamo agli atti, Viscido Carmela dice: "Tu devi uscire" e va bene. Questa è la domanda. Ma invece che Viscido Carmela le chiede o le rappresenta questa nuova circostanza, ossia che queste azioni impropriamente trattate con un compromesso da Calabrese invece ci sarebbe un accordo con Petrocca, riesce a trovare una data?

TESTIMONE FIORENTINO – C'è una delega della signora Viscido, che è di martedì 28 agosto, in cui la signora delega il signor Petrocca al ritiro dei certificati sulla base dell'accordo che DBS prese autonomamente.

PUBBLICO MINISTERO – La circostanza che ha riferito poi ai Difensori e al Tribunale è questa, cioè che poi lei riceve una delega al 28 agosto per il ritiro?

TESTIMONE FIORENTINO – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – Cioè per autorizzare il ritiro materiale delle azioni?

TESTIMONE FIORENTINO – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – C'erano delle condizioni che lei possa ricordare oggi a questo ritiro o no?

TESTIMONE FIORENTINO – Al ritiro in sé per sé no, c'erano una serie di contenuti tipici delle transazioni che sono evidentemente legati agli argomenti di cui ho parlato prima, le pretese di DBS e basta.

PUBBLICO MINISTERO – Sulla restituzione fu accordato qualcosa? Il titolo venne consegnato, ma poi?

TESTIMONE FIORENTINO – Non viene sicuramente restituito.

PUBBLICO MINISTERO – Ma era negli accordi di restituirlo?

TESTIMONE FIORENTINO – Sì.

Esaurite le domande, la Teste viene congedata.

PRESIDENTE – Dichiaro che la Difesa Petrocca dichiara di rinunciare sia alla Teste Pedace che al Teste Ruffino. Le altre Parti prestano il consenso. Il Tribunale revoca.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE DENTI ANTONIO

Viene introdotto il Testimone; questo viene avvertito dei suoi obblighi e rende la dichiarazione ex articolo 497 C.P.P.: “Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza”. Il Teste viene generalizzato in aula (nato a Crema, il 17.07.1959, residente a Crema, Via Dogali n. 21).

Esame della Difesa, Avv. Bonino

DIFESA, AVV. BONINO – È stato convocato in riferimento alla vicenda del Confort Hotel Resort, società che gestiva l'Hotel Del Golfo a Finale Ligure. Lei era socio della società Confort Hotel S.p.a. e per quali quote?

TESTIMONE DENTI – Sì. Io non personalmente all'epoca, ma con una società che pure partecipavo con circa il 39 per cento della società... beh, la storia è lunga. Inizialmente quando fu costituita io ero avevo il 90 per cento delle quote. Quindi lei a quale periodo si riferisce?

DIFESA, AVV. BONINO – Per sintetizzare, il periodo di riferimento 2016-2017.

TESTIMONE DENTI – La società Confort Hotel è stata costituita nel 2014, all'epoca io avevo il 90 per cento, poi nel 2016 ci furono delle operazioni finanziarie, siccome la società aveva prima affittato e poi acquistato un pacchetto azionario di una quota che gestiva l'hotel, venne fatta una trasformazione e in quella occasione da S.r.l. divenne S.p.a.. Quando la società divenne S.p.a. io avevo, non personalmente ma una mia società, il 39

per cento delle quote con la mia società che si chiamava Sofin, e basta, quelle.

DIFESA, AVV. BONINO – Lei nel 2017 ebbe dei contatti con il signor Cogorno per la cessione delle quote, se sì, potrebbe raccontarci i particolari?

TESTIMONE DENTI – Assolutamente. Nel 2017 io e Cogorno direttamente o tramite società controllate appartenenti alla mia famiglia o a lui, altre società che controllava direttamente, avevamo un rapporto di quote di circa... era paritario, avevamo il 44 circa io e il 44 per cento Cogorno. Poi c'era un 6 per cento che originariamente faceva capo ad Antonio Calabrese, che era nella costituzione pure della società, e un altro 6 per cento a un'impresa di costruzioni STL S.p.a. che era quella che aveva fatto i lavori dell'hotel. Quindi diciamo che c'era una sorta di quasi equilibrio, perché l'impresa STL che aveva circa il 6 per cento, sommato al mio 44, un po' meno, io arrivavo ad avere un controllo del 49 e qualcosa, mentre invece Cogorno con Antonio Calabrese arrivavano al 50,1. Per uno (inc.) loro avevano la maggioranza e io no.

DIFESA, AVV. BONINO – Lei che carica ricopriva all'interno del Confort Hotel?

TESTIMONE DENTI – Dal momento della costituzione io sono stato amministratore unico, la contabilità è sempre stata tenuta in uno studio di un commercialista. La contabilità l'ha sempre tenuta lo studio del dottor Necchi Sorci, io ero amministratore unico all'epoca con poteri di ordinaria e straordinaria. Poi invece quando nel 2017, a seguito di quella operazione finanziaria cui facevo riferimento, in cui la società è diventata una società per azioni, è stato costituito un consiglio di amministrazione in cui io sono stato nominato Presidente ma senza deleghe e per un accordo che c'era all'epoca con Cogorno di alternanza nell'amministrazione della società indicò lui un amministratore delegato con tutte le deleghe operative ordinarie nella persona del dottor Giuliano Caffi, che era un commercialista, conosciuto da Cogorno. Quindi da aprile 2017 la società era amministrata da un consiglio di amministrazione con il sottoscritto Presidente e il dottor Giuliano Caffi amministratore delegato.

DIFESA, AVV. BONINO – Nel 2017 ricorda di avere sottoscritto un contratto preliminare o comunque la società con il signor Cogorno, se sì, ci può dire se è andato a buon fine, quali erano le cifre concordate? Quello che si ricorda della vicenda.

TESTIMONE DENTI – Ricordo perfettamente tutto. Siccome nacquero dei dissidi praticamente da subito avvenuta questa costituzione, questa forma giuridica di controllo della società con questo consiglio di amministrazione, entrai subito in conflitto con Cogorno in quanto mi resi conto che l'amministratore delegato da lui indicato, il dottor Caffi, praticamente non era indipendente nelle decisioni ma era Claudio Cogorno il vero amministratore di fatto, che decideva tutto nella società, senza riferire al sottoscritto nulla di quello che accadeva. Per cui nacque un periodo di grandi conflitti all'interno

della società, tutti documentati, credo, nei verbali delle assemblee, tutta la corrispondenza, e anche sempre rappresentata al collegio sindacale organo di controllo che era perfettamente a conoscenza di questi dissidi. In quel momento Cogorno mi resi conto che non poteva continuare la società in questa maniera, con Cogorno con il quale c'erano ancora dei rapporti cordiali, all'epoca, mi fece una proposta per acquistare il mio pacchetto di azioni, e dopo una lunga trattativa tra i rispettivi legali, il suo e il mio, definimmo un primo preliminare di compravendita che stabiliva un valore delle mie azioni precisamente di 300.000 euro e che sarebbero state liquidate. Noi abbiamo sottoscritto questo preliminare, mi ricordo, sotto Natale, quindi dicembre 2016, e doveva essere perfezionato entro il 30 giugno. Dopodiché lui, per quella scadenza, non fu in grado di onorare il preliminare, mi chiese di farne un altro dove io pretesi che ci fosse quantomeno un versamento di una caparra a perdere, nel caso questa ulteriore dilazione poi non portasse anche quella a buon fine. Così facemmo e anche in quel caso la compravendita non andò a buon fine. Cogorno non fu in grado di avere la provvista necessaria per comprare le quote e quindi io rimasi obtorto collo all'interno della società con la chiara mia intenzione di trovare un compratore che l'acquistasse.

DIFESA, AVV. BONINO – Veniamo al 2018. Lei si ricorda come conobbe il signor Petrocca Omar, cosa manifestò al signor Petrocca Omar nell'occasione in cui vi siete conosciuti?

TESTIMONE DENTI – Io conobbi il signor Petrocca in hotel, in quanto lui aveva una casa proprio davanti all'hotel, proprio sul cancello dell'hotel c'era la sua abitazione. Lo conobbi lì, credo che lui conoscesse già Antonio Calabrese. Mi manifestò il suo interesse a gestire, a entrare nella compagine societaria. Io gli dissi che le mie azioni erano in vendita, come era ben noto a tutti, quindi lui mi disse che era interessato ad acquistare le mie quote. Anche in quel caso facemmo un preliminare di acquisto a ribasso rispetto al valore precedente, che poi anche in quel caso anche il signor Petrocca non fu in grado di onorare, se non per due piccole quote che non appartenevano a me, ma siccome mi disse che aveva interesse ad avere il controllo del 100 per cento della società io mi adoperai per acquisire, perché nella mia facoltà conoscendoli, di avere un 4 per cento di una società, Aeghè (fonetico), una società immobiliare che io avevo ritirato, e anche di potergli fare acquistare il 6 per cento delle quote della STL, come poi io feci comprandole e cedendole a una società che mi indicò Petrocca, che era la FGM Immobiliare. Io cedetti queste due quote, il 4 per cento le 6 per cento, a un valore complessivo di 40.000 euro, 25 per una e 15.000 per l'altra, che ci fu anche una certa fatica nel pagarmele perché un assegno non venne pagato immediatamente, poi venne pagato successivamente. Quindi resi conto che la possibilità poi che mi ritirasse tutto il resto delle quote era piuttosto una chimera, insomma. Come infatti poi furono più

acquistate.

DIFESA, AVV. BONINO – Le quote ovviamente che ha trasferito sono state regolarmente pagate?

TESTIMONE DENTI – Sì, sì. Siamo andati dal Notaio, abbiamo fatto un verbale di acquisto, una scrittura privata di compravendita e abbiamo fatto anche la girata sul titolo, sui certificati. Sono stati anche iscritti a libro soci, quindi assolutamente, io feci anche le comunicazioni con PEC anche un collegio sindacale di questa avvenuta transazione. Per cui da quel momento io avevo solo il 39.

DIFESA, AVV. BONINO – Lei o la società che gestiva le quote rilasciò delle procure speciali a vendere al signor Petrocca?

TESTIMONE DENTI – Sì, mi fu chiesto di fare una procura perché quello che io pensai all'epoca era che certamente io ero in uscita dalla società, non so poi se il signor Petrocca avrebbe trovato un accordo con Cogorno per gestirla insieme, se uno comprava le quote dell'altro, che evoluzione ci sarebbe stata da lì in poi francamente non mi interessava nemmeno molto. Per fare vedere che c'era la mia disponibilità a cedere le mie quote io feci una procura a vendere a un valore che era stato indicato, che era la metà del valore che mi aveva promesso Cogorno due anni prima.

DIFESA, AVV. BONINO – La decisione sia di cedere e di rilasciare la procura speciale al signor Petrocca la fece liberamente, fu soggetto a pressioni?

TESTIMONE DENTI – Assolutamente liberamente, anzi, con un senso di liberazione perché io non vedevo l'ora di venire via da lì, perché avevo capito che quella società ormai non aveva destino, nel senso che era una società che produceva soltanto perdite, sempre in passato. Tranne un anno in cui sono stato l'ultimo anno amministratore unico che in virtù di operazioni straordinarie generò un utile, per il resto è una società che, gestendo solo quella struttura di Finale Ligure, quella di cui stiamo parlando, quell'hotel secondo me ha dei limiti di redditività proprio per come è strutturato, ha un numero basso di camere e quindi difficilmente arriverebbe non dico all'utile ma neanche al *breakeven*. Tant'è che uno dei motivi per cui iniziarono le liti anche con Cogorno e con il dottor Caffi era proprio il fatto che io assecondavo quelli che erano i rilievi dell'organo sindacale, del collegio sindacale. Vale a dire, avevano sollevato delle questioni, il bilancio previsionale della gestione 2017 che non fu mai presentato aveva già una previsione di perdita di 550.000 euro su un fatturato di 800.000, quindi stiamo parlando di una roba che non stava proprio in piedi. Giustamente il collegio sindacale, il dottor Covini specificamente, sollevò delle questioni relativamente all'*impairment test*, perché la società nel bilancio portava un avviamento di 2 milioni, che per una società che perdeva era assolutamente inimmaginabile, e inoltre c'era il valore della partecipata,

una partecipata che era quella che era quella che conteneva il ramo d'azienda inizialmente, che si chiamava Obras, veniva attribuito un valore di 450.000 euro, che è una società che è stata dichiarata fallita il 5 marzo dal Tribunale di Milano, 5 marzo 2020, quindi assolutamente un valore che non esisteva. Per questo motivo io ero d'accordo con i rilievi del collegio sindacale, Cogorno evidentemente aveva un interesse a mantenere certi valori nel bilancio, per questioni sue che non conosco, le spiegherà lui, e quindi nacquero dei dissidi. Per cui Cogorno, credo, io questo poi non l'ho mai appreso direttamente né da Calabrese ma un po' da Cogorno in alcune assemblee, credendo o pensando in buona fede di avere acquistato le quote che facevano capo ad Antonio Calabrese, da quel momento convocò un'assemblea, fece convocare dal collegio sindacale un'assemblea, con all'ordine del giorno la revoca del consiglio di amministrazione, quindi avrebbero tolto me come Presidente, e anche sempre di me come liquidatore della società. Quindi mi resi conto che ormai i preliminari di compravendita erano decaduti, non avrebbe mai avuto la provvista per comprarmi le quote, ritenni che da quel momento lui potesse cercare di prendere il controllo della società con delle manovre di questo tipo e dandomi due dita negli occhi, se posso usare quell'espressione. Quindi evidentemente da lì litigammo furiosamente. Credo che noi ci parlassimo solo tramite Avvocato.

DIFESA, AVV. BONINO – Ha accennato al tentativo di subentrare nella gestione, lei si ricorda le vicende relative all'assemblea del 27 luglio e successivamente del 28 agosto questa decisione dove lei aveva il ruolo assolutamente di maggioranza, aveva quasi il 40 per cento, questa decisione di tentare di esautorare Caffi Giuliano e fare subentrare un nuovo amministratore fu da lei questa scelta suggerita, condivisa?

TESTIMONE DENTI – Io la condivisi perché praticamente da aprile 2017, quando fu nominato in consiglio di amministrazione di cui io ero Presidente e il dottor Caffi amministratore delegato, io scrissi in tutta la corrispondenza dell'epoca, anche nei verbali di assemblea credo che ci sia tutta la storia, e anche del collegio sindacale, io lamentavo che il dottor Caffi, non avendo questa indipendenza, decidesse tutto Cogorno. Ho prove documentali del fatto che il dottor Caffi non decidesse nulla ma decidesse tutto Cogorno. Quindi secondo me io avrei indicato un amministratore al posto del dottor Caffi come da richiesta di Cogorno di fare revocare quel consiglio di amministrazione. Mi sarei anche tolto, come io ho dichiarato in un verbale. Chiunque altro si fosse proposto io l'avrei votato. Dissi in una assemblea che se anche avessero proposto il famoso cavallo in Senato io avrei votato anche quello pur di rimuovere il dottor Caffi che era una specie di, non so se posso usare questa espressione, mi dispiace di un professionista, però una sorta di ectoplasma che Cogorno gli faceva fare tutto quello che voleva lui. Quindi

quando ci furono quelle due assemblee cui faceva riferimento e che proposero La Monaca, che conobbi in quel momento, dissi: "A me va bene, chiunque arriva va bene purché non ci sia più Caffi". Quindi io liberamente votai La Monaca che conobbi in quel momento, salvo poi, non so se posso proseguire, ci rendemmo conto che non aveva le competenze per gestire una società per azioni e non fece neanche le comunicazioni obbligatorie per Legge alla spiaggia, al Comune eccetera, quindi dopo circa un mese e mezzo, due mesi, che lui fu amministratore, su sollecitazione dei Sindaci, ma anche da parte mia, venne rimosso. Non mi ricordo se lui diede le dimissioni o fu sollevato, non mi ricordo, e fu incaricato Omar Petrocca. Non brillò nemmeno Omar Petrocca per la puntualità delle comunicazioni e delle cose che si fecero, mi ricordo che all'epoca facemmo due o tre assemblee dei soci molto litigiose e alla fine, visto che anche Petrocca poi era stato assente per un mese e mezzo, quindi io avevo proprio delle difficoltà a comunicare, facemmo un'ennesima assemblea e fu nominato su indicazione di Cogorno, ma con un compito ben preciso, cioè la presentazione del bilancio e poco altro e fu nominato il dottor Andrea Racca, con il quale litigai pure immediatamente. Direi che da lì non accadde più nulla perché di fatto l'hotel – e questo periodo siamo a gennaio 2019 – aveva già chiuso. Il dottor Caffi è stato amministratore sino al 29 luglio, ~~AGOSTO~~ ²⁰¹⁸, quindi si fece tutta la stagione 2017. ~~Praticamente~~ ^{Praticamente} il dottor Caffi fu amministratore della società da aprile 2017 gestendo... stiamo parlando di un hotel stagionale, quindi apre a marzo e chiude a ottobre-novembre in Liguria, quindi non è un hotel che sta aperto tutto l'anno, e quindi i flussi di cassa e di ricavi maggiori sono evidentemente nel periodo giugno-metà settembre. Quindi il dottor Caffi, io ho sempre detto si scrive "Caffi" ma si legge "Cogorno" perché era il vero amministratore di fatto, lui gestì praticamente due stagioni complete, la 2017 e anche la 2018 sino al 29 agosto quando dopo quattro o cinque tentativi di assemblee che Cogorno disertò sempre, sia lui che fece disertare anche al dottor Caffi che era amministratore di una delle sue società ma quindi poteva rappresentare con delega quella un'altra, quindi disertando tutte le società noi avevamo il 49,9, quindi non c'era la maggioranza per poter dar corso finalmente alla rimozione del dottor Caffi. Quindi noi facemmo quattro o cinque tentativi, tutti documentati nei verbali di assemblee, e finalmente il 29 agosto Petrocca venne in assemblea con le deleghe del trust, quindi l'assemblea fu considerata legittimamente costituita, e con la maggioranza del 50 e rotti nominammo quel consiglio di amministrazione cui facevo riferimento prima, quello con io Presidente senza deleghe e Gaetano La Monaca amministratore delegato. Non mi ricordo qual era la sua domanda specifica, perché poi dopo mi infervorò e quindi vado anche fuori tema, chiedo scusa.

DIFESA, AVV. BONINO – È stato assolutamente molto chiaro nella spiegazione. Lei può

riferire, per quanto a sua conoscenza, quali fossero i rapporti tra il signor Petrocca e il signor Calabrese?

TESTIMONE DENTI – Guardi, io con Antonio Calabrese in quel periodo lì per colpa di Cogorno non parlai con Antonio Calabrese per quasi un anno. Ripresi a parlare quando poi fu rimosso il dottor Caffi, quindi dopo quell'assemblea, perché dopo alcuni giorni l'hotel, che era già in grande difficoltà e tutti i servizi li prestava il Global Service di una società di Cogorno, siccome avanzava degli ingenti crediti sui quali non ho mai avuto la possibilità di verificare fino in fondo a quanto ammontassero questi crediti...

DIFESA, AVV. BONINO – Poi le farò vedere delle lettere.

TESTIMONE DENTI – Le guarderò con curiosità. Perché una volta era 1.000.000, poi è diventato 1.300.000, poi è diventato 1.800.000, cioè crescevano a dismisura, tant'è che questi alimentavano e confermavano i miei dubbi che Cogorno cercasse di impadronirsi della società con degli artifici contabili creando un credito enorme dove poi con degli aumenti di capitale con carta diluirli e darmi il classico calcio. Per cui in quel periodo ci furono molte...

DIFESA, AVV. BONINO – Io sulla vicenda relativa a questi crediti contestati ho prodotto dei documenti che sarebbero delle email che, da quello che noi sosteniamo, lei avrebbe mandato al signor Petrocca, le farò vedere e lei mi dice se riconosce le email e il contenuto di queste email. (Inc., fuori microfono).

TESTIMONE DENTI – Questo allegato cos'è? Cioè qui parliamo di?

DIFESA, AVV. BONINO – Un'email dell'11 luglio 2018 dove ci sono delle contestazioni fatte dalla società Arché su dei presunti crediti vantati nei confronti della Confort Hotel & Resort?

TESTIMONE DENTI – Sì, può darsi. Sì.

PRESIDENTE – Lasciamo che il Testimone guardi il documento e prenda visione del contenuto.

TESTIMONE DENTI – Sì, sì, questa riconosce essere una...

DIFESA, AVV. BONINO – Poi il documento 2, che è successivo, sempre un'email che lei ha inviato, c'è un documento allegato. Lo riconosce?

PUBBLICO MINISTERO – Mi scusi, Presidente. Ha accennato una risposta e non l'abbiamo neanche sentita perché ha fatto: "Sì, sì". "Sì, sì" cosa?

TESTIMONE DENTI – Riconosce che questa lettera l'ha scritta Arché.

PUBBLICO MINISTERO – L'ha scritta?

TESTIMONE DENTI – È una email di Arché, Cogorno per conto di Arché.

PUBBLICO MINISTERO – Sì, ma credo che la domanda dell'Avvocato sia comunque diversa, cioè nel senso oltre che riconoscerla se ha delle cose da dire, mi sembra.

DIFESA, AVV. BONINO – Io ho chiesto se riconosceva la comunicazione dell'Arché inviata. Il

documento 2 invece è sempre un'email dove è allegato un altro...

PRESIDENTE – Il documento 2 glielo facciamo guardare, poi non gli diciamo noi cos'è, altrimenti che senso ha, Avvocato, scusi? **ALLEGATO 65**

TESTIMONE DENTI – Questa è sicuramente una mia lettera, ricordo anche più o meno di averla scritta. Mi esprimevo già nella lettera esattamente come io ho sempre pensato, cioè dicevo a Cogorno, mi stavo rivolgendo a lui, nella questione dove lui fece una richiesta di 300.000 euro di acconto, probabilmente su un suo maggiore avere. “Il sottoscritto a differenza sua, vero amministratore di fatto, non è a conoscenza di nulla sull'andamento della società né delle disponibilità finanziarie della stessa. Ho invitato l'amministratore delegato dottor Caffi a un incontro per essere aggiornato, ma sono ancora in attesa di risposta e, come sappiamo, come da me sempre lamentato, il consiglio di amministrazione non funziona affatto e nulla mi è dato di sapere”. Guardi, penso che anche nel lessico e nello stile letterario si comprenda che è anche una lettera mia, anche una firma autografa, la riconosco benissimo. Il giorno, mi ricordo di questa assemblea, il 17 di luglio, perché è il giorno del mio compleanno, la facemmo a Finale Ligure. Quindi lo invitavo probabilmente a venire, ho convocato nuovamente. Sì, è mia, dove lamentavo esattamente le stesse cose.

DIFESA, AVV. BONINO – L'ultima email c'è un estratto conto...

TESTIMONE DENTI – Documento questo ulteriore?

PRESIDENTE – Documento 3.

TESTIMONE DENTI – Questo è un estratto conto.

PRESIDENTE – Qual è la domanda?

DIFESA, AVV. BONINO – Quello era l'estratto conto relativo alla società. È corretto?

TESTIMONE DENTI – Penso di sì, la fotocopia non è molto leggibile.

PRESIDENTE – No, infatti.

TESTIMONE DENTI – Non saprei dirlo.

PRESIDENTE – Estratto conto al 31 dicembre 2018 del conto di corrispondenza numero, vediamo se riesco a leggerlo, 16... Lei lo ricorda a memoria il numero?

TESTIMONE DENTI – Assolutamente no. Oltretutto, signor Giudice, io come ho anche scritto qui, lamentavo il fatto che non avendo nessuna delega e non volendola nemmeno avere, anzi, noi mettemmo addirittura in un verbale che non dovevano comparire conti con firma congiunta, perché il timore che il dottor Caffi emettesse dei pagamenti su qualche titolo e poi non lo onorasse avrei rischiato anche di essere protestato, quindi io non avevo proprio nessuna contezza di quali erano i conti che aveva aperto il dottor Caffi.

PRESIDENTE – Quindi per lei questo è un documento che nulla le dice, insomma?

TESTIMONE DENTI – Non mi dice nulla, non vedo nessuna intestazione sopra, quindi non

saprei dire.

DIFESA, AVV. BONINO – Va bene, non ci sono problemi. Un'ultima domanda relativa alla gestione della spiaggia dell'Hotel Del Golfo. Cosa c'entrava Faber S.r.l. società e poi se ci sono stati degli accordi con il signor Petrocca per la gestione della società?

TESTIMONE DENTI – Guardi, il discorso della spiaggia richiederebbe da solo un capitolo a parte di due ore. Per rispondere alla sua domanda c'era una concessione demaniale del Comune di Finale Ligure che dava in gestione la spiaggia all'hotel, quindi lì fu un lavoro incredibile perché originariamente la concessione era intestata alla Icos, che era il primo gestore dell'hotel, poi successivamente passò ad Obras, poi successivamente passò a Confort Hotel. Quindi a un certo punto, quando io ero già in uscita perché avevo sottoscritto il mio preliminare con Cogorno a dicembre 2016, in quel periodo nell'imminenza della trasformazione da S.r.l. in S.p.a., quindi con un consiglio di amministrazione, con me in uscita, perché speravo col tempo che Cogorno riuscisse a onorare i preliminari sottoscritti, quindi pagarmi e comprarmi le quote, siccome c'era da fare, perché eravamo incalzati ogni anno dal Comune di Finale Ligure che chiedeva il rispetto del contratto che sottoscrisse Cogorno nel 2015 per la gestione della spiaggia che prevedeva una serie di lavori, siccome io certamente non avrei messo finanza nella società essendo in uscita e la società non aveva disponibilità per far fronte a questi lavori, Cogorno propose di fare un contratto di compartecipazione che io firmai dove lui si impegnava a sostenere tutti i costi per ottemperare a quello che era l'accordo con il Comune di Finale Ligure per la gestione della spiaggia in cambio di un contratto di gestione di cinque anni per la divisione degli utili eccetera eccetera. Il contratto di compartecipazione è disponibile in società, per chi lo vuole, quindi sì, fu Faber che doveva gestirlo. Cos'era l'altra domanda, scusi?

DIFESA, AVV. BONINO – I lavori che il signor Cogorno s'impegnò a fare furono fatti?

TESTIMONE DENTI – Cogorno dimostrò la sua incapacità totale su questa avventura, perché lui chiamò l'architetto De Stefano che doveva fargli il progetto dei lavori poi da sottoporre al Comune per avere l'okay per fare i lavori. Lì mi ricordo delle liti furibonde perché l'architetto De Stefano anziché riferire a me dei lavori che doveva fare riferiva esclusivamente a Cogorno legittimamente in quanto sottoscrittore pure del contratto di compartecipazione, ma che aveva titolo almeno quanto il sottoscritto per averlo. Tant'è che invitai l'architetto De Stefano a cercarsi un altro lavoro perché ci aveva veramente stancato, a me personalmente. Dopodiché dimostrò tutta la sua incapacità, lui e l'architetto De Stefano e il dottor Caffi, perché la spiaggia basta andare a Finale adesso e vedere che sorta di ecomostro c'è sulla spiaggia, che secondo me dovrebbero ordinarli di demolire a Cogorno, perché c'è un palo di cemento armato con una scala e

Allegato

106

Foto
Alleg. 106
9

una struttura che doveva ospitare la rampa per i disabili, quindi è una specie di cattedrale nel deserto orribile, in più lui montò una specie di baracca da cantiere spacciandola per stabilimento balneare, poi venne anche una mareggiata che la demolì, io credo che non sono più andato a Finale, ma immagino che ci sia la recinzione come zona non accessibile perché persino pericolosa. Non so, do una notizia ma forse lo sanno già tutti, la Confort Hotel è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Savona su richiesta in proprio del commissario giudiziale, è stata dichiarata fallita il 7 aprile, io sono stato contattato dal curatore fallimentare, che è la dottoressa Sabrina Costamagna, una commercialista di Genova, credo, e ho la prima conference domani mattina alle nove, quindi apprenderò lì tutto quello che è accaduto da due anni a questa parte di cui io ho una conoscenza più che altro letta sui giornali, perché con Racca non mi sono più parlato e quindi non so nulla. Evidentemente l'hotel è stato sfrattato per morosità dall'immobile. Praticamente la società è in stato di decozione da autunno 2018 dopo le due gestioni Caffi e Cogorno da aprile 2017 a 29 agosto 2018, lì entrò La Monaca per un mese e mezzo e fu rimosso e venne nominato Petrocca per un mese e mezzo e fu rimosso. Da lì ci fu Racca che non riuscì nemmeno per mancanza di provvista e anche per mancanza di accordi tra i soci a presentare il bilancio 2017 che credo non sia mai stato depositato. Quindi quando Cogorno cerca di dare le responsabilità ad altri del fallimento della società dovrebbe guardare prima di tutto se stesso perché ha gestito lui tutta l'attività e non capisco i due consigli di amministrazione che si sono succeduti dopo per un periodo che va dal 29 agosto al 5 ottobre quando l'hotel è stato chiuso, quindi praticamente poco più di un mese in bassa stagione, come possa avere creato tutti i danni che Cogorno tenta di imputare poi in alcune assemblee fatte successivamente in cui litigammo. Quindi sono curioso adesso da domani di confrontarmi con il curatore fallimentare dove spiegherò tutte le ragioni di questa società come sono andate e documentandole. Ho già mandato una memoria sugli accadimenti che avevo anche già condiviso al commissario giudiziale perché poi dopo evidentemente i sindaci per l'inerzia del consiglio di amministrazione ha presentato al Tribunale di Savona, credo che sia ex articolo 2.409, perché con Racca non ci parlavamo più, era stato nominato un commissario giudiziale che poi ha fatto un'assemblea dei soci alla quale hanno partecipato oltre al sottoscritto prevalentemente curatori fallimentari perché tutte le società di Cogorno sono fallite e dove è stato deciso in quella occasione, abbiamo dato mandato al commissario giudiziale, di chiedere il fallimento in proprio. Lui l'ha fatto e il Tribunale di Savona ha decretato il fallimento della Confort Hotel il 7 aprile. Io domani mattina ho la prima *conference call* con la dottoressa Costamagna. Chiedo scusa se non sono preciso, ma, voglio dire, sono molte le questioni che sono accadute in

questo lasso di tempo e diventa difficile rispondere a una domanda specificamente senza inserirla in un contesto più ampio, sennò dovrei dire: “Sì, no, sì no”.

DIFESA, AVV. BONINO – Per me è stato assolutamente chiaro ed esplicativo. Non ho altre domande, la ringrazio.

PRESIDENTE – Io prima di dare la parola alle altre Parti però vorrei capire come si compone l’ultimo documento che lei, Avvocato Bonino, ha depositato sotto il numero che prima era 4 e poi è diventato 3. Chiedo al Testimone, lei poco fa, mi sembra di aver capito anche su mia sollecitazione, ha detto: “Io non ce li avevo i conti correnti, gli estratti conto”, cioè lei non aveva documentazione bancaria, lei non l’aveva a disposizione?

TESTIMONE DENTI – No, non avevo, sicuramente non li potevo consultare e un’altra delle questioni che fu oggetto di...

PRESIDENTE – Adesso mi bastava questo tipo di risposta perché, vede, qui c’è una email sua, antoniodenti@saletti.eu a omarpetrocca@gmail.com A.D. Saletti, che non ha un testo. Da quello che capisco io è datata 21 gennaio 2019 e sembrerebbe la trasmissione di un allegato di un PDF denominato “scansione 21 gennaio 2019”. Per questo dico devo capire, cioè la Difesa dice email inviata da Antonio Denti contenente l’estratto conto che abbiamo visto prima. Adesso io glielo faccio vedere, perché dire che questa email contenesse questo estratto conto non lo so, cioè non ci sono riferimenti nel testo della email che consentano di spiegare l’allegato. Quello è un documento del 2018 che sarebbe un PDF. Cioè le torna alla mente di aver mandato un’email così, senza testo, nuda e cruda, solo con un allegato che non ha nemmeno un nome, ha solo una data, “scansione del”, che è il giorno stesso della email? Cioè magari uno di solito scrive “in allegato”.

TESTIMONE DENTI – Come ho detto anche prima, mentre le altre due le riconosco, sicuramente riconosco l’email di Arché e certamente il mio riscontro. Come ho detto anche prima, su questa non c’è nessuna intestazione.

PRESIDENTE – Lei prima ha risposto sul documento in sé, cioè l’estratto conto, ci ricordiamo benissimo la sua risposta. Ora io le faccio vedere un messaggio di posta elettronica suo.

TESTIMONE DENTI – Io non sono in grado di poter dire che questa mia email trasmetta questo allegato, non lo posso dire.

PRESIDENTE – Era questo che volevo capire. E lei ce l’aveva questo estratto conto in PDF in questo momento?

TESTIMONE DENTI – Francamente questo non me lo ricordo, se avevo questo. Io quello che ricordo per certo è che io continuamente lamentavo di non essere messo a conoscenza e ogni tanto Cogorno tardivamente o che mandava alcune delle documentazioni, quindi può darsi che qualcheduna mi sia arrivata. Però su questa io per rispondere a lei non lo

so.

PRESIDENTE – In questo momento lei di fronte a questi due documenti non può dire che siano l'uno l'allegato dell'altro?

TESTIMONE DENTI – Assolutamente, no.

PRESIDENTE – Va bene. La ringrazio.

Esame della Difesa, Avv. Mallamaci

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Preliminarmente le chiedo se lei conosce Pio Alfonso e, se sì, quando ha avuto modo di conoscerlo e in che circostanze?

TESTIMONE DENTI – Come io ho avuto modo di già raccontare, perché io sono stato interrogato nel luglio dell'anno scorso, 2020, sono stato convocato a Milano dalla Polizia Postale, ma l'occasione in cui conobbi Pio Carmine Alfonso l'ho già raccontata anche in tutta la corrispondenza.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Le faccio una premessa. Il Tribunale non conosce le sue precedenti dichiarazioni.

PRESIDENTE – Non perché siamo poco attenti o poco diligenti. Ci tengo, perché le persone giustamente non lo fanno, ma perché la Legge, la nostra Legge, il nostro processo, funziona così, cioè che si vuole che noi apprendiamo i fatti attraverso la vivavoce dei protagonisti, quindi noi nulla sappiamo di quel che ha detto lei se non quello che ci ha detto oggi.

TESTIMONE DENTI – Va bene.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Quindi se può dal principio raccontare come l'ha conosciuto.

TESTIMONE DENTI – Io premetto che nell'hotel a Finale Ligure nel 2017 e nel 2018 ci sono andato forse tre volte nel 2017 e tre volte nel 2018, perché non essendo in buoni rapporti con Cogorno, con Caffi, con tutti gli altri, anche con Calabrese, Cogorno riportò alcune affermazioni, non so bene nemmeno quali, ma che crearono un po' di malanimo. Io sono un permaloso, Antonio Calabrese pure, noi non ci parlammo per un anno, quindi francamente mi era anche difficile andare in un hotel dove ero Presidente del consiglio di amministrazione, almeno per andare a dare un'occhiata, e io credo che andai nel 2017 e nel 2018 tre volte in un anno e tre volte nell'altro, tra l'altro senza nemmeno fermarmi perché andavo al mattino, partivo al mattino presto alle 6 da Crema, alle 8 ero in hotel, facevo colazione, facevo un giro, davo un'occhiata, parlavo con i dipendenti, qualcheduno era lì da più anni quindi c'era anche un rapporto personale, e dopo pranzo me ne venivo a casa. Però ricordo esattamente come io conobbi Pio Alfonso, perché io lo conobbi il 30 giugno 2017, perché io arrivai con la mia macchina,

mia moglie andava qualche volta di più in hotel, si fermava, e aveva avuto occasione di conoscere questa compagna – di questo lo venni a sapere dopo – di Alfonso Pio che era lì in hotel, quindi mia moglie quando andava questa la trovava lì e quindi erano diventate non dico amiche, conoscenti, sotto l'ombrellone si scambiavano due parole. Io Pio Alfonso lo conobbi perché arrivai con la macchina in hotel, c'era mia moglie con questa signora gradevole, alta, bionda, io riconobbi mia moglie e c'era una macchina parcheggiata un po' più avanti, io quando scesi dalla macchina questo Pio Alfonso, che non era una persona... non deve aver studiato ad Oxford, non voglio fare offesa a nessuno, però aveva un modo di fare un po', a Crema diciamo, un po' un boccalone. Mi apostrofò dicendo: "Uè, Antonio - con l'accento marcatamente calabrese suo - ma è vero che hai venduto le quote a Cogorno?", anzi, lui non diceva la G, diceva la C, "Cocorno". "Hai venduto le quote a Cocorno e hai tenuto il 2 per cento perché volevi fare il Presidente?". Questa cosa io me la ricordo e mi irritò terribilmente perché era il 30 giugno e scadeva il preliminare di Cogorno che non aveva pagato. Quindi credo che divenni già viola e obiettai subito che non avevo venduto un bel niente a nessuno eccetera eccetera. Quindi io lo conobbi in quella occasione. Non sono in grado di dire, ma forse sì perché Cogorno in un'assemblea disse che aveva una foto che dimostrava che io conoscevo bene Pio Alfonso, può darsi che quella sera o la sera dopo, se mi sono fermato, abbiamo mangiato al tavolo in hotel lì davanti, ma non tanto per la conoscenza che avevo con lui, quanto perché mia moglie e quella signora si conoscevano, quindi forse ci fu una cena, ma di cui non ricordo, e che mia moglie mi ha detto che questa conoscenza che aveva Alfonso Pio del mio preliminare con Cogorno probabilmente gliel'aveva raccontata Cogorno alcune sere prima perché mia moglie era in hotel e aveva visto Cogorno a tavola con questo a cena. Chiedo scusa, sembrano pettegolezzi, però questo è il momento in cui l'ho conosciuto. Io lo conobbi lì e poi non lo vidi più per un anno circa sino a quando nell'occasione conobbi Petrocca. Perché? Cosa era accaduto nel frattempo? Che Cogorno fece quella convocazione di assemblea per revocare il consiglio di amministrazione, sapendo che quella sarebbe stata la prima mossa a seguito della quale avrebbe fatto degli aumenti di capitale per diluirmi e darci il calcio nel sedere, chiedo scusa per l'espressione, io andai in hotel per salutare i dipendenti dicendo: "Probabilmente fra tre giorni ci sarà quest'assemblea, io non sarò più Presidente, non avrò più neanche il 40 per cento, ma avrò diluito ulteriormente", sono andato a salutare. Arrivai in hotel, mia moglie era lì, venne con me, scesi al bar dell'hotel, mia moglie era lì con questa compagna russa di Pio Alfonso al bar. Siccome per decisione di Cogorno non si poteva pranzare in hotel a pranzo come si faceva prima, io con mia moglie andavamo, quando andavamo, a pranzare a Varigotti. Dissi a mia

moglie: “Andiamo a pranzo” e per cortesia, visto che quella signora era lì, dissi: “Vuol venire anche lei con noi?”, lei disse: “Guardi, aspetti due minuti che arriva il mio compagno che glielo presento eccetera”, era un anno che non lo vedevo. Quello arrivò, dopo tre minuti mi disse: “Guarda, ti presento una persona”, entrò Petrocca, e li conobbi lì. Questo è come io conobbi Pio Alfonso. Mi fermo qui, ne avrei da raccontare, non voglio tenervi tutto il giorno.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Le faccio delle domande precise, altrimenti il racconto diventa poi troppo lungo e rischiamo di perderci dagli obiettivi. Quindi lei nel 2017 ci racconta che incontra Pio Alfonso e prima non l’aveva mai visto in albergo?

TESTIMONE DENTI – No, non so se in hotel magari ero capitato io e c’era lui, ma non ci eravamo mai parlati.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – E nemmeno Gubina Nelli?

TESTIMONE DENTI – No, la Gubina Nelli sicuramente se era sotto l’ombrellone con mia moglie qualcosa gli avrò anche detto, ma giusto per cortesia, non è che eravamo...

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Ma non le ha mai parlato...

TESTIMONE DENTI – Io tra l’altro la conoscevo come Stella, Gubina Nelli l’ho scoperto dopo.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Lei o sua moglie, se lo sa, avete mai parlato con Pio Alfonso, con Gubina Nelli, di questo compromesso, di questa trattativa che era in corso con Cogorno?

TESTIMONE DENTI – Della mia?

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Della sua, nel 2017?

TESTIMONE DENTI – Sicuramente no, perché sono arrivato quel giorno e mi è stato detto. Ma guardi, non credo nemmeno mia moglie. Forse glielo avrà detto Antonio Calabrese se era a conoscenza, che ne avrà sicuramente avuto conoscenza.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Va bene. Senta, passiamo adesso un momento al 2018. Lei mi ha detto che l’ha incontrato in una seconda occasione, forse l’ho perso io, mi perdoni in tal caso, il periodo in cui si colloca quel pranzo di cui ci stava parlando?

TESTIMONE DENTI – Il pranzo?

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Il secondo nel 2018. Lei ci ha detto: “L’ho incontrato nel 2017, dopo non l’ho visto per un anno”.

TESTIMONE DENTI – Sì, ma non me lo ricordo. Non ho certezza di averlo fatto. Ricordo però che lo facemmo, adesso non mi ricordo quando era stata convocata l’assemblea per la revoca del consiglio di amministrazione, io andai la domenica. Se il consiglio era il martedì o il mercoledì io andai la domenica prima.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Senta, parliamo dell’assemblea di aprile, per caso?

TESTIMONE DENTI – Aprile 2018.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Parliamo dell'assemblea di aprile 2018, benissimo. Senta, quando lei fece questo pranzo con Pio Alfonso, che adesso non riesce a collocare bene la data, però era a conoscenza dell'esistenza di un compromesso tra Cogorno e Calabrese per l'acquisto delle quote di quest'ultimo?

TESTIMONE DENTI – No, io lo venni... non mi ricordo se l'ho saputo, non credo di saperlo già lì. Non credo di saperlo già lì, però ricordo una cosa, questo lo voglio dire. Io all'epoca avevo fatto le convocazioni per l'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio 2017 e anche per indicare in quell'assemblea quale amministratore, essendo un consiglio di amministrazione composto da due, io Presidente e Caffi amministratore, avremmo dovuto fare in quell'assemblea indicare chi dei due andava all'assemblea convocata pure da me stesso di Obras per l'approvazione del bilancio. È chiaro che non potendo fare un'assemblea di me con me stesso era, come dire, scontato che avremmo dovuto indicare il dottor Caffi che doveva venire. Quindi io mandai le convocazioni per l'assemblea dei soci Confort Hotel per l'approvazione del bilancio 2017 e l'assemblea di Obras che doveva decidere pure l'approvazione del bilancio ma facendo partecipare uno dei due amministratore di Confort. Facendo queste due convocazioni arrivò una convocazione urgente richiesta da Cogorno che, anticipando la data di quelle due convocate da me, chiedeva con all'ordine del giorno la revoca del consiglio di amministrazione e anche di me come liquidatore. Ricordo che siccome la maggioranza, per le ragioni che dicevo prima, mentre le azioni che facevano capo a me, più quelle che facevano capo all'impresa di costruzioni STL arrivavano al 49,9, l'amministratore di STL era un mio amico, che lo conobbi dopo, però era contro Cogorno, quindi lui se avessimo avuto un muro contro muro avrebbe appoggiato le decisioni mie. Però noi eravamo al 49,9, mentre invece Cogorno con Calabrese, le quote di Calabrese che poi erano di un trust, arrivava al 51,1. Per poter convocare quell'assemblea doveva avere il 51, e io quello che volevo dire, ricordo perfettamente che nonostante era un anno che non parlavo con Calabrese mandai un messaggio a Calabrese e gli scrissi: "Antuàn, ma sei passato con Cogorno?", perché avevo dedotto... Tra l'altro, mi perdoni, nella richiesta di convocazione di assemblea con quell'ordine del giorno tra i firmatari c'era Antonio Calabrese. Quindi non che gliel'avesse già vendute, ma che avesse fatto un compromesso, non so, potevo immaginarmelo, che si fossero legati. Da lì il motivo per cui mi resi conto che in questa guerra di prevalenza societaria Cogorno stava vincendo perché se si era portato a casa Calabrese o perché gliel'aveva vendute o perché gliel'aveva regalate o perché gliel'aveva promesse, comunque votava con Cogorno.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – E di questi suoi sospetti, di queste circostanze, ne parlò con qualcuno o ne parlò in occasione di quel pranzo di cui ha fatto cenno?

V.I.P.
Allegato
107

TESTIMONE DENTI – No, non credo di averne parlato in quella occasione. Sicuramente ero molto irritato perché dopo tutto quello che avevo fatto per risollevarne le sorti di quell'hotel, che tra l'altro una questione che mediaticamente dove abito io a Crema è molto seguita, io mi sono portato qualche ritaglio di giornale perché sono stato massacrato mediaticamente dalle vicende di questo hotel, sicuramente ero molto contrariato perché dopo tutto quello che avevo fatto venir cacciato con un calcio nel sedere da Cogorno, senza soldi, perché non mi avrebbe pagato un centesimo, e anche con colpa, non mi andava tanto bene. Quindi avrei, come dicevo, votato anche un cavallo pur di rimuovere Cogorno, Caffi e anche Calabrese, se possibile, se si alleava.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – A questo proposito però le chiedo di interpretarci il contenuto di una conversazione telefonica intercettata tra lei e Pio Alfonso, quindi primo deposito utenza Pio, progressivo 2.963, in data 13 febbraio 2019. C'è una prima parte e una seconda parte, mi pare.

PRESIDENTE – Questa è la seconda parte. Ha detto, Avvocato, duemila?

DIFESA, AVV. MALLAMACI – 2.963, 13 febbraio 2019.

PRESIDENTE – Non c'è neanche qui. Ecco, adesso ci siamo. Pagina 28.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Sì. Il punto si trova a pagina 37-38. Posso contestualizzarla io la conversazione?

PRESIDENTE – Sì.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Lei e Pio Alfonso parlate del fatto che Petrocca Omar ha dato le dimissioni dalla carica di amministratore delegato. Alfonso Pio le chiede conto delle ragioni di questo intervenuto cambio, quindi dimissioni di Petrocca, nomina di Racca. Lei cerca di spiegarle. A un certo punto, siamo a pagina 37 e 38, gli dice in sostanza che La Monaca non aveva fatto nulla per un mese, anche Petrocca non aveva fatto nulla, e quindi unitamente ai sindaci avete deciso di nominare un amministratore delegato a tecnico, diciamo.

TESTIMONE DENTI – Io questa cosa...

PRESIDENTE – No, però ancora non abbiamo la domanda.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – La domanda è questa. Le leggo però una parte in cui si parla dei rapporti che lei aveva con Pio Alfonso.

TESTIMONE DENTI – Beh, i rapporti con Pio Alfonso...

PRESIDENTE – No, aspetti.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Pagina 38, Alfonso: “È questo, è questo che io non capivo cosa c'era. Apposta t'ho chiamato io, perché giustamente ho detto: ‘Ma scusa un attimo, perché deve succedere questo – in riferimento alle dimissioni di Petrocca – che noi eravamo d'accordo che se non succedeva il casino aumentavamo il capitale e ce lo

prendevamo noi l'albergo?". Perché ti ricordi che ti ho mandato a dire con lui se entravamo in società e lo prendevamo io e te Omar l'albergo". Antonio: "Io, io però, io però". Alfonso: "Giusto per essere chiari, quando noi ci siamo visti io le quote le volevo vendere, dopodiché siccome Omar"... Alfonso: "Chi? No. Ma tu non le volevi vendere. Vedi che io, io sono entrato per farti il favore". È Alfonso che parla. "Perché se ti ricordi bene tu mi hai chiamato". E prosegue: "E m'hai detto: 'Il tuo amico Antonio – mi hai detto – se n'è andato dall'altra parte', tu me l'hai detto. Ho detto: 'Che cazzo stai dicendo? Antonio non va da nessuna parte'. Fai una cosa, tu prendi in mano la cosa con Anto... con... con Omar, per le quote di Antonio". Antonio Denti: "Ma lo"... Alfonso: "Eh". Antonio: "Ma lo so, però non è mai stato fatto così, perché noi per cinque mesi abbiamo fatto". Poi prosegue discutendo in ordine a cosa è accaduto, le quote.

PRESIDENTE – "Quindi tu cosa mi dici? Che le quote di Antonio ce le ha ancora Antonio?" è Alfonso che parla e lei risponde: "Ce le ha DBS, il trust". "E perché ce l'ha sto DBS, scusa?" chiede Alfonso. Risponde: "Eh, non lo so perché. Devi chiederlo a Omar". "Perché lui dice che era d'accordo con l'Avvocato eccetera, ma ad oggi le quote in società risultano ancora intestate a questa DBS e che non ci sono le deleghe per votare perché ce le ha ancora questa DBS che ha scritto una PEC alla società e ai sindaci dicendo che i certificati sono stati consegnati a Omar per venire a un'assemblea e non gli sono più stati restituiti".

TESTIMONE DENTI – Certo, ricordo.

PRESIDENTE – "E poi, e poi mi fermo". Alfonso le chiede: "Ma adesso io ti chiedo, ma noi abbiamo la maggioranza o no?" e lei risponde: "Noi non abbiamo la maggioranza assoluta perché DBS le deleghe non le fa più a nessuno e non si capisce chi ha queste quote, era una questione che Omar avrebbe dovuto definire". La domanda è?

DIFESA, AVV. MALLAMACI – La domanda è: in questa conversazione sembrerebbe, perché lei non contraddice Alfonso quando glielo riferisce, che sia stato lei a dire ad Alfonso Pio dell'esistenza di un accordo tra Cogorno e Calabrese chiedendo di intervenire?

TESTIMONE DENTI – Guardi, Cogorno in assemblea disse che lui era stato raggirato da Calabrese perché gli aveva venduto delle quote che non poteva vendere. La questione delle quote di Antonio Calabrese, che sicuramente lui ebbe nella sua titolarità nel momento in cui venne costituita la società Confort Hotel, perché lui non intestandole di sue io credo che Antonio Calabrese abbia avuto dei problemi di carattere bancario, quindi non poteva essere intestato direttamente, e la società Confort Hotel fu costituita e la sua quota la fece intestare a una società, Ora Consulting si chiamava. Dopodiché, dopo un po' di tempo, lui chiese, perché per poter fare una vendita c'era il diritto di prelazione all'interno della società, quindi per poter vendere lui le quote, che

probabilmente in quel caso potevano essere minacciate forse da qualche suo creditore, ho pensato io, per poterle cedere in un trust chiese alla Sofin di fare la rinuncia alla prelazione delle quote. Da quel momento le quote di Antonio Calabrese erano intestate in un trust tra l'altro dimissionario che non rilasciava le azioni perché avanzava dei crediti nei confronti di Calabrese e c'era stato incaricato un nuovo trust che non poteva assumere l'incarico perché non potendo vedere i titoli, non potendo conoscere la situazione, accettava l'incarico con riserva. Quindi sulla titolarità reale delle quote di Antonio Calabrese effettivamente il problema c'era, ma era un problema avvertito anche dal collegio sindacale, tant'è che fu fatta la richiesta dove ognuno per Legge doveva dichiarare chi era l'esatto intestatario e il problema della titolarità delle quote del trust era un problema serio.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Certo, ma la mia domanda non era questa, riguardava il fatto se lei avesse parlato o meno con Pio Alfonso dell'esistenza di un accordo tra Cogorno e Calabrese.

TESTIMONE DENTI – No, io non credo di aver parlato degli accordi, glielo avrà detto Calabrese che le ha vendute a...

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Quindi lei non gli ha detto: “Il tuo amico Antonio se n'è andato dall'altra parte”?

TESTIMONE DENTI – Questo che Antonio se n'è andato dall'altra parte l'ho mandato io in un messaggio a Calabrese. **Allegato 107**

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Sì, ma lei l'ha detto a Pio Alfonso?

TESTIMONE DENTI – Se li dice che è intercettato l'avrò anche detto, ma certamente non fui io l'artefice di questa compravendita, non lo sapevo nemmeno. Io, come ho detto prima, appresi con sorpresa, avendo convocato l'assemblea per l'approvazione del bilancio di CH e l'assemblea per l'approvazione del bilancio di Obras, Cogorno anticipò la data facendo la convocazione urgente dell'assemblea per revocarmi dal coso. Quindi io lo presi con sorpresa e, come ho detto io prima, mandai un messaggio ad Antonio Calabrese perché era chiaro che Calabrese in quel momento si era schierato, dopodiché io non so di quali erano i rapporti loro. Devo dire che Pio Alfonso mi avrà chiamato credo tre o quattro volte in tutto, io non l'ho sentito, era un anno da quando l'ho conosciuto a quando facemmo quel pranzo a cui facevo riferimento prima e, se devo dirla tutta, forse avevo più empatia con Petrocca come persona che con... non mi sembrava uno che potesse comprendere delle architetture societarie, non voglio fare torto a nessuno, però non mi sembrava un commercialista.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Poi lei a quell'assemblea del 26 aprile 2018 si presenta?

TESTIMONE DENTI – Io?

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Sì.

TESTIMONE DENTI – Certamente sì.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Si presenta. Non ci risulta.

TESTIMONE DENTI – Scusi?

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Non ci risulta che lei si presentò.

TESTIMONE DENTI – Come no. C'ero io, c'era anche mio figlio che mi ha accompagnato.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – E quindi chi c'era, chi era presente?

TESTIMONE DENTI – Quell'assemblea la facemmo a Milano nella sede della Trexstor, non so che cosa, quindi c'era Cogorno sicuramente, non mi ricordo se c'era... beh, ma non c'è il verbale?

DIFESA, AVV. MALLAMACI – No, perché ci è stato riferito che quella assemblea poi non si è tenuta.

TESTIMONE DENTI – No non si è tenuta. Siccome all'ultimo minuto Calabrese non venne, io non potevo rappresentare perché ero Presidente del consiglio di amministrazione, non potevo avere la delega per conto della Proposta Immobiliare Saletti che era la società di mia moglie, mio figlio da solo aveva il 39, lui disse non mi ricordo cosa c'era stato.

Cogorno chiese di non farla validare. Infatti non ci fu nulla di fatto, ma io ero presente.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Però non si fece un verbale comunque dei presenti?

TESTIMONE DENTI – Sa che io non sono sicuro che non si fece? Quantomeno forse non fu allibrato, ma che ci fu un verbale io non lo so, mi riservo. Posso verificarlo?

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Sì, assolutamente. Noi non lo sappiamo.

TESTIMONE DENTI – Ascolti, dentro quella sede di Trexstor c'era una persona che io avevo conosciuto a Finale Ligure, adesso non mi ricordo come si chiamava, che era un amico di Calabrese, era venuto giù un paio di volte in vacanza. Lo salutai, quindi sicuramente credo che se glielo dovessimo chiedere si ricorda che ero lì. (CESARE SUGLIA)

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Quindi siamo ad aprile 2018. Dopo aprile 2018 ebbe più modo di parlare con Calabrese Antonio di questo compromesso, della gestione della CHR?

TESTIMONE DENTI – No, allora, sicuramente questa cosa la disse Cogorno perché lui disse che avrebbe denunciato Calabrese, perché di fatto gli aveva venduto delle quote che non erano nella sua disponibilità.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Può collocarla nel tempo questa circostanza? In che mesi siamo più o meno quando lei dice che Cogorno le riferisce di essere stato truffato, detto da Calabrese?

TESTIMONE DENTI – Guardi, noi da quella assemblea...

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Da aprile.

TESTIMONE DENTI – Io cercai di convocarle più di una.

Mi confondeva.
NON SI TENNE. Io ero
a Creva in via
Civocchi (Alloggio 105)

Contando
con quella
del 12.06

DIFESA, AVV. MALLAMACI – L'altra assemblea successiva è del 12 giugno.

TESTIMONE DENTI – E venne Cogorno?

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Sì.

TESTIMONE DENTI – E perché non fu validata quella? Perché non ci fu. Scusi, eh, probabilmente c'era il solito problema che mancava la maggioranza per poter fare votare, perché Cogorno se votava lì, l'altro votava no, non c'era il 51, perché non c'era.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – In quel caso il verbale c'è, io non so perché per un'assemblea non è stato fatto il verbale.

PRESIDENTE – Non c'è il verbale di quell'assemblea?

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Il verbale del 12 giugno c'è.

PRESIDENTE – Ed era presente? Cosa dice il verbale? Non me lo ricordo io. Cogorno da lì tutte le volte parlava delle sue vicende con Antonio Calabrese.

Ricky verifica on. del 12/06

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Io le chiedevo se lei ne aveva parlato con Antonio Calabrese.

TESTIMONE DENTI – No, no. Ripeto, io sono stato un anno senza parlarmi con Antonio Calabrese e ripresi a parlare dopo che divenne amministratore La Monaca e che il Global Service aveva dato la disdetta del servizio ed era stato chiesto espressamente da tutti che fosse dato incaricato a Antonio Calabrese di organizzare i servizi perché c'era la gente in hotel, perché sennò non c'erano i servizi.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Le mostro il verbale del 12 giugno 2018.

TESTIMONE DENTI – Ecco, guardi, presso Creston. Trexstor. Quindi sia ad aprile, quella che non c'è stato fatto il verbale, io detto Trexstor prima ma è Creston. Quella che noi facemmo dove non si presentò Calabrese e forse non fu fatto un verbale, ma mi riservo di andare a cercare tra le mie carte, fu fatto qui proprio, infatti noi ne facemmo due in quell'occasione in Corso Sempione. Guardi, tra l'altro l'ordine del giorno è lo stesso identico. Questo è l'ordine del giorno che fece Cogorno anticipando le mie due date per l'approvazione del bilancio di CH e di Obras, e lui fece questo, per cui io legittimamente chiesi prima di approvare quei bilanci è impossibile che lo faccia un consiglio di amministrazione che ha pendente una revoca, non sarebbe sufficientemente legittimato. Quindi io chiedevo che venisse quanto prima esaurito questo ordine del giorno, quindi il consiglio di amministrazione di CH doveva essere o revocato o confermato nelle stesse persone o sostituite. Quindi mi riservo di cercare quello.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – È fronteretro. Senta, nemmeno in quell'occasione si presentò Calabrese?

TESTIMONE DENTI – Adesso, guardi, mi ricordo perfettamente. Siccome era stato dichiarato che le quote erano state vendute ma non erano state ancora allibrate, era tutto interesse di Cogorno fare in modo che ogni assemblea venisse disertata o mandata nulla per

MOLTO BENE RISPOSTA

evitare che venisse approvato quest'ordine del giorno. Quindi questa è la ragione, mi consenta, Avvocato, l'ho detto anche prima, da aprile 2017 sino a quella del 29 agosto, che fu legittimata perché venne Petrocca con le deleghe, io cercai di convocarne quattro o cinque di assemblee, non escludo che questa la convocazione la feci io proprio, perché cercavo di ottenere finalmente la legittimazione di questo ordine del giorno. Cosa che invece Cogorno si guardava bene, perché sapeva che in quel caso, essendosi creata una maggioranza diversa, probabilmente avremmo rimosso Caffi e avrei potuto finalmente andare a vedere che cosa stava accadendo nella società, cosa che invece lui le disertò tutte e io nella mia corrispondenza, che le posso produrre quando vuole, mi lamentavo di questo. Anzi, mi lamentavo che noi convocavamo le assemblee, poi lui non veniva facendo mancare la maggioranza, facendo perdere tempo a tutti. Addirittura una la convocai il 17 luglio, che è il mio compleanno, a Finale Ligure, e mi ricordo che facemmo una mangiata, offrii il pranzo ai Sindaci proprio perché erano venuti da Milano a Finale Ligure e poi si erano trovati un'assemblea che non era stata fatta.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Da aprile a giugno, le chiedevo, ha più parlato con Cogorno di questi presunti accordi o di questi sospetti accordi con Calabrese di cui lei appunto aveva il sospetto o ne ha parlato con Calabrese, a parte quel messaggio di cui ci ha detto?

OTTIMA RISPOSTA

TESTIMONE DENTI – Cogorno si lamentava del fatto che Calabrese gli avesse promesso queste quote e che l'avesse in pratica truffato, raggirato, perché la verità è che lui non gliela poteva vendere. Quindi Cogorno me lo disse. I miei rapporti con Cogorno che per tutto il periodo li basterebbe leggersi le email e i verbali, si vede che non ci parlavamo nemmeno, quando si profilò la possibilità di una maggioranza societaria alternativa a quella che cercava di fare lui, cerò di ricucire i rapporti con me. Io l'ho anche scritto nella relazione che ho già dato anche al commissario giudiziale. Secondo me lui cercò di recuperare questo rapporto con me strumentalmente. Ma come io ho scritto non puoi chiedere all'agnello di scrivere il menu del pranzo pasquale, perché aveva cercato sino a quel momento di fagocitare le mie quote e di darmi un calcio nel sedere con tutto quello che avevo fatto. Quindi per me in quella società il nemico pubblico numero uno era Claudio Cogorno, su questo non c'è dubbio.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Invece con Calabrese non ne parla, non parla della sua assenza in assemblea, non gli chiede conto?

TESTIMONE DENTI – No, no. Calabrese di quelle questioni che io poi ho appreso dai giornali, cioè lui non mi ha mai detto che le sue quote gli erano state estorte, come ho letto sui giornali eccetera. Ricordo che il trust scrisse una PEC di cui avevano notizia anche i sindaci, dove disse che le quote erano state consegnate e non gli erano più state

ii
OTTIMO

ritornate. Quindi che ci fosse un problema legato alla titolarità e al reale possesso di quelle azioni è vero, tant'è che da quel momento i sindaci preteso che in assemblea venissero esibiti anche i certificati, cosa irrituale perché sino a lì non era mai stato fatto. Però non era di facile soluzione nemmeno per i casini che aveva provocato Calabrese stesso, perché li aveva inseriti in un trust, non aveva pagato quel trust, quello era dimissionario, non rilasciava i titoli, aveva nominato un altro che aveva il titolo per opporsi alla legittimità delle assemblee? Cioè era veramente un casino. Purtroppo il suo 6 per cento era l'ago della bilancia, quindi si era creato un impasse nella società che per cinque mesi non è stato fatto nulla consentendo a Cogorno barra Caffi, Cogorno vero amministratore di fatto, di condurre tutta la gestione 20717 sino a quasi la chiusura.

L'hotel ha chiuso il 5 ottobre.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Senta, se lo sa, per quanto è a sua conoscenza, Calabrese vantava crediti nei confronti di Cogorno?

TESTIMONE DENTI – Avvocato, qui a ogni domanda che mi fa io avrei un capitolo da dire. Mi faccia la domanda, le rispondo sì o no, sennò le devo dire...

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Se Calabrese aveva dei crediti.

TESTIMONE DENTI – Perfetto, allora questo me lo lasci dire. Calabrese mi è stato presentato da Claudio Cogorno. Allora, l'antefatto è, Claudio Cogorno, per la mia attività di immobiliare, mi presentò un'operazione immobiliare a Crema. Noi parliamo di quell'operazione e lui in quel momento mi disse: "Ma non ti interessa gestire anche un hotel a Finale Ligure?". Io c'ero stato bambino in quella colonia, dissi: "Mah, vediamo". Mi portò a Finale, me lo fece vedere, nel ritorno mi disse: "Guarda, c'è in corso un prestito obbligazionario, io ho la facoltà di fare la conversione di quel prestito, c'è un contratto con la fondazione trentennale per cui l'hotel che è bellissimo adesso può godere, usufruire, di questa gestione contrattuale", onerosissima, aggiungo io, perché con quel canone che aveva stabilito lui con la fondazione bisognava spararsi perché non sta in piedi. Mi fa: "Ti interessa gestirlo?". Io dico: "Mah, io non sono un albergatore, non lo so fare". "Ti presento io una persona competente al quale ho promesso che avrei ceduto, se avessi continuato nell'attività eccetera, un 10 per cento della società, non diluibile indipendentemente dagli aumenti di capitale perché – lui mi disse – è bravo eccetera". Calabrese invece mi disse che in una esperienza lavorativa precedente, proprio in quell'hotel, Calabrese avanzava crediti per circa 90.000 euro. Calabrese presentò istanza di fallimento contro Obras e Cogorno, per fare ritirare l'istanza di fallimento, gli promise, fa: "Guarda, se gestirò anche l'hotel ti darò il 10 per cento". Quindi i rapporti dare avere Cogorno-Calabrese, per come me li ha raccontati credo più sinceramente Calabrese, Calabrese avanzava dei soldi da Cogorno e in cambio

888
OTTIMO

di quel credito gli promise... come poi di fatto mi fu chiesto di fare e io di buon grado feci la società con Antonio Calabrese, che conobbi in quel momento dal Notaio, a gennaio 2014. Mi sembrò una persona competente in quel settore, aveva il 10 per cento. Ma voglio anche aggiungere che, proprio per evitare, visto che nell'accordo tra me e Cogorno il 90 per cento che era riferibile a me sarebbe poi stato equiparato 45 e 45, Cogorno aveva già pensato all'epoca, probabilmente era già in malafede, aveva fatto un patto parasociale che qualunque decisione dovesse essere presa almeno dal 70 per cento dei soci. Perché? Per impedire che Antonio Calabrese con il suo 10 per cento diventasse l'ago della bilancia. Quindi questa situazione è come le ho raccontato. Non so se ho risposto alla sua domanda, però questi sono i fatti.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Sì, ha risposto, però le chiedo una precisazione. Quindi con questa promessa, che poi effettiva cessione di questo 10 per cento delle quote, i rapporti dare avere si erano tacitati o comunque Calabrese aveva qualche altra pretesa nei confronti di Cogorno per quanto le ha detto Calabrese?

TESTIMONE DENTI – Antonio Calabrese diciamo che avrà avuto fortune maggiori in passato di quella che ha avuto in quest'ultima esperienza. Non so se mi posso esprimere così, però lui millantava un valore di questo marchio CH che aveva che in realtà era solo sull'hotel di Finale. Non so quali altri hotel gestiva. Non era Novo Hotel, per intenderci, o Jolly Hotel. In virtù di questo lui fece un contratto dove chiedeva delle royalty che faticosamente l'hotel gli pagava. Poi Calabrese a un certo punto divenne collaboratore di Arché. Quindi io non so se poi Cogorno lo pagava puntualmente, per come mi raccontava Calabrese non tanto puntualmente, quindi Calabrese credo che forse anche legittimamente avanzasse dei crediti nei confronti di Claudio Cogorno. Cogorno non mi disse mai nulla di questa cosa.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – E di quei 90.000 euro invece le parlò più Calabrese o disse: “Abbiamo risolto”?

TESTIMONE DENTI – Calabrese questa roba di quei 90.000 euro la disse sempre, me la disse sempre, cioè disse: “Io ho fatto questa cosa perché dovevo recuperare i miei 90.000 euro, lui mi promise, in cambio del ritiro dell'istanza di fallimento, che mi avrebbe dato una percentuale nella nuova società”.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Quindi non in cambio dei 90.000 euro, in cambio del ritiro dell'istanza di fallimento?

TESTIMONE DENTI – Beh, non so se si esauriva il credito, se gli diceva: “Non ti devo più nulla” oppure “Ritirala che te li darò”, questo non lo so dire.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Non lo sa. Va bene. Invece, se glielo ha riferito Calabrese, se ne è a conoscenza, Calabrese aveva dei debiti nei confronti di Pio Alfonso?

TESTIMONE DENTI – Non mi ha mai detto nulla di questa roba. Il fatto che a un certo punto si paventasse Pio Alfonso, il quale lui probabilmente diceva che avanzava delle cose, dei crediti, sennò non si capisce a che titolo.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Chi lo diceva?

TESTIMONE DENTI – Perché le azioni di Confort Hotel se le attribuivano tutti lì. Calabrese diceva che erano sue. Erano di un trust che non si vedeva, Calabrese diceva che erano sue, Petrocca diceva che erano sue, Pio Alfonso diceva che erano sue, Cogorno diceva che le mie erano sue, quindi veramente era un delirio infinito. Il fatto che Antonio Calabrese potesse essere ricorso al credito perché magari in qualche momento aveva delle necessità posso pensare di sì perché anch'io in qualche occasione gli feci una cortesia.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Quindi è una sua supposizione, diciamo?

TESTIMONE DENTI – Scusi?

DIFESA, AVV. MALLAMACI – È una sua supposizione, non gliene parlò Calabrese?

TESTIMONE DENTI – Sì, non ho notizia. Antonio Calabrese sicuramente a volte era in difficoltà.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Sempre per quanto è a sua conoscenza, in questa vicenda quindi Calabrese, come ci ha detto, costituiva un po' l'ago della bilancia della società, a un certo punto inizia a non presentarsi più a queste assemblee, poi compare anche Petrocca, più o meno contestualmente.

TESTIMONE DENTI – Sì, però presenziò ancora Antonio Calabrese.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Presenziò ancora quando, mi scusi?

TESTIMONE DENTI – Per esempio il 17 luglio, quando io tentato la convocazione di quell'assemblea in hotel a Finale Ligure, Antonio Calabrese era lì.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Era presente.

TESTIMONE DENTI – Quindi io lo vedevo, notavo questa stranezza, che tutti dicevano che le sue quote erano di tutti, ma non ha mai detto: “Non sono più mie” o “Sono ancora mie”, cioè su questa cosa qui veniva lasciato intendere, quindi non si capiva bene di chi erano. Però Calabrese a me non ha mai detto: “Le quote non sono più mie, le ho dovute cedere”, questo non me l'ha mai detto.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – In questa vicenda o nei rapporti tra Calabrese e Petrocca qual era il ruolo, se lo sa, di Pio Alfonso? Perché mi sembra che lei l'abbia lasciato un po' sullo sfondo perché in effetti non sono in grado di dire quali fossero i loro rapporti.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Cioè con lei non c'era nessun tipo di accordo?

TESTIMONE DENTI – Di chi?

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Con lei, di Pio Alfonso.

TESTIMONE DENTI – No, no, se non... no. Pio Alfonso si rimaterializzò, lei prima ha citato l'Avvocato Mallamaci...

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Sì, sono io.

TESTIMONE DENTI – Quando alla fine l'hotel era chiuso e lui mi chiamò per dire... perché Petrocca non lo sentivo più, Calabrese non c'era, con Cogorno si litigava, l'hotel era chiuso, si approssimava l'apertura della stagione 2019, l'hotel era chiuso dal 5 ottobre 2018, e forse probabilmente in quel periodo di quella telefonata che dice lei dove lui mi telefonò più che altro per dire: "Ma adesso quindi l'hotel che cosa si fa?". E siccome in questo limbo di titolarità delle azioni di Antonio Calabrese che tutti si attribuivano, io non capivo nemmeno più chi era il mio vero interlocutore, mi preoccupavo di capire se l'hotel fosse stato in grado di aprire o meno. E se lei va a vedere le corrispondenze sui verbali, io mi preoccupavo del riflesso mediatico che ci sarebbe stato nella mia città dove io facevo l'imprenditore, facevo l'imprenditore perché questa cosa mi ha danneggiatissimo, mi ha molto danneggiato, nel momento in cui l'hotel non avesse più riaperto. Addirittura ci furono delle problematiche, guardi, mi vengono in mente adesso intanto che ne parlo. Non si capiva più chi gestiva la raccolta delle prenotazioni, quindi la mia preoccupazione, si vede anche nelle email, era che a una certa data arrivassero dei turisti con le valigie davanti all'hotel e lo trovassero chiuso, peggio ancora se avevano mandato anche una caparra, perché noi ci saremmo beccati una denuncia penale. Quindi io in quel periodo ero soprattutto preoccupato di capire: ma questo hotel riapre o non riapre? Ma soprattutto, se non riapre, concertiamo tutti una *exit strategy* che chiudiamo l'hotel sperando che nessuno abbia preso un euro, certamente non io, in modo tale che non ci siano problematiche. Tant'è che sulla chiusura dell'hotel a Crema, dove abito, vennero fuori dei titoloni sui giornali, la 'ndrangheta, il sindaco mi ha tolto la parola perché si era adoperato, cioè veramente è stata un delirio questa vicenda. In quell'occasione probabilmente mi sono sentito giusto per capire e feci anche un incontro nello studio dell'Avvocato Bolognesi con la dottoressa Mallamaci che tra l'altro presenziò per conto del trust Petrocca, Calabrese, Pio Alfonso non si capisce chi, venne lei con la delega in alcune assemblee, una o due.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Sì, sono io, dottor Denti. Quindi lei conferma che c'è stato anche un incontro presso lo studio Bolognesi?

TESTIMONE DENTI – Sì.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Ci può dire i presenti a questo incontro?

PUBBLICO MINISTERO – Presidente, a questo punto io faccio l'opposizione, nel senso che con le Difese c'è un leale rapporto e c'è stato fino adesso, però qui è la terza occasione in cui l'Avvocato Mallamaci vuole approfondire un tema dove se poi il Tribunale vorrà

approfondire si renderà incompatibile. Cioè cosa è successo alla presenza dell'Avvocato questa è la terza volta, quindi, ripeto, segnalo questa cosa perché oggi con Calabrese era sfumato, con Greco che ha detto: "Ma la data, dottoressa, me l'ha messa lei", abbiamo sondato, però adesso, ripeto, l'Avvocato può fare le domande e rendersi incompatibili ma se il Tribunale poi vorrà, anche se comunque, ripeto, è una circostanza del 2019, però nella realtà faccio presente che qua onestamente alcune domande sono ormai arrivate al limite.

PRESIDENTE – Pubblico Ministero, ovviamente il Tribunale ha avuto contezza fin dall'inizio di questo profilo, però è un profilo che non comporta in questo momento da parte nostra alcun intervento. È una questione deontologica che ogni Difensore che sia in parte testimone diretto di fatti dei quali si discute in dibattimento decide da sé se è deontologicamente corretto o no. Il Tribunale in questo momento non...

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Mi permetto di sottolineare questo, che nel 2019 si presentava come un'operazione...

PRESIDENTE – No, ma adesso non dobbiamo discutere. Le domande da parte sua sono ammissibili, sono sempre state ammesse, il Pubblico Ministero ha introdotto questa questione che naturalmente non era sfuggita al Tribunale, ma io devo dare una risposta al Pubblico Ministero che è quella che sto dando e cioè che è una questione in questo momento che riguarda la deontologia e quindi è una questione che ogni Difensore deve affrontare e risolvere da se stesso.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Se ci può riferire in ordine ai partecipanti e all'oggetto, ai temi che sono stati trattati in questa riunione?

TESTIMONE DENTI – I temi era la riapertura dell'hotel, se era possibile farla in quel contesto.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – I presenti, mi scusi, partiamo dai presenti.

TESTIMONE DENTI – I presenti, c'ero io, il mio legale, Avvocato Mario Baroni, c'era Pio Alfonso, c'era forse l'Avvocato Bolognesi, non ricordo, c'era... quel signore che era fuori qui era quello del trust?

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Sì, l'Avvocato Crea.

TESTIMONE DENTI – L'Avvocato Crea c'era con l'Avvocata, mi ricordo.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Fiorentino?

TESTIMONE DENTI – Esattamente. E poi c'era La Monaca.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Calabrese c'era?

TESTIMONE DENTI – Sì, mi sembra che c'era Antonio Calabrese.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Di che temi si è discusso?

TESTIMONE DENTI – A quel punto lì se l'hotel poteva riaprire o meno perché noi eravamo... in che periodo, mi scusi?

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Aprile 2019.

TESTIMONE DENTI – Comprendrà che qualunque hotel in quel periodo sta già facendo promozione, sta già raccogliendo prenotazioni, noi non sapevamo neanche se l’hotel avrebbe riaperto, e quindi la situazione era una sorta di “rompete le righe”. Si capiva che da quel momento lì se non si fosse trovata una qualche soluzione, ma credo che nessuno ne avesse una, l’hotel non l’avrebbe più riaperto, come poi di fatto.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Era al corrente che si stavano conducendo delle trattative con Cogorno?

TESTIMONE DENTI – Io credo che Petrocca non fosse in grado di acquistare tutte le quote dell’hotel considerata la difficoltà che aveva avuto nel pagarmi uno dei due assegni il 25 e il 15, a cui facevo riferimento prima, e immagino che a un certo punto se non posso comprare le tue ti vendo le mie, credo. Quindi credo che quello fosse il tipo di soluzione che si stesse cercando di fare ed evidentemente, legittimamente, diciamo una trattativa di azioni societarie, dalla quale io mi tenevo fuori, perché non volevo avere nulla a che fare, tantomeno con Cogorno, quindi ecco il motivo della mia procura a cui faceva riferimento. Perché io quella cifra scritta sulla procura se qualcuno ce l’avesse pagata io mi accontentavo e me ne uscivo. Quindi che ci fosse una trattativa forse di Petrocca per comprare le quote di Cogorno oppure di vendergli le sue, quelle che aveva già comprato tramite me, quelle due di FGM, probabilmente sì. Quindi non vivo sulla luna, adesso non voglio fare la figura del...

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Senta, questo nel 2018, perché lei prima faceva riferimento alla procura?

TESTIMONE DENTI – No, nel 2019.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Nel 2019?

TESTIMONE DENTI – Sì, quando l’hotel era già chiuso, nel 2019.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Mi riferivo alle trattative con Cogorno, se lei sa se c’erano delle trattative con Cogorno per la cessione delle quote tra chi, con chi. Siamo nel 2019.

TESTIMONE DENTI – Nel 2019, sì. Quindi nel 2019 sicuramente Petrocca che tramite la FGM Immobiliare, il cui amministratore era Gaetano La Monaca, ma che ho sempre pensato comunque che fosse di Petrocca, aveva già comprato quel 10 per cento di quelle altre due case pagandomele da me, e contrariamente al preliminare che aveva sottoscritto con me dove diceva che mi avrebbe comprato entro il 30 giugno tutte le quote mie, senza poi riuscire a farlo, se non era in grado di comprare neanche di pagarmi il mio 15.000, non vivo sulla luna, ho immaginato che non potesse essere in grado di comprarmi anche le mie oppure di andare a proporle a Cogorno perché non era in grado di comprare lui le quote di Cogorno ma nel caso di venderglielie. Quindi che possano avere intavolato una

trattativa, non voglio fare la figura dell'allocco che immagino di no, certamente la questione era anche piuttosto urgente, perché se non avessimo aperto l'hotel con 230.000 euro di affitto da pagare, cioè già c'era una montagna di debiti e quindi l'hotel per stare in piedi doveva riaprire assolutamente, mancavano i soldi per farlo però. Però che si dovesse cercare una soluzione quindi immagino effettivamente cercassero non tanto per me, perché io i soldi o non li prendevo o li prendevo da Petrocca quelli che mi ha promesso entro il 30 giugno, Cogorno aveva tutto l'interesse a riaprire l'hotel e Petrocca anche, perché comunque un po' di azioni le avevano comprate. Quindi diciamo ero l'ultima persona che aveva interesse o che poteva promuovere iniziative, rimanevo lì in attesa di eventi per capire se andava in una certa direzione avrei preso i soldi, se andava in un'altra direzione l'hotel chiudeva e non avrebbe preso più nulla nessuno, è andato nella seconda soluzione. Quindi io non avevo modo di operare in nessuna maniera, non potevo intervenire in nulla, non avevo la forza di poterlo fare, perché io ero in uscita da due anni ormai, quindi avevo già detto che me ne volevo andare, quindi speravo che si trovasse una soluzione a quel tavolo e che qualcuno alla fine decidesse di comprare e che magari avesse anche i soldi per pagare.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Scusi, nella trattativa tra Petrocca e Cogorno...

TESTIMONE DENTI – Di cui io però non so nulla.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – ...di cui non è a conoscenza diretta, però quindi lei non sa, anzi, dovrebbe saperlo perché ha rilasciato una procura se Petrocca rappresentasse...

PRESIDENTE – Avvocato, lei è in esame, cioè fino adesso sono stata zitta, però lei lo sa, dovrebbe saperlo. Faccia una domanda non suscettibile di ammissibilità.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Va bene. Quindi siamo nel 2018, lei non è al corrente delle trattative che intercorrono tra Petrocca e Cogorno. E nel 2019 invece lei è a conoscenza dell'arresto di Petrocca Omar?

TESTIMONE DENTI – Credo che me l'abbia detto Cogorno proprio e poi è uscito su tutti i giornali, a Crema ha avuto un'eco incredibile.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – A quel punto con Cogorno non c'è nessuna trattativa? Che cosa accade dopo l'arresto di Petrocca?

PRESIDENTE – Un attimo. Io vorrei essere sicura che il Teste abbia compreso la sua domanda. L'Avvocato le ha chiesto se lei fosse stato informato dell'arresto di Petrocca, per un procedimento – questo era il non detto della domanda – pendente a Torino che riguardava fatture, un reato tributario.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Mi scusi, non per questo procedimento.

PRESIDENTE – Perché la risposta mi ha fatto capire...

TESTIMONE DENTI – Certo.

PRESIDENTE – Quindi adesso che le ho spiegato a che cosa si riferiva?

STANDING

TESTIMONE DENTI – Chiarissima la domanda, cercherò di essere altrettanto chiaro. Cogorno a un certo punto, quando, come facevo riferimento prima, cercò strumentalmente dal suo punto di vista di riallacciare i rapporti con me, venne in assemblea e cominciò a denunciare secondo lui lo *standing* di queste persone dicendo: “Ma ti sei reso conto con che persone abbiamo a che fare?”. E lui invitò me, che non avevo altra fonte: “Guarda su internet chi sono queste persone”. Io ricordo, è agli atti, lo può vedere, che risposi che ero andato in internet...

PRESIDENTE – Scusi, non ho sentito. È agli atti in che senso?

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Nel verbale, le sue s.i.t.

TESTIMONE DENTI – È nella corrispondenza nei verbali.

PRESIDENTE – Quindi agli atti che noi non conosciamo?

Allegati

TESTIMONE DENTI – No, no.

113 e 114

PRESIDENTE – Nel senso che lei l'ha già dichiarato.

TESTIMONE DENTI – Sì, sì, già dichiarato e già prodotto. Ricordo che dissi e scrissi anche:

“Sono andato su internet, perché non ho altra fonte, per vedere lo *standing* di queste persone che lei denuncia come Totò Riina, con questi *excursus*”. All'epoca avevo trovato – io parlo di allora – che Pio Alfonso aveva avuto un problema, non mi ricordo di che genere, di una *discarica*, forse, ma che non era stato neanche indagato e che Omar Petrocca aveva avuto un problema per un *leasing* di una denuncia da un cliente che mi sembrava anche un reato minimo considerato che mi sembra che lui dicesse che vendeva automobili, quindi forse un incidente di percorso, non so esattamente cos'era”. Mentre invece scrissi: “Di lei, Cogorno, se vado a guardare su internet c'è scritto persino che lei è stato socio di Daccò con Formigoni, la Regione, col tesoretto in Islanda, c'è scritto di tutto e lei stesso mi ha detto che è imputato in un reato di bancarotta fraudolenta. Quindi purtroppo in questa società, da qualunque parte mi giro, trovo solo schifezze”. Ho risposto a Cogorno questa maniera. Non so se ho risposto alla sua domanda.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Ha risposto, però poi la domanda...

PRESIDENTE – A dire la verità la domanda era diversa.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Se lei era a conoscenza.

PRESIDENTE – Ma lei, al di là di queste indagini via internet, su cui poi le chiederò una delucidazione, di un arresto proprio, cioè non indagini?

TESTIMONE DENTI – Questo lo venni a sapere dopo, cioè io di questo arresto qua...

PRESIDENTE – Ma ha capito di quale arresto stiamo parlando? Perché secondo me lei non ascolta bene la mia domanda. Cioè un arresto del solo Petrocca, quindi una faccenda

sua, pendente non a Milano, ma a Torino, per reati fiscali, tributari.

TESTIMONE DENTI – Lo apprendo adesso questo io. Questa cosa l'apprendo...

PRESIDENTE – Quindi la risposta è no, lei non lo sapevo?

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Arresto del 2019?

TESTIMONE DENTI – No, no. Guardi, io pensavo, adesso mi dice questa cosa, mi può dire il periodo? Ottobre?

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Guardi, penso febbraio o marzo 2019.

TESTIMONE DENTI – Lo apprendo adesso.

PRESIDENTE – Non lo sa.

TESTIMONE DENTI – Io pensavo che si parlasse dell'arresto quello uscito sui giornali.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – No, no.

TESTIMONE DENTI – Io di questa roba qui non so nulla. Quando mi fu chiesto io andai in internet e trovai su Petrocca una denuncia di un cliente per un leasing eccetera e su Pio Alfonso che non era stato nemmeno indagato, mentre di Cogorno c'era scritto di tutto.

PRESIDENTE – Di Pio Alfonso che notizia trovò su internet?

TESTIMONE DENTI – All'epoca c'era che lui... ma non mi ricordo se c'era una discarica, c'era stato un problema con una discarica, e che ci fu un'indagine di Polizia e c'era il suo nome, perché e lui digitando in Google usciva il suo nome, c'era scritto che lui non era stato nemmeno indagato. Quindi lo citavano senza che lui fosse nemmeno indagato.

PRESIDENTE – E questa notizia lei l'ha letta, lei?

TESTIMONE DENTI – Io questa notizia l'ho trovata su internet e l'ho scritta in una corrispondenza dicendo...

PRESIDENTE – Non ricorda altri dettagli di questa notizia?

TESTIMONE DENTI – No, nessun altro.

PRESIDENTE – Prego.

TESTIMONE DENTI – Per cui lamentai con Cogorno, che quello che faceva peggio era lui, insomma, e lo scrissi.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Va bene. È chiaro. Pensavo fosse chiaro il riferimento all'arresto del 2019.

TESTIMONE DENTI – No, quello no.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Perché eravamo nel 2019. Lei ricorda anche questo incontro, stavamo parlando dell'incontro presso lo studio Bolognesi. Lei ricorda se il suo legale, adesso le mostro un documento, stava studiando una soluzione contrattuale per ottenere...

PRESIDENTE – Ma, Avvocato...

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Le mostro un documento e le chiedo se proviene dal suo

Allegat. 113 e 114

legale Avvocato Baroni e qual è il contenuto di questo documento, documento 2 prodotto in data odierna.

PRESIDENTE – Lei ha mai visto questo documento?

TESTIMONE DENTI – Lo sto leggendo, non ha nessuna intestazione né niente, sto cercando di capire.

PRESIDENTE – È una bozza, è una minuta, però lei l'ha mai visto?

TESTIMONE DENTI – Secondo me questa l'aveva fatta Cogorno, non il mio Avvocato. Secondo me questa l'aveva fatta...

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Intanto lei l'ha mai visto?

TESTIMONE DENTI – Forse mi era stato... apro una parentesi e la chiudo. Il discorso della spiaggia, come io ho avuto anche...

PRESIDENTE – Però prima di aprire le parentesi diamo le risposte, perché poi il Tribunale non la segue.

TESTIMONE DENTI – Giudice, se mi domanda se io l'ho mai visto.

PRESIDENTE – È una domanda semplice. Lei l'ha mai visto questo documento?

TESTIMONE DENTI – Io al momento questo documento così tra milioni di documenti che sono circolati questo non me lo ricordo.

PRESIDENTE – Quindi non lo ricorda. Ci sono altre situazioni in cui lei può avere visto delle bozze o aver sentito parlare di bozze e nel caso redatte da chi? Così chiudiamo.

TESTIMONE DENTI – Credo che come questa sicuramente Cogorno produsse una bozza che mirava a interrompere il contratto sottoscritto tra Confort Hotel e Faber, esattamente quello che ho intravisto qua, e che lui nel suo interesse volevo interrompere non so per quale motivo, tant'è che a un certo punto lui incalzava per sottoscrivere questa risoluzione contrattuale perché lui...

PRESIDENTE – Però non è questa?

TESTIMONE DENTI – Potrebbe essere questa.

PRESIDENTE – Ma la guardi bene.

TESTIMONE DENTI – Questa è una bozza non intestata, non mi ricordo. Dovrei guardare tra le mie carte se ho una bozza e anche della corrispondenza. Però per rispondere all'Avvocato che mi chiede se questa bozza l'ha fatta il mio Avvocato Mario Baroni io credo che il mio Avvocato Mario Baroni ha abbia mai fatto bozze di questo tipo, casomai se ce n'è una ed è questa l'ha fatta Cogorno che non è mai stata firmata. In merito a questo punto però, se oggi pomeriggio dovessi cercare qualcosa, a chi posso fare riferimento per dire: "Mi sono sbagliato, l'ho vista, l'ho trovata?".

PRESIDENTE – Al Tribunale.

TESTIMONE DENTI – E quindi dovrei in che modo? Nominare un mio legale?

PUNTO G Memoria
e prodotta
allegato
88

PRESIDENTE – No, no. Ma adesso vedremo, insomma, non è che poi siano così...

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Sì, non è una circostanza così rilevante, invece è più rilevante magari se fa avere al Tribunale la memoria che aveva preparato nell'ambito della procedura fallimentare.

TESTIMONE DENTI – Guardi, la stessa memoria...

PUBBLICO MINISTERO – Chiaramente poi insisteremo per risentirlo.

PRESIDENTE – Va bene. Può essere.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Va bene. Adesso cambiamo un momento argomento e parliamo della signora Gubina Nelli. Partiamo dal principio perché ne ha parlato un minuto, però forse ci siamo persi, lei la conosce, l'ha conosciuta quando?

TESTIMONE DENTI – La signora Gubina Nelli me l'ha presentata mia moglie, credo, perché mia moglie andando in hotel ed essendo la signora lì e avendola conosciuta me l'ha presentata lì, quindi questo so. Diciamo che invece l'aspetto interessante che credo che abbia una qualche rilevanza è che di questa presenza dove io ne ero tenuto all'oscuro, la vedevo lì la signora, pensavo che fosse una cliente, io, come ho detto, sono andato tre volte nel 2017, tre volte nel 2018, forse su sei volte che sono andato l'avrò vista almeno quattro o cinque, quindi, voglio dire, pensavo fosse anche una buona cliente. Ma la questione, come io ho anche evidenziato e l'ho scritto nella relazione che girerò...

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Ci arriviamo, guardi, procediamo con ordine perché altrimenti poi facciamo confusione.

PRESIDENTE – Sta rispondendo. Sta rispondendo alla sua domanda, Avvocato, se noi blocchiamo i Testimoni quando rispondono.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Volevo andare per ordine cronologico.

PRESIDENTE – Prego, finisca.

TESTIMONE DENTI – Praticamente la questione è esplosa con una PEC di Cogorno mandata ai soci, al collegio sindacale, il 23 agosto 2018, nell'imminenza del 29 agosto quando sapeva che comunque avremmo rimosso Caffi. Quindi quella situazione sarebbe diventata di dominio di tutti. Lui scrisse una PEC denunciando questa cosa, dicendo: "Ma qui c'è una persona che è dentro da un anno e mezzo", io non le dico come sono esplosa, perché a me non dicevano nulla, quando chiedevo le presenze in hotel Caffi mi mandava i files alfanumerici che mandano la pubblica sicurezza indecifrabili per non farmi capire chi c'era in hotel e io mi lamentavo che essendo il Presidente se uno si buttava giù dal balcone venivano a chiamare me perché ero il Presidente della società. Quindi io lamentavo di non avere la conoscenza delle presenze. Cogorno, che tollerò questa presenza, probabilmente messa da Antonio Calabrese, questo sia chiaro a tutti, che probabilmente non poteva o non voleva togliere da lì, la denunciò il 23 agosto. Io

Allegato 33

ricordo che scrissi, siccome Cogorno disse: “Qua bisogna incassare questo credito che questa signora è dentro da un anno e mezzo”, io risposi: “Abbiamo un hotel di 29 camere, non il Grand di Las Vegas che ha 2.400 camere, 29 camere di cui 3 suites. Cogorno va tre volte alla settimana in hotel a controllare tutto, sa tutte le acque minerali che vengono servite ai tavoli, giustamente, e non si accorge che una persona è dentro da un anno e mezzo in una suites e non paga? Cioè quella cosa qua è una barzelletta feroce. Quindi quando Cogorno tirò fuori la vicenda della Gubina Nelli io andai su tutte le furie perché io dissi: “Lei ha tollerato un anno e mezzo questa presenza qui che ha fatto un debito di 170.000 euro che se io fossi il Giudice quando mi vengono a dire: ‘Fai un’azione per recuperare questi soldi’ per primo condannerei chi gli ha permesso di fare un debito del genere perché il compito è di quella persona che doveva dire: ‘Qui c’è uno che non paga’ dopo una settimana, non dopo un anno e mezzo”. E Cogorno era a conoscenza di questa roba. Quindi io venni a sapere che la Gubina Nelli era ospite da un anno e mezzo non pagante dalla PEC di Cogorno del 23 agosto. Guardi, sono così preciso perché nella mia relazione di 21 pagine che vi farò avere questa cosa è scritta bene con tutti gli allegati, tutti i documenti, quindi so perfettamente questa cosa.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Quindi appunto lei sapeva o non sapeva se fosse registrata o meno prima del 23 agosto 2018?

TESTIMONE DENTI – No, io pensavo che fosse una che veniva in hotel e pagava.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – E Cogorno ebbe mai modo di parlargliene prima del 23 agosto 2018?

TESTIMONE DENTI – Assolutamente no, però lui era perfettamente a conoscenza, perché poi questa questione quando venne sollevata e lui chiedeva conto di questi 170.000 a Calabrese, Calabrese mi girò delle email che io ho allegato alla mia memoria, che vi faccio avere, dove lui per esempio nella chiusura 2017-2018 chiedeva a Calabrese: “Guarda che l’hotel dobbiamo tinteggiarlo e deve essere completamente libero”, scritto in grassetto, intendendo che lui sapeva di questa presenza e che in quel periodo doveva essere allontanata. Oppure in un’altra email che pure mi ha mandato Calabrese dove Cogorno gli manda il link di un appartamento che era a Pietra Ligure per dire: “Guarda, blocca questo appartamento e quella signora mandiamola lì, paghiamogli l’affitto ma almeno che ci sia qualcheduno che ci liberi una suite che costa 400 euro al giorno”.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Va bene. Io ho finito, se può fare avere al Tribunale questa memoria, questa Difesa ha interesse alla sua acquisizione.

TESTIMONE DENTI – Sì, mi dica in che modo.

PRESIDENTE – Visto che il Teste è qui, lo chiedo al Pubblico Ministero perché ha già manifestato questo tipo di interesse, poi quando lo congederemo lo ricitiamo per la

prossima udienza, una delle prime, con il documento? È il Pubblico Ministero che ha manifestato questa esigenza, per evitare una citazione.

TESTIMONE DENTI – Signor Giudice, se posso chiedere di non essere riconvocato perché io vengo da fuori Crema, c'ho mio figlio che mi ha accompagnato con la macchina, è fuori da sei ore.

PUBBLICO MINISTERO – Presidente, le dico in mio pensiero, anche perché, questo indipendentemente dalla relazione, c'è necessità da parte dell'Ufficio della Procura di rimettere insieme le dichiarazioni del Teste sulla linea del tempo sui verbali, per cui adesso faremo immagino la pausa, però con questo esercizio.

PRESIDENTE – Sì, certo.

PUBBLICO MINISTERO – Io credo comunque che tutto quello che si vuole cercare di... cioè ci sono dei verbali che dicono delle cose che adesso il Teste ha indicato assemblee, ma un conto sono le cose che si dicono e un conto le cose che si dicono in quelle assemblee, quindi a nostro parere questa relazione è superflua e comunque è una relazione a posteriori. Qua ci sono dei verbali e credo che su questa debba essere sentito il Teste. Quindi io sono libero a qualsiasi decisione del Tribunale.

PRESIDENTE – Io lo facevo solamente per precorrere i tempi.

PUBBLICO MINISTERO – Anche perché, ripeto, Presidente, qui ci sono tutti i verbali delle assemblee, c'è un Teste che adesso...

PRESIDENTE – Va bene.

PUBBLICO MINISTERO – La relazione non introduce nulla di nuovo di quanto abbiamo, il Teste ha risposto alle domande, ci sono i verbali a cui ha fatto riferimento, ma ce ne sono tanti.

PRESIDENTE – Va bene. Adesso facciamo una pausa, poi ci saranno ancora delle altre domande, poi le daremo le indicazioni per come far pervenire la sua relazione, ma per il momento lei non dovrà tornare. Però adesso facciamo una pausa di mezz'ora, cioè ci rivediamo alle 15:10.

Alle ore 14:40 viene sospeso il procedimento.

Alle ore 15:25 viene ripreso il procedimento.

PRESIDENTE – Possiamo riprendere. Il collegamento funziona bene? È attivo?

U.P.G. OPERA – Audio-video okay, signor Presidente.

PRESIDENTE – Benissimo. Prego.

Esame della Difesa, Avv. Ballabio

DIFESA, AVV. BALLABIO – Proprio due precisazioni, proprio due, su quanto è emerso. La prima è: lei ha parlato di due contratti preliminari che ha firmato con Cogorno.

TESTIMONE DENTI – In due tempi successivi.

DIFESA, AVV. BALLABIO – Due tempi successivi, sì, è corretto. Per il secondo ha detto che ha versato una caparra?

TESTIMONE DENTI – No, lui a me.

DIFESA, AVV. BALLABIO – Sì, che Cogorno le ha versato una caparra. Le voglio chiedere: di che entità era questa caparra?

TESTIMONE DENTI – Era di 30.000 euro, era circa il 10 per cento.

DIFESA, AVV. BALLABIO – È stata effettivamente versata?

TESTIMONE DENTI – Sì, è stata pagata.

DIFESA, AVV. BALLABIO – E all'esito della non conclusione del definitivo se questa caparra è stata trattenuta o restituita?

TESTIMONE DENTI – No, era una caparra a perdere, nel senso che dopo aver aspettato sette mesi la prima cosa senza che lui facesse s'impegnò con una caparra a perdere nel caso non fosse riuscito a perfezionare il negozio.

DIFESA, AVV. BALLABIO – Questa era la prima chiusura della questione contrattuale, insomma, tra le tante che era emersa con rapporto con Cogorno. La seconda invece è sulle ultime domande che sono state poste dalla collega relativamente alla posizione di Nelli Gubina all'interno dell'hotel. Ha chiesto a Cogorno quali erano i motivi per i quali non si era mosso al fine di terminare questo tipo di rapporto, se poteva chiamare così?

TESTIMONE DENTI – La cosa che non sta né in cielo né in terra è che Cogorno disse che lui si accorse di questa presenza nel momento in cui scrisse la PEC, perché disse che non era stata cecchinata all'inizio. Questa cosa qua anche il dottor Ricchiuto, che era un sindaco, a margine di un'assemblea si avvicinò e mi disse: "Senti, se lei crede che noi si possa credere una cosa del genere è inverosimile". Quindi non potevo bisogno di chiedere a Cogorno perché lui non si era attivato, perché lui disse che se n'era accorto in quel momento, ma era paradossale.

DIFESA, AVV. BALLABIO – Però lei ha anche detto a un certo punto che, dovrebbe essere pacifico per noi che stiamo approfondendo questo processo, che la Nelli Gubina fosse una posizione riferita a Calabrese, ha detto. Perché ha detto questo?

TESTIMONE DENTI – Perché è arrivata per Calabrese, anche Cogorno disse...

DIFESA, AVV. BALLABIO – Scusi, non ho proprio sentito che cosa ha detto. Perché?

TESTIMONE DENTI – Perché era una conoscenza di Calabrese ed era Calabrese che l'aveva

portata, tant'è che poi emerse anche addirittura che questa diceva, o non so chi lo diceva, che aveva un contratto di lavoro, per cui era lì in quanto una collaboratrice stessa di Antonio Calabrese. Quindi che fosse arrivata lì sicuramente tramite Antonio Calabrese.

DIFESA, AVV. BALLABIO – Va bene. Non ho nessun'altra domanda, grazie.

PRESIDENTE – La parola al Pubblico Ministero.

TESTIMONE DENTI – Credo che Antonio Calabrese non abbia difficoltà ad ammettere che questa persona era conosciuta da lui e che fu lui a portarla, non certo io e non certo Cogorno, credo, all'epoca.

Controesame del Pubblico Ministero

PUBBLICO MINISTERO – Avrei bisogno di rimettere il nucleo delle sue dichiarazioni che ha reso prima all'Avvocato del signor Petrocca e poi ai Difensori di Pio Alfonso in un ordine di tempo, perché agli atti abbiamo i verbali delle assemblee e a questo punto cerchiamo di abbinare le sue memorie con i verbali, e abbiamo anche delle documentazioni che riguardano accordi che quantomeno noi supponiamo essere intercorsi con Petrocca perché è tutta documentazione che abbiamo ritrovato durante la perquisizione di Petrocca. Ma intanto per fugare ogni dubbio sulla composizione societaria le volevo chiedere: lei oggi, come già quando è stato sentito dalla Polizia Giudiziaria, ha fatto riferimento a Sofin come, diciamo così, società che deteneva il maggior numero di quote per quanto le riguarda, però poi nei verbali si fa riferimento anche ad Axio S.r.l.. Stiamo parlando della stessa cosa?

TESTIMONE DENTI – No, no, sono due società diverse, però siccome io mi occupo di questioni immobiliari mi capita talvolta di costituire delle società per delle operazioni di scopo, quindi all'epoca, siccome l'arco temporale dura cinque anni, io avevo la Sofin che era un soggetto idoneo a costituire la Confort Hotel. Poi quando vidi che questa questione si trascinava avevo anche una difficoltà ad attribuire il valore a queste quote, perché quando furono costituite furono costituite al valore nominale del versamento del socio, poi c'è stato un momento che sembrava che potessero valere anche 300.000 euro, tanto era disponibile Cogorno a pagarmi nel preliminare, e poi alla fine la società è fallita ieri e le quote valgono zero.

PUBBLICO MINISTERO – Sì, però, la prego, l'audizione è già difficile, mi dice se c'è un rapporto tra Axio che per esempio in tutti i verbali "portatrice di 108.000 azioni ordinarie rappresentata dal signor Denti" è la stessa cosa per dire la compagine sociale di Sofin?

TESTIMONE DENTI – Sì, sì.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi quando parliamo di Axio e di Sofin facciamo riferimento...

TESTIMONE DENTI – Allo stesso soggetto.

PUBBLICO MINISTERO – Al patrimonio più sostanzioso, 108.000 azioni ordinarie?

TESTIMONE DENTI – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – Poi c'è dai verbali la DBS Group, il trust, portatrice di 18.500 azioni, poi c'è Proposta Immobiliare S.r.l., che è invece?

TESTIMONE DENTI – È una società che è amministratore mia moglie, che è un'altra società immobiliare e che siccome aveva dei rapporti di lavoro con la STL, che è il precedente titolare dello stesso pacchetto di questo, e siccome Petrocca aveva interesse ad avere la titolarità delle quote...

PUBBLICO MINISTERO – Ripeto, si attenga alle mie domande, poi le valutazioni le facciamo dopo. La compagine societaria è una società di sua moglie che nei suoi conteggi fa parte del 39 per cento, cioè il 39 per cento suo Axio più quella di sua moglie?

TESTIMONE DENTI – No, Proposta Immobiliare Saletti è oltre il 39, perché acquisisce il 6 per cento di STL.

PUBBLICO MINISTERO – Sofin è intestata solo a lei o anche a sua moglie?

TESTIMONE DENTI – Sofin è 90 per cento mia moglie e 10 per cento io.

PUBBLICO MINISTERO – E poi c'è Antonio Denti portatore di numero 13.000 azioni che io deduco sono quelle della A&G?

TESTIMONE DENTI – Perfettamente.

PUBBLICO MINISTERO – Okay. Quindi lei ha il 39 per cento stimato da lei e comunque sono gli atti di causa di questo processo con Axio Sofin.

TESTIMONE DENTI – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – Poi c'è sua moglie che comunque ha 17.000 azioni?

TESTIMONE DENTI – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – E poi lei personalmente 13.000 azioni? È corretto?

TESTIMONE DENTI – In momenti diversi.

PUBBLICO MINISTERO – Sì, ma è giusto per capire. La prima cosa quindi questa precisazione, perché sennò poi rileggiamo i verbali e non si capisce. Volevo chiederle meglio il discorso... allora le premette le faccio anch'io per quanto riguarda i preliminari con Calabrese perché risulta che ci fu un preliminare e lei oggi ha confermato dicembre 2019 scadenza 30 giugno 2017. Quindi lei sostiene che dopo fu sottoscritto un altro preliminare?

DIFESA, AVV. BALLABIO – Chiedo scusa, Presidente, ma non con Calabrese.

PUBBLICO MINISTERO – No, scusatemi, con Cogorno, ho sbagliato.

DIFESA, AVV. BALLABIO – Con Cogorno, d'accordo.

PUBBLICO MINISTERO – Anche il primo. Quindi lei sostiene che dopo questo, scadenza 30 giugno, ci fu un altro preliminare con la caparra a cui ha risposto?

TESTIMONE DENTI – Preliminare scadenza a novembre.

PUBBLICO MINISTERO – La scadenza qua e la data di sottoscrizione se la ricorda?

TESTIMONE DENTI – Novembre, adesso la data esatta...

PUBBLICO MINISTERO – Novembre?

TESTIMONE DENTI – Novembre dello stesso anno, tre mesi dopo.

PUBBLICO MINISTERO – 2017. La caparra fu pagata in che modo?

TESTIMONE DENTI – Con due assegni.

PUBBLICO MINISTERO – Con assegni intestati a chi?

TESTIMONE DENTI – Cogorno Claudio, perché il preliminare probabilmente recitava che Cogorno Claudio faceva un preliminare da intestare le quote a sé o soggetto da indicare.

PUBBLICO MINISTERO – Li ha fatti lei, assegni agganciati ai suoi conti o di quali società?

TESTIMONE DENTI – Uno era Sofin e l'altro era da Aeghè probabilmente.

PUBBLICO MINISTERO – Ma un assegno solo o ha fatto due assegni?

TESTIMONE DENTI – Due assegni, uno da 25 e uno da 5. 30.000 Era il totale.

PUBBLICO MINISTERO – Stiamo parlando ancora con Cogorno?

TESTIMONE DENTI – Sì, certo.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi lei dice che ha fatto due assegni?

TESTIMONE DENTI – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – Uno da?

TESTIMONE DENTI – Uno da 25 e uno da 5.000.

PUBBLICO MINISTERO – Okay. Con queste due società. Questa è la premessa. Invece ha risposto poi a domande che con Petrocca vi siete visti a questo pranzo, presente Pio, e il preliminare di acquisto che valore aveva?

TESTIMONE DENTI – Di 150.000 euro che era esattamente la metà del valore che io potevo astrattamente aspettarmi dalla compravendita con Cogorno, perché con Cogorno avevo stabilito che il valore delle quote era 300.000.

PUBBLICO MINISTERO – Scadenza?

TESTIMONE DENTI – Mi aveva detto che entro il 30 giugno me le avrebbe acquistate.

PUBBLICO MINISTERO – Lei ricorda questo preliminare che data porta?

TESTIMONE DENTI – No, in questo momento no.

PUBBLICO MINISTERO – Nelle carte che sta preparando per la relazione l'ha trovato questo preliminare?

TESTIMONE DENTI – No, non l'ho trovato.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi c'è o non c'è?

TESTIMONE DENTI – No, no, l'abbiamo sottoscritto, all'epoca era stato fatto, però... Ho trovato. Dica.

PUBBLICO MINISTERO – Lei è sicuro di avere sottoscritto? Perché lei non l'ha trovato per le carte, noi non l'abbiamo trovato perché da Petrocca abbiamo un altro preliminare avente lo stesso oggetto ma con una data diversa.

TESTIMONE DENTI – Più avanti?

PUBBLICO MINISTERO – Più avanti.

TESTIMONE DENTI – Con un valore di 180.000 euro.

PUBBLICO MINISTERO – Sì. Però la mia domanda è: è sicuro che questo accordo fosse un accordo formale o è un accordo così, al tavolo si parla, o sulla parola?

TESTIMONE DENTI – No.

PUBBLICO MINISTERO – Perché qua iniziamo anche un po' a capire.

TESTIMONE DENTI – Allora, io credo che fosse stato anche scritto, ma non l'ho trovato, glielo sto riconoscendo. Ne ho trovato uno che è successivo e le spiego.

PUBBLICO MINISTERO – Dopo lo vediamo, però intanto io volevo capire se questa cosa che oggi ha confermato era un accordo formale o informale. Poi seguo l'ordine logico, perché saprà il Tribunale, me lo dica anche lei, che qui ci sono tante assemblee, però poi ci sono delle assemblee che hanno una certa data e i fatti che sono stati riscontrati, quindi seguirò l'ordine cronologico. Quindi siamo al 30 giugno 2018 e quindi siamo tra l'assemblea del 26 aprile, la prima del Crestron e quella del 12 giugno, sempre a Crestron. 12 giugno, verbale, per contestualizzare, perché, se posso, quando il Teste ha risposto alle vostre domande sulle assemblee poi bisogna anche capire quale, quindi sul 12 giugno il verbale dell'assemblea recita questo: "Denti è presente delegato dalla società STL S.p.a. che riferisce altresì di rappresentare la società A&G giusta delega". Lei ricorda se all'epoca avesse rappresentato accordi di vendita di società, delle sue società? Siamo al 12 giugno, perché io vorrei capire anche le cose che sono state verbalizzate in tempi non sospetti in questa assemblea. Lei ricorda?

TESTIMONE DENTI – A giugno 2018?

PUBBLICO MINISTERO – 12 giugno 2018, lei.

TESTIMONE DENTI – Dottore, il discorso che le dicevo prima. Se trovo il contratto saprei indicarle anche la data.

PUBBLICO MINISTERO – Un conto è il contratto, signor Denti, stia molto attento alle domande, un conto è il contratto, ma io le ho fatto un'altra domanda. Indipendentemente dal contratto, che può essere un accordo anche verbale, lei ha comunicato l'intenzione di vendere parte di azioni a suo carico, chiaramente non a tutto

il mondo, ma a chi ne aveva diritto di sapere o poteva anche non avere diritto, ma lei ha fatto questa comunicazione o no?

TESTIMONE DENTI – Certamente era noto che io le mie quote le volevo vendere.

PUBBLICO MINISTERO – Ma era noto a chi?

TESTIMONE DENTI – Certamente a Cogorno era noto che le mie quote le volevo vendere perché avevo sottoscritto due preliminari con lui. Lì siamo mi ha detto, scusi, giugno 2018?

PUBBLICO MINISTERO – Siamo al 12 giugno 2018, è per questo che vorrei passo passo ripercorrere le sue affermazioni prima sollecitando il suo ricordo e poi vedendo quello che è verbalizzato, se c'è da fare delle spiegazioni sulle parti che sono riferibili.

TESTIMONE DENTI – Guardi, Cogorno sapeva che le vendevo perché li aveva già disattesi tutti e due, quindi sicuramente se siamo a giugno 2018 io avevo già conosciuto Petrocca e lui si era impegnato a comprarmele lui.

PUBBLICO MINISTERO – Sì, ma infatti io sto dicendo se l'intenzione di vendere le quote, indipendentemente da Cogorno che le aveva già due volte, diciamo così, disattese, ma con Petrocca o con chi altri in questo periodo storico, l'aveva manifestata e, se sì, formalmente o informalmente?

TESTIMONE DENTI – Sicuramente ad aprile 2018 quando lo conobbi.

PUBBLICO MINISTERO – A?

TESTIMONE DENTI – Aprile 2018, quando lo conobbi, che andammo a pranzo.

PUBBLICO MINISTERO – Scusi, sto dicendo se lei ha comunicato all'interno della compagine sociale? Petrocca non è la compagine sociale.

TESTIMONE DENTI – Ah, lei dice agli altri?

PUBBLICO MINISTERO – Sì, agli altri.

TESTIMONE DENTI – Credo di sì per una ragione, perché forse nella carta che ho letto prima Cogorno dice che io avevo comunicato che le quote di Sofin erano state cedute ma non erano state allibrate.

PUBBLICO MINISTERO – Siamo ancora prima, perché lei continua, legittimamente, perché sono tanti, lei non ha ricordo di questa cosa, le leggo cosa è stato verbalizzato. “È presente anche il signor Denti che riferisce di rappresentare la società Sofin. Il signor Claudio Cogorno – perché questa era una delle riunioni – osserva che la delega conferita alla società A&G sarebbe stata conferita a un componente del consiglio di amministrazione della società contrariamente alla previsione di Legge. Il Presidente geometra Antonio Denti, a fronte di tale corretta osservazione, si dimostra disponibile a contattare i deleganti affinché provvedano alla predisposizione di una nuova delega”.

TESTIMONE DENTI – Dottore, stiamo parlando dell'assemblea di aprile lì.

PUBBLICO MINISTERO – No, stiamo parlando dell'assemblea di giugno. Io capisco che abbiate dei ricordi, però fino a prova contraria l'assemblea di aprile è stata convocata ma non si è tenuta.

TESTIMONE DENTI – Perfetto.

PUBBLICO MINISTERO – Qui c'è la seconda assemblea dove...

TESTIMONE DENTI – Scusi, è stata convocata, si è tenuta, erano presenti tutti tranne Calabrese.

PUBBLICO MINISTERO – Sì, okay, ma anche qua non c'è Calabrese, la verbalizzazione pare che non ci sia stata. Però questa è la seconda e si dice: "Contattare i deleganti. Il signor Claudio Cogorno fa presente che i soci e i sindaci hanno ricevuto comunicazione a mezzo PEC con la quale la società A&G e la società Sofin hanno riferito di avere provveduto alla vendita di tutte le quote in loro possesso. Il signor Cogorno richiede pertanto di avere notizie circa la data in cui è stato compiuto tale adempimento rilevando che alla data odierna non conosce il nome dei soggetti acquirenti. A fronte di tale considerazione il signor Cogorno mette in dubbio che l'assemblea sia validamente costituita. Il signor Cogorno chiede pertanto un rinvio di sospensione". È stato verbalizzato: "Il Presidente prende atto e chiede ai soci di esprimersi in proposito, i quali, all'unanimità, concordano per il differimento dell'assemblea a data da destinarsi". Allora, si faceva riferimento a società Sofin, quindi quello che dice Cogorno è stato verbalizzato, visto che lei dice: "Ho tutte le carte, ho verbalizzato tutto qui", la versione non c'è. L'aveva mandata questa comunicazione che la società A&G e la società Sofin, cioè le sue società, hanno provveduto alla vendita o Cogorno...

TESTIMONE DENTI – No, no, sicuramente io avevo fatto la comunicazione dicendo che avevo venduto le quote, probabilmente avevo fatto...

PUBBLICO MINISTERO – Quindi aveva fatto una dichiarazione che non rispettava la realtà dei fatti?

TESTIMONE DENTI – No, avevo fatto una procura a vendere, quella di cui si diceva prima.

PUBBLICO MINISTERO – La procura a vendere, e qua è il problema, è datata 18 giugno. Capisce?

TESTIMONE DENTI – E quand'è la data di quello?

PUBBLICO MINISTERO – È l'assemblea del 12 giugno. La procura a vendere l'abbiamo ritrovata in sequestro, ci sono due proposte di vendita, procura speciale a firma del Notaio Confalonieri, datata 18 giugno, dell'Axio S.r.l., e una procura speciale a vendere, datata 18 giugno a Proposta Immobiliare Saletti, Petrocca Omar la prima e Petrocca Omar la seconda.

TESTIMONE DENTI – Perfetto. Quindi evidentemente, come ho detto prima, c'era già

l'accordo che comunque Petrocca me le avrebbe in ogni caso ritirate entro il 30 giugno, probabilmente sarà stato verbalmente, questo me lo conferma, questa lettera che mi dà lei, e che cosa è accaduto? Che quando Cogorno sollevava tutte queste questioni strumentali per mandare deserte e nulle, per non fare ratificare l'ordine del giorno da lui stesso indicato, trovava ogni volta una scusa per mandare l'assemblea nulla. Tant'è che noi, come ho detto all'inizio della deposizione, da aprile 2017 fino al 29 agosto io ne convocai quattro o cinque di assemblee e Cogorno in due o tre trovò questo appiglio, poi non essendoci più, perché nel frattempo fu probabilmente regolarizzato, fu anche segnata la cosa, disertò e non venne più il 17 luglio.

PUBBLICO MINISTERO – Signor Denti, non stiamo facendo...

TESTIMONE DENTI – No, ma non stiamo in contrapposizione.

PUBBLICO MINISTERO – Non stiamo facendo né un processo al signor Cogorno e le assicuro non a lei, però io sto seguendo la logica, perché lei giustamente dice: “Io c’ho le prove”. Cogorno in questi atti deposita, fra tutte le email che ha depositato, è già stata acquisita, una email che adesso le mostro, è del 7 giugno 2018, cioè prima dell’assemblea, in cui Antonella Arquati, amministratore unico, che è sua moglie, dice: “Si comunica che tutte le azioni in carico alla S.r.l. A&G numero 13.000 sono state cedute”.

TESTIMONE DENTI – Sì, sì, ma sicuramente. Chi è Gregorio Placca?

PUBBLICO MINISTERO – È la P.G. che l’ha ricevuta e poi l’ha riversata agli atti.

TESTIMONE DENTI – Sì, sì, sicuramente.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi può essere anche una comunicazione del genere a cui fa riferimento Cogorno?

TESTIMONE DENTI – Certo.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi lei ricorda di aver sottoscritto queste due procure speciali, una del 18 giugno Axio-Petrocca Omar e una 18 giugno Proposta Immobiliare-signor Petrocca? Sono i documenti che abbiamo estrapolato dai documenti in sequestro che erano citati nel verbale, perché quando è stato sentito la Polizia Giudiziaria glieli ha fatti vedere, e sono questi, sono i documenti prodotti oggi.

PRESIDENTE – Ah, okay, oggi.

TESTIMONE DENTI – Sì, sì, certo.

PUBBLICO MINISTERO – Le risulta che ci sia stata una procura speciale conferita a Petrocca anche per Proposte Immobiliari Saletti?

TESTIMONE DENTI – Eccola qui. È questa qua, dottore. È questa. Sì, sì.

PUBBLICO MINISTERO – Rifaccio la domanda perché a contestazione, ricordo alla memoria, quando le fu mostrata dalla Polizia il 22 luglio 2020 lei risponde: “Non mi risulta che vi sia stata una procura speciale conferita a Petrocca da parte di mia moglie per quanto

concerne Proposte Immobiliari Saletti”.

TESTIMONE DENTI – Probabilmente non ho visto questa.

PUBBLICO MINISTERO – Come?

TESTIMONE DENTI – Probabilmente non ho visto questa. Questa la riconosco esattamente, come vede.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene, okay. Allora, siamo a questo punto al 18 giugno. Lei ricorda le telefonate di Pio, ha già risposto, alcune. Ricorda se, domanda precisa, tra il pranzo aprile 2018 e le famose assemblee di luglio 2018 e agosto 2018, che sono rilevanti per il capo d'imputazione, senti ancora Pio?

TESTIMONE DENTI – Io ricordo con certezza che da quando lo incontrai il 30 giugno 2017 a quella famosa assemblea non lo vidi, a quel famoso pranzo, non lo vidi e non lo sentii più. Dopodiché in quel periodo, come lo sta indicando lei, francamente non lo ricordo.

PUBBLICO MINISTERO – Anche perché la telefonata che le è stata portata alla memoria su cui poi tornerò è del febbraio 2019, quindi tutte le assemblee che sono rilevanti quantomeno per il capo d'imputazione in questo processo sono del 2018. Ricorda di avere parlato con Pio sempre di queste assemblee?

TESTIMONE DENTI – Guardi, non mi ricordo, non credo, come ho detto prima, io nel 2017 e nel 2018 in hotel a Finale sono andato tre volte un anno e tre volte l'altro anno. Non avevo né occasione di vederlo né di sentirlo.

PUBBLICO MINISTERO – Allora, Presidente, chiederei di potere dare lettura dei passaggi dell'intercettazione che è quella che abbiamo già fatto sentire a Calabrese e qui la leggiamo perché le parti sono...

PRESIDENTE – Qual è?

PUBBLICO MINISTERO – È quella del 27 luglio 2018. È utenza Pio 01 in alto prima parte, primo deposito. C'è una conversazione, se se la ricorda, relativa al problema della delega, quella benedetta delega che avrebbe consentito alla maggioranza. Lei si ricorda di avere parlato con Pio di questa cosa?

TESTIMONE DENTI – In questo momento non mi ricordo, certamente, come ho detto prima, il problema delle deleghe c'era e noi finalmente riuscimmo ad avere le deleghe del trust che era una questione complicatissima per la riunione del 29 agosto.

PUBBLICO MINISTERO – Ma ricorda che c'è stata la necessità di parlare con Pio anche di questa cosa?

TESTIMONE DENTI – Io non l'ho mai chiamato, non so se mi ha chiamato lui, non mi ricordo.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. L'ha trovata, Presidente?

PRESIDENTE – Pagina 51.

PUBBLICO MINISTERO – Grazie. È una telefonata dove lei chiama Pio.

TESTIMONE DENTI – Io chiamo Pio?

PUBBLICO MINISTERO – “Buongiorno”. Alfonso: “Ciao”. “Ciao, ascoltami”. “Dimmi” dice Pio. “Ti disturbo?”, “No, no”. “Ascoltami, ti ho chiamato prima perché non riuscivo a chiamare Omar, perché non mi rispondeva, però qui noi abbiamo dei problemi incredibili”. E Alfonso dice: “Sarebbe?”. “Cioè, c’ho messo, io c’ho messo tutta la buona volontà. Tu sai che noi avevamo fatto, abbiamo trovato con Omar, non so se lui ti ha aggiornato, immagino di sì, noi non ci siamo più sentiti”. E Alfonso...

TESTIMONE DENTI – Confermo quello che sta dicendo, che non ci siamo più sentiti.

PUBBLICO MINISTERO – “Perché quando ci siamo visti là a mangiare quel giorno tu hai detto: ‘Fai con lui e va bene’” e Alfonso dice: “Sì, eh”. “Bene”. E lei dice: “Ma il problema è che martedì scorso Calabrese con un (inc.) è venuto e non ci ha fatto tenere l’assemblea”. E quindi c’è tutta quella parte della telefonata che le dico perché è molto lunga in cui nel frattempo guarda caso Calabrese la chiama. Si ricorda?

TESTIMONE DENTI – No.

PUBBLICO MINISTERO – Calabrese la chiama. Dice: “Ah, mi sta chiamando Calabrese”, Pio dice: “Lasciami in vivavoce” e lei discute su Calabrese col fatto che: “Guarda, mi devi mandare la delega, la delega ci deve essere di Bistrust, mettimi la carta intestata”. Calabrese dice: “Cosa ci devo fare?”. Questa se la ricorda?

TESTIMONE DENTI – No.

PUBBLICO MINISTERO – Quando poi...

TESTIMONE DENTI – Però, dottore, mi perdoni, non contraddice nulla di quello che ho detto, perché effettivamente la mia preoccupazione era di trovare finalmente un’assemblea valida che ratificasse, come ho detto prima, che venisse legittimato il consiglio di amministrazione che Cogorno chiedeva di cambiare e che invece poi non si è più presentato, oppure cercava di invalidare strumentalmente le assemblee per far sì che non si...

PUBBLICO MINISTERO – Questa è la sua versione, il processo lo stiamo facendo a carico di Pio Alfonso e Petrocca Omar, quindi le telefonate intercorse è interesse dell’ufficio di ripercorrere. Alla fine, Presidente, vado quasi alla fine perché siamo a pagina 69-70, Alfonso prima di tutto le dice: “Guarda che ci devo parlare io”, dice: “Un obiettivo nostro è chiudere sta operazione” e lei dice: “Eh, sì, sì, certo”. “Se cominciamo a trattare, cioè vuol dire con lui, questa è una testa di cazzo, se tu l’attacchi così questo è capace che gli girano i coglioni, mi chiama e ‘Mi ha trattato male’ come l’altra volta”. Alfonso dice: “Siccome io ho dovuto tribolare”...

TESTIMONE DENTI – Scusi, anche quella espressione di prima, anche quello che ha appena finito di leggere l’avrà detto Alfonso, io non mi esprimo così.

PUBBLICO MINISTERO – Sì.

TESTIMONE DENTI – Sembrava che quella espressione di prima l'avessi detta io, non mi appartiene neanche come linguaggio una cosa del genere.

PUBBLICO MINISTERO – No, no. Prima di tutto le dico quello che dice Alfonso, poi leggiamo le sue risposte, poi eventualmente. Perché qua facciamo riferimento a quello che vi siete detti a tavola.

TESTIMONE DENTI – Sì, sì.

PUBBLICO MINISTERO – “Allora, siccome io ho dovuto tribolare, ho dovuto minacciarlo, ho dovuto fare, non mi fare ancora arrivare a queste condizioni che gli alzo le mani a questo qua. Capisci? Richiamalo”. Lei dice: “Io, io”... “Richiamalo. Evitiamo”, sempre Alfonso. “Io vi ho portato quello che avete, mi avete chiesto, ve l’ho portato. Okay, non dipende più da me, io di queste cose non voglio saperne un cazzo, se la vede Omar”. Lei dice: “Allora perfetto, allora”. Qual era l’accordo?

TESTIMONE DENTI – Scusi, ma assolutamente...

PUBBLICO MINISTERO – Qual era l’accordo al tavolo?

TESTIMONE DENTI – L’accordo al tavolo era che le mie quote, come disse Petrocca, si sarebbe impegnato a comprarmele entro il 30 giugno 2018, quello era il mio accordo, dopodiché, come io ho avuto...

PUBBLICO MINISTERO – Accordo formale che però al momento non troviamo.

TESTIMONE DENTI – Dottore, lasci rispondere, altrimenti si risponda lei. Come ho già avuto modo di dire prima, l’accordo era che entro il 30 giugno me le avrebbe comprate lui e questo era l’unico accordo che c’era, dopodiché, come io ho avuto modo di dire prima che lei mi domandasse, che se poi il controllo della società se lo sarebbe preso Petrocca comprando le quote di Cogorno e avessero loro venduto le quote loro che avevano preso e le mie a Cogorno, questo non lo so. Come ho detto prima io non ero il promotore di niente, me ne stavo a guardare, se l’operazione andava in corso io avrei incassato quei 150.000, se non fosse andato in corso non avrei incassato nulla, come di fatto è andata. Questo è l’accordo, l’unico accordo che è stato fatto, dopodiché immagino hanno parlato di pesce, non credo altro, non c’era molto, non era un aspetto molto tecnico, un’operazione troppo tecnica da costruire.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. Di Petrocca che informazione aveva all’epoca?

TESTIMONE DENTI – Io l’ho conosciuto lì, ci siamo conosciuti lì.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi lei ha dato un preliminare di vendita per vendere delle quote a una persona che ha conosciuto a tavolo?

TESTIMONE DENTI – Dottore, un preliminare di vendita che si trova un interlocutore mi invitavano un giorno da un Notaio dove andavo a incassare un assegno e cedeva le

quote, non è che le cedeva al bar sotto casa.

PUBBLICO MINISTERO – Mi faccia fare le sue domande. Quindi non ha chiesto in giro su questa cosa. Di Pio Alfonso all'epoca sapeva qualcosa di lui tranne che, come ha detto, era il compagno della Gubina che stava con sua moglie in ombrellone?

TESTIMONE DENTI – Che lui si occupava di procacciamento di clienti per Montecarlo, per il casinò, credo, qualcosa del genere, non mi sono domandato.

PUBBLICO MINISTERO – Lei in quell'incontro, al di là che gli ha detto il primo incontro, 2017, che nel parcheggio fa quella scena, ma lei poi gli ha chiesto: “Ma lei, scusi, che lavoro fa?”?

TESTIMONE DENTI – Allora, ripeto, non mi ricordo se abbiamo anche cenato una sera lì. Ripeto, se così è stato, è stato perché si sono organizzate le mogli, io non avevo fissato nessun appuntamento lì. Se abbiamo parlato di alcune cose può darsi che in quell'occasione, perché io ho coscienza del fatto che lui mi abbia detto che si occupava di procacciamento di clienti per il casinò di Montecarlo, principalmente clienti russi e da questo mi ero anche spiegato perché avesse una compagna russa, che evidentemente lo coadiuvava in questa sua attività.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene.

TESTIMONE DENTI – E lo faceva guadagnare anche bene, immagino, perché aveva delle bellissime macchine, questo me lo ricordo.

PUBBLICO MINISTERO – Se lo ricorda al parcheggio quando è arrivato nel 2017?

TESTIMONE DENTI – Quando veniva con le macchine le sue macchine erano sempre molto belle, parcheggiava davanti all'hotel.

PUBBLICO MINISTERO – Tipo, aveva delle belle macchine, intende dire?

TESTIMONE DENTI – Io non di macchine non ne saprei indicarne nemmeno una, però aveva delle belle macchine, non aveva la FIAT Panda come la mia.

PUBBLICO MINISTERO – Ha detto che Cogorno è andato a sbandierare una fotografia di lei e di Pio e di Petrocca, l'ha depositata anche agli atti.

TESTIMONE DENTI – Sarei curioso di vederla perché non l'ho mai vista.

PUBBLICO MINISTERO – Adesso gliela mostro, il processo serve anche per questo. È una fotografia che è stata acquisita nell'integrale sia pure in bianco e nero.

TESTIMONE DENTI – Ma dai. Questa qua ricordo quando è stata scattata.

PUBBLICO MINISTERO – Quando è stata scattata?

TESTIMONE DENTI – È stata scattata al ristorante La Caravella a Varigotti.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi quando siete andati a fare quella...?

TESTIMONE DENTI – Certo. Guardi, dottore, mi fa piacere perché conferma quello che ho detto prima. Che abbiamo fatto una cena o pranzo a Finale Ligure in hotel non ero

sicuro e l'ho detto anche prima, non mi sembra di ricordarlo, uno me lo ricordo che è quello e quella è la foto.

PUBBLICO MINISTERO – Sì, però lei deve anche apparire credibile quantomeno a me. Lei dice: “Pio Alfonso l'ho visto una volta nel 2017, mi ha detto una cosa davanti a tutti”, che ha detto: “Mi è venuto il mal di stomaco”.

TESTIMONE DENTI – E ho spiegato anche perché.

PUBBLICO MINISTERO – Ha spiegato anche perché, ragionevole. Nel senso è il giorno, come precisato, del...

TESTIMONE DENTI – La scadenza del preliminare non un onorato da Cogorno e quello mi dice...

PUBBLICO MINISTERO – Ascolti. Poi dopo lo rivede un'altra volta, andate a pranzo e fate la fotografia?

TESTIMONE DENTI – Dottore, io ho anche spiegato però il contesto. Io sono andato a Finale Ligure nel bar del ristorante, mia moglie sta parlando con la signora Stella, io invito mia moglie ad andare a pranzo perché Cogorno aveva deciso che non avremmo più pranzato lì perché l'hotel a pranzo era chiuso, dice: “Se aspetti qualche minuto arriva Alfonso che lo vedi, lo conosci” e quando è arrivato lui dopo cinque minuti è arrivato lui, io li ho conosciuti lì.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi questa è una foto che fa riferimento a quel pranzo con una persona, signor Petrocca, che aveva conosciuto in quel momento e con Pio Alfonso che aveva visto un anno prima e gli aveva fatto vedere il mal di stomaco.

TESTIMONE DENTI – Consenta, mia moglie...

PUBBLICO MINISTERO – Intanto mi dica se questa foto oggettivamente ritrae una persona che ha conosciuto in quel momento e un'altra persona che un anno fa gli aveva fatto venire il mal di stomaco?

TESTIMONE DENTI – Sì, sì.

PUBBLICO MINISTERO – Okay. Adesso poi dica le sue, intanto così la datiamo.

TESTIMONE DENTI – Ritrae quelle due persone, ma evidentemente diciamo che il trait d'union di quel consesso era mia moglie che conosceva meglio di me certamente la signora Gubina. *(risposte perfette)*

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. Torniamo all'ordine logico, siamo a telefonata con Pio Alfonso che abbiamo contestualizzato, sono poche ore prima della famosa riunione del 27 luglio. Lei si ricorda se i sindaci in relazione a questa assemblea le avevano manifestato, diciamo così, delle considerazioni sul fatto che c'erano delle assemblee fissate a tempo ravvicinato o no?

TESTIMONE DENTI – No, loro erano perfettamente consapevoli che si doveva uscire da questa

impasse, la società era praticamente bloccata e quindi evidentemente avevano loro in primis interesse e convenienza che le assemblee venissero svolte, soprattutto che venisse fatta chiarezza su quale dovesse essere l'organo amministrativo. OK

PUBBLICO MINISTERO – Va bene 27 settembre, scusate, luglio. In questa composizione si dà atto che Antonio Denti, portatore di cento... Allora, c'è Axio presente, lei rappresentante, DBS Group, c'è la famosa delega di Viscido Carmela. Quindi DBS Group portatrice di 18.500 azioni di cui la signora Viscido Carmela è guardiano, qui rappresentata per delega per il signor Petrocca. Poi Proposte Immobiliari rappresentate in proprio dalla Arquati, sua moglie, e poi Antonio Denti portatore di 13.000 azioni qui rappresentata per delega dal signor Petrocca.

TESTIMONE DENTI – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – Che motivo aveva avuto di dare una delega a Petrocca per quella riunione?

TESTIMONE DENTI – Perché altrimenti io non potevo essere presente titolare delle mie azioni in quanto appartenente anche al consiglio di amministrazione, quindi dovevo dare la rappresentanza, sennò eravamo in minoranza, a uno dei presenti, Petrocca. OK

PUBBLICO MINISTERO – Lei ha detto che ha conosciuto La Monaca il giorno in cui è diventato amministratore della società.

TESTIMONE DENTI – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – Cioè ad agosto. Però nel verbale del 27 luglio dice: “È presente inoltre il signor La Monaca Gaetano”.

TESTIMONE DENTI – Il 29 agosto?

PUBBLICO MINISTERO – No, del 27 luglio. La Monaca, e questa è anche una delle indicazioni di Cogorno, abbia o non abbia motivi non interessa, però diceva: “Fate presente che qua c'è La Monaca già presente alla riunione”?

TESTIMONE DENTI – No, certo, io l'ho conosciuto in un'assemblea, io non mi ricordo se in quella del 29 agosto che è stata validata con quella del 27 luglio.

PUBBLICO MINISTERO – Signor Denti, poi ci arriviamo. Lei fa mettere a verbale, e oggi l'ha ripetuto, che La Monaca la conosce nel giorno in cui è diventato amministratore. Quindi qua era già presente. Non se lo ricorda?

TESTIMONE DENTI – Allora, io non ricordo che lui è venuto una volta prima. Lui era venuto perché era la persona...

PUBBLICO MINISTERO – È nel verbale.

TESTIMONE DENTI – Era la persona che aveva indicato Petrocca che sarebbe diventato amministratore. Se è venuto una volta prima e non è poi andata a buon fine l'assemblea perché sarà mancato il numero legale, l'ho conosciuto lì ed è venuto la volta dopo. OK

PUBBLICO MINISTERO – Scusi, ma lei è un Presidente di una assemblea e fa mettere a verbale una persona che, sarà l'interpretazione di Cogorno, ma è di tutti, non aveva titolo per stare lì? Cioè l'assemblea non si è ancora costituita e voi mettete a verbale: “È presente inoltre il signor La Monaca Gaetano”?

TESTIMONE DENTI – Ma perché la questione della rappresentatività del pacchetto del trust è sempre stata oggetto del contendere e di discussioni in assemblee, ne abbiamo fatte cinque o sei dove io ho una corrispondenza che lamento con i sindaci che dico: “Secondo me è costituita l'assemblea” e loro evidentemente, imboccati da Cogorno, ritenevano di no, con il risultato che la società è stata da aprile fino ad agosto in standby perché non avevano una rappresentatività.

PUBBLICO MINISTERO – Signor Denti, ascolti, qua parlano i verbali, cioè c'è un verbale del 12 giugno in cui non si parla delle quote e si dice le cose che hanno verbalizzato.

TESTIMONE DENTI – Si parla del?

PUBBLICO MINISTERO – Del 12 giugno, non si parla del trust, si parla del fatto che, essendo circolata la notizia che le azioni della A&G e della Sofin erano in mano di terzi, Cogorno legittimamente dice: “Prima devo sapere”. Quindi qua non si parla. Dopo questa riunione, è documentale, abbiamo il verbale...

TESTIMONE DENTI – Dottore, ma glielo spiego.

PUBBLICO MINISTERO – Mi faccia finire la domanda. L'assemblea successiva è quella del 27 luglio e nel verbale si dice: “È presente inoltre La Monaca Gaetano”. Allora, aveva un titolo per essere messo a verbale, visto che lei era Presidente, o no?

TESTIMONE DENTI – La Monaca era stato portato perché era stato indicato come quello che sarebbe stato l'amministratore.

PUBBLICO MINISTERO – Era stato invitato da chi?

TESTIMONE DENTI – Da Petrocca. La Monaca ha detto che FGM era una società unipersonale ma che comunque era lui il referente, poi io non so per questioni se Petrocca non può apparire in prima persona nella miriade di società che potrebbe avere, questo non lo so.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene, ma adesso cerchiamo di cristallizzare il ricordo passo per passo. Quindi questa è l'assemblea del 27 luglio e lei ricorda che La Monaca era presente portato da Petrocca. Questa assemblea ha una sua fine e poi viene invalidata. Se lo ricorda?

TESTIMONE DENTI – Per ragioni che adduce Cogorno. Quindi evidentemente quando La Monaca è stato portato non si pensava che Cogorno avrebbe trovato ancora l'escamotage per non farlo...

PUBBLICO MINISTERO – Scusi, signor Denti, le ragioni che dice Cogorno, ma oggi abbiamo sentito anche quelli del trust che dicono che anche il trust dice che questa assemblea non

va bene. Quindi non solo per ragioni che dice Cogorno, ma per ragioni anche del trust, contrapposto in quel periodo a Cogorno.

TESTIMONE DENTI – No, scusi.

PUBBLICO MINISTERO – Però ascolti...

TESTIMONE DENTI – Il trust aveva delle ragioni che noi non siamo neanche riusciti a comprendere bene, tant'è che aveva mandato anche una PEC dicendo che le aveva consegnate e non gli erano state ritornate e noi, io come Presidente e il collegio sindacale pure, avevamo il problema di capire di chi era la titolarità di queste quote che non era facilmente individuabile proprio per la natura del trust.

PUBBLICO MINISTERO – Signor Denti, la prego di fare questo esercizio, cioè le risposte me le deve collocare nell'ordine in cui avvengono, perché le azioni del trust è un'informazione che voi sapete poi dopo un mese, quindi le dico che se lei dice che questa assemblea è stata invalidata solamente per...

TESTIMONE DENTI – No, quella lì l'ha invalidata Cogorno per le ragioni che ha detto lei prima.

PUBBLICO MINISTERO – Signor Denti, le sto dicendo che agli atti risulta che è stata invalidata dai sindaci che raccolgono da una parte le indicazioni di Cogorno ma anche quelle del trust che era contrapposto a Cogorno. Si ricorda questa cosa? Non è solamente Cogorno che dice che è invalida, anche quelli del trust dicono che è invalida. È così, se lo ricorda?

TESTIMONE DENTI – No, lo sta leggendo lei, va bene, cioè se lo scrivono.

PUBBLICO MINISTERO – Scusi, era lei Presidente?

TESTIMONE DENTI – Ho capito, lei ha un documento che io non ho davanti.

PUBBLICO MINISTERO – Lei non si ricorda che l'Avvocato Fiorentino, che abbiamo sentito prima e che ha detto di averle scritto che questa assemblea è invalida perché DBS Trust non può essere rappresentato non solo per il discorso delle quote ma anche perché c'erano dei problemi, se la ricorda questa email dell'Avvocato Fiorentino che ha mandato a tutti o no?

TESTIMONE DENTI – No, che ha mandato in assemblea quella che non c'è... Ma la posso vedere? Scusi, lei me la dice, io come faccio a ricordarmela?

PUBBLICO MINISTERO – Questo è il verbale, l'email se vuole gliela leggo.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Presidente, mi scusi, io mi allontano. Vi saluto, arrivederci. Ci vediamo alla prossima udienza.

PRESIDENTE – Va bene, Avvocato, arrivederci.

PUBBLICO MINISTERO – È una email...

TESTIMONE DENTI – Scusi, qual era l'ordine del giorno qua?

PUBBLICO MINISTERO – Questo è il verbale dell'assemblea. Questi poi sono i miei appunti, ho fatto le estrapolazioni. Se lei si ricorda che, al di là degli interessi di Cogorno, c'era anche una email del trust che dice: “Qui c'è un problema perché non sono Calabrese aveva fatto un accordo che non è valido, ma anche qui il trust non può comparire”. Se lo ricorda? L'Avvocato Fiorentino disse questa cosa qua.

TESTIMONE DENTI – Io l'Avvocato Fiorentino non l'ho sentito, non mi ricordo, da lì non l'ho letto però.

PUBBLICO MINISTERO – Andiamo all'8 agosto. All'8 agosto ci sono i contratti di cessione con firma in originale, che abbiamo trovato.

TESTIMONE DENTI – Quelli a FGM Immobiliare?

PUBBLICO MINISTERO – Axio e Proposte Immobiliari, due contratti preliminari di cessione quote dell'8 agosto. Questi li abbiamo perché li abbiamo trovati sequestrati a Petrocca.

TESTIMONE DENTI – Va bene.

PUBBLICO MINISTERO – Di questi contratti che ricordo ha, sono stati poi portati a termine o no?

TESTIMONE DENTI – Questo era quello di 180 perché non era arrivato.

PUBBLICO MINISTERO – Sono Axio per 180.000 euro.

TESTIMONE DENTI – Ah, perfetto. Allora, questi...

PUBBLICO MINISTERO – Axio, cioè il gruppo più importante di quote, poi è passato di mano o no?

TESTIMONE DENTI – Sì, sì, ad Axio. Tra l'altro adesso...

PUBBLICO MINISTERO – No, scusi.

TESTIMONE DENTI – No, non è passato di mano a Petrocca.

PUBBLICO MINISTERO – Qua stiamo parlando di un contratto preliminare di cessione di quote tra Axio e Petrocca.

TESTIMONE DENTI – A Petrocca no.

PUBBLICO MINISTERO – Per quale motivo?

TESTIMONE DENTI – Perché non è venuto a formalizzare con i soldi, se legge il contratto c'è scritto: “Axio vende a Petrocca per un corrispettivo di 180.000 euro”.

PUBBLICO MINISTERO – E si ricorda che la scadenza era il 30 novembre 2018?

TESTIMONE DENTI – La scadenza era?

PUBBLICO MINISTERO – Il 30 novembre 2018?

TESTIMONE DENTI – Perfetto, bene.

PUBBLICO MINISTERO – Quattro tranches da pagarsi rispettivamente 20.000 euro alla firma del preliminare.

TESTIMONE DENTI – Che non sono stati versati.

PUBBLICO MINISTERO – Non le sono stati versati?

TESTIMONE DENTI – No, a meno che non siano questi 20.000 perché io come avevo detto pocanzi gli assegni erano due. Ah, no, quelli erano Cogorno, 25 e 5. Questi sono 20.500. Questi 20.500 che lui diede uno su una caparra...

PUBBLICO MINISTERO – Allora, io voglio chiederle, perché lei ha riferito alla Polizia Giudiziaria di altri pagamenti ma che sono di contratti successivi, perché ci arriviamo alla scrittura privata di FGM Immobiliare, quali sono dell'ottobre. Quindi la domanda è sempre la stessa: in data 8 agosto lei firma due contratti nel primo Axio S.r.l. preliminare di cessione di quote, il gruppo, diciamo così, più con una caparra di 20.000 euro?

TESTIMONE DENTI – Non vende nulla. Non ha venduto nulla.

PUBBLICO MINISTERO – No, ma io le voglio chiedere: non ha venduto nulla, ce l'ha già detto, ma la caparra, il corrispettivo di 20.000 euro alla firma del preliminare, cioè dalla data dell'8 agosto, lei li ha presi questi 20.000 euro o no?

TESTIMONE DENTI – Dottore, a me Petrocca ha dato 25.000 euro per le azioni di proposte e...

PUBBLICO MINISTERO – Ci arriviamo dopo.

TESTIMONE DENTI – Ho capito, io sono gli unici soldi che ho preso, non posso dirne di altri, adesso lei mi chiede di un 20.000. Se questo 20.000 che c'è scritto qui è lo stesso che è scritto qui ed è l'unico assegno che ho preso, quello è, non è che ce ne sono altri, non me li sto inventando adesso. Io ho incassato complessivamente, per avere venduto le quote a FGM Immobiliare...

PUBBLICO MINISTERO – Le quote deve specificare quali.

TESTIMONE DENTI – Il 4 per cento di Aeghè e il 6 per cento di Proposte Immobiliari Saletti.

PUBBLICO MINISTERO – E qui stiamo parlando di un'altra cosa. Stiamo parlando, ripeto per la terza volta, di un preliminare che riguarda il pacchetto più importante.

TESTIMONE DENTI – Allora se questa è un'altra cosa io altri soldi non ne ho presi. Io gli unici che ho processato sono quelli che gli ho detto. Dottore, parliamo di quelli che ho preso, perché se parliamo di quelli che non ho preso di cosa parliamo?

PUBBLICO MINISTERO – No, signor Denti, noi stiamo parlando di un suo comportamento che dovrà essere valutato dal Giudice in relazione a condotte di altre persone in cui pare che all'8 agosto lei firma due contratti dove ci si aspetterebbe che lei ricevesse 20.000 euro dall'uno ma mi dice che li ha firmati e non ha preso 20.000 euro? Se è questa la risposta che vuole dare...

TESTIMONE DENTI – Dottore, la risposta che do io è che io ho preso complessivamente 25.000 euro in un'occasione e 15.000 in un'altra per due pacchetti di azioni, il 4 per cento di Aeghè valutato 15.000 e il 6 per cento ex STL poi Proposte Immobiliare Saletti

Ah Ah Ah Ah Ah

per 25.000.

Grandeeee!!!

PUBBLICO MINISTERO – Quindi la risposta è che non ha ricevuto niente.

TESTIMONE DENTI – Se poi lei mi dice che è scritto in un preliminare lì, è scritto in un preliminare qui, è scritto tre volte 20.000, ma uno l'ho preso, non ne ho presi tre.

PUBBLICO MINISTERO – E lei conserva traccia di questo pagamento?

TESTIMONE DENTI – Ma certo, ce l'ho l'assegno che ho incassato, c'ho pagato anche le imposte.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. Quindi lei ricorda che preso 20.000 euro per Axio S.r.l.?

TESTIMONE DENTI – Per Axio che poi siccome il contratto non è stato perfezionato avrebbe perso la caparra, per non farla perdere ho considerato il pagamento dell'altra.

PUBBLICO MINISTERO – Allora facciamo un passo per volta.

TESTIMONE DENTI – Lei mi dica fin dove vuole arrivare.

PUBBLICO MINISTERO – No, ascolti, lei sta rispondendo un passo per volta. Lei capisce...

TESTIMONE DENTI – No, ma io mi sto anche cercando di ricordare, lei ogni volta mi presenta tre preliminari diversi.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. Signor Denti, che ha fatto la relazione per il curatore, quindi era pronto a rispondere. *(questa è un'arata)*

PRESIDENTE – Un attimo, perché lei, vede, parla di una somma di denaro dicendo: "Io ho preso solo questa". Sì, ma la domanda del Pubblico Ministero era intesa a capire non semplicemente se lei avesse preso 20.000, ma a quale titolo.

TESTIMONE DENTI – Allora, signor Giudice...

PRESIDENTE – E quindi lei adesso dice: "Qui io li avevo già ricevuti questi 20.000 – vediamo se ho capito bene – poi siccome l'intero patto non è stato rispettato allora per non fargli perdere la caparra glieli ho considerati a un altro titolo".

TESTIMONE DENTI – Il pagamento dell'altro pacchetto.

PRESIDENTE – Ma questo bisogna dirlo, è da un po' che il Pubblico Ministero glielo sta chiedendo.

PUBBLICO MINISTERO – Grazie, Presidente.

TESTIMONE DENTI – Ma io sto cercando di spiegarlo. I pacchetti che avevo erano Axio 39 per cento, Aeghè 4 per cento, Posta Immobiliare Saletti ex STL 6 per cento. Quando io feci il contratto lo feci sia per Proposte Immobiliari Saletti che per Axio. Il preliminare che era previsto qua, siccome Petrocca non fu in grado di perfezionarlo perché non dispose mai della cifra, mi aveva dato 20.000 dal conto qui e probabilmente, guardi, eccolo qua, dottore, adesso non posso venire lì, glielo faccio vedere...

PUBBLICO MINISTERO – No, dica. Lei sta consultando che cosa?

TESTIMONE DENTI – No, i contratti che mi ha dato lei. Siccome vado a memoria adesso mi

PUBBLICO MINISTERO – Non abbiamo ritrovato. Si ricorda se era un pagamento unico di 25 o due spezzettati di 20 e di 5?

Allegato 40

TESTIMONE DENTI – Due assegni, uno da 20 e uno da 5, come riportato nel suo documento.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene, okay. Arriviamo all'assemblea del 29. Nell'assemblea del 29 si ricorderà viene eletto La Monaca. Quindi lei ha ricordo di averlo conosciuto in questa assemblea del 29 agosto come aveva già dichiarato?

TESTIMONE DENTI – Io l'ho conosciuto in assemblea, se lei mi ha detto che ce n'è stata una prima, me l'ha detto lei, che non è stata validata e c'è stata la seconda, io La Monaca l'avrò visto in quella prima e l'ho visto nella seconda. La presenza di La Monaca è giustificata solo perché lui veniva lì e sarebbe diventato nuovo amministratore che io, come ho detto questa mattina qui, avrei votato anche un cavallo pur di togliere Caffi. Lo ribadisco.

ottimo

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. Le volevo chiedere, visto che lei all'epoca è ancora Presidente...

TESTIMONE DENTI – No, lo sono ancora, lo sono sempre stato.

PUBBLICO MINISTERO – All'epoca di questo verbale. È ancora Presidente, viene verbalizzato il 29 agosto 2018 presso Crema, Axio 108.000 azioni rappresentato da Denti, DBS a questo punto rappresentata per delega da Omar Petrocca, perché riesce a portare le azioni, Proposte Immobiliari rappresentata da sua moglie e Antonio Denti portatore di 13.000 azioni ordinarie rappresentate per delega dal signor La Monaca Gaetano. C'è un motivo anche qui?

TESTIMONE DENTI – È lo stesso di prima, perché io essendo appartenente al consiglio di amministrazione...

OK

PRESIDENTE – Va bene, l'ha spiegato prima.

PUBBLICO MINISTERO – È la stessa di prima. Va bene. Adesso noi nel mettere a punto le dichiarazioni che ha già reso dobbiamo arrivare al 5 ottobre e al 3 ottobre, perché abbiamo trovato in sequestro delle scritture private con firma in originale, sono già state prodotte alle scorse udienze, dove effettivamente abbiamo la cessione di 17.000 azioni della Confort Hotel per il prezzo di 25.000 euro.

TESTIMONE DENTI – Eccolo qua, quello che abbiamo appena detto.

PUBBLICO MINISTERO – Il 3 ottobre e il 5 ottobre la cessione di 13.000 quote per 15.000 euro.

TESTIMONE DENTI – Che è il famoso assegno da 15.000 che è andato protestato e che ho incassato dopo un mese.

PUBBLICO MINISTERO – Il famoso assegno l'aveva detto durante le dichiarazioni, quindi spieghi questi pagamenti. Il Tribunale non sa dell'assegno protestato, perché l'aveva

detto ma... Allora, qui lei deve ricevere 25.000 euro per la cessione delle quote Arquati e 15.000 euro, quindi deve ricevere 40.000.

TESTIMONE DENTI – Esatto, di cui 25 sono questi, due assegni, il 5.000 e il 20.000, che vengono imputati totalmente al saldo della cessione delle 17.000 azioni di Proposte Immobiliari Saletti. OK

PUBBLICO MINISTERO – Questa operazione di imputazione c'è una traccia scritta?

TESTIMONE DENTI – C'è la scrittura del Notaio fatta dal Notaio con la volturazione. Non ce l'ha? Gliela faccio vedere. OK

PUBBLICO MINISTERO – No, ascolti, un conto è la volturazione, ma l'imputazione del prezzo lo troviamo nella scrittura privata?

TESTIMONE DENTI – Certamente sì.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. Poi?

TESTIMONE DENTI – E poi è stata fatta anche l'altra vendita, probabilmente con un assegno che non era da incassare subito.

PUBBLICO MINISTERO – E poi c'è agli atti un assegno di 15.000 euro.

TESTIMONE DENTI – Perfetto, che probabilmente mi era stato detto: “Questo è l'assegno, non incassarlo subito”. Mi dispiace dovermi ripetere, come ho detto all'inizio, cominciai a rendermi conto che le proposte di Petrocca di comprare anche tutte le quote di Axio erano piuttosto velleitarie, perché se si è fatto protestare un assegno da 15.000 quando avrebbe avuto i 150 per saldarmi le altre? Questo l'ho detto prima. OK

PUBBLICO MINISTERO – Okay. Quindi lei colloca a ottobre i suoi dubbi che l'operazione che le aveva rappresentato non si sarebbe realizzata?

TESTIMONE DENTI – Sì. Tra l'altro, guardi, ragionando ad alta voce in questo momento mi rendo anche conto che praticamente se lei guarda anche cronologicamente, siccome fu nominato La Monaca il 29 agosto, e per le ragioni che ha visto lì ci accorgemmo che non aveva la capacità professionale per fare l'amministratore non avendo fatto neanche le comunicazioni obbligatorie, rimuovemmo La Monaca che mi sembra che avesse fatto l'idraulico nella sua vita precedente, e venne indicato come amministratore Petrocca che mi sembrava invece più preparato per potere fare questa roba, ad hotel chiuso.

PUBBLICO MINISTERO – Ho capito. Torniamo comunque indietro, perché vorrei seguire il filo. Che La Monaca fosse un idraulico, con tutto chiaramente il rispetto degli idraulici, lei quando lo sa, lo apprende?

TESTIMONE DENTI – Credo che me l'abbia detto La Monaca incontrandolo perché, dottore, io l'ho conosciuto in quella assemblea, come ho detto prima, dove lei cerca una contraddizione che non c'è, ma che poi io La Monaca l'abbia sentito anche telefonicamente più volte, perché lo sollecitavo a fare gli adempimenti obbligatori, OK

l'avrò sentito, quindi mi ha raccontato. Io so poche cose. Mia moglie ha conosciuto la moglie di La Monaca in spiaggia lì a Finale.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. Le mostro l'assegno, che è l'unico che abbiamo trovato in sequestro, che è datato 5 ottobre 2018, che è la stessa data della scrittura privata tra Denti e La Monaca per 13.000 azioni.

TESTIMONE DENTI – Guardi, non me lo faccia neanche vedere, mi dica l'importo. È quello che è stato protestato?

Grandeeee

PUBBLICO MINISTERO – Me lo deve dire lei se si ricorda se fu protestato.

TESTIMONE DENTI – Adesso io in questo momento... Io mi ricordo che l'assegno di 15.000 non fu pagato, quindi se questo è un assegno da 15.000, è questo qua di sicuro. Adesso se lei mi chiede se è questo non lo so.

PUBBLICO MINISTERO – Sì, però tornando a queste due scritture private, 5 e 3 agosto, messe in quest'ordine temporale, la prima quella del 3 ottobre è riferita alla FGM Immobiliare S.r.l., che per lei è società riferibile a chi?

TESTIMONE DENTI – A Omar Petrocca, tra l'altro società semplice mi sembra che fosse.

PUBBLICO MINISTERO – Ma la scrittura del 5, cioè due giorni dopo, per gli altri pacchetti di azioni, è una scrittura tra Denti e La Monaca?

TESTIMONE DENTI – Probabilmente perché ho visto che le comprava come FGM e non come Omar Petrocca.

OK

PUBBLICO MINISTERO – Su questo deve essere chiaro, signor Denti, perché il "probabilmente"...

TESTIMONE DENTI – Scusi, non lo so, adesso lei mi fa una domanda, come faccio ad avere la risposta pronta?

PUBBLICO MINISTERO – Sono delle azioni che lei ha venduto a delle persone. Il 3 ottobre vende a FGM e il 5 ottobre vende a La Monaca. Io le chiedo...

TESTIMONE DENTI – No vendo a La Monaca, le azioni sono state vendute a FGM entrambi. Scusi, i due pacchetti di azioni li ha comprati FGM Immobiliare.

PUBBLICO MINISTERO – Chiedo, se le ritrovo, sono le produzioni...

TESTIMONE DENTI – Dottore, lei ha memoria che io le ho vendute una a FGM e...?

PUBBLICO MINISTERO – No, ho qua che è intestata tra Denti e La Monaca, non è che ho memoria. Sono i miei appunti e a questo punto, se vogliamo, il contratto in originale glielo mostro.

TESTIMONE DENTI – Per quello che mi ricordo io le ho vendute a FGM Immobiliare.

OK

PUBBLICO MINISTERO – Allora, 3 ottobre tra Proposte Immobiliari e La Monaca Gaetano che interviene alla presente scrittura in qualità di?

TESTIMONE DENTI – Amministratore di FGM.

PUBBLICO MINISTERO – Okay. E La Monaca Gaetano che interviene in qualità di amministratore FGM?

TESTIMONE DENTI – Quindi le compra per FGM.

PUBBLICO MINISTERO – Okay. Ma si era dichiarato La Monaca come amministratore di FGM?

TESTIMONE DENTI – Ma certamente sì.

PUBBLICO MINISTERO – Lei non aveva fatto delle verifiche da questo punto di vista?

TESTIMONE DENTI – Adesso io non mi ricordo se era venuto in qualche assemblea e aveva portato il certificato della società, forse l'aveva portato in società il certificato della FGM.

PUBBLICO MINISTERO – Comunque qui, a differenza...

Grandeeeeee

TESTIMONE DENTI – Dottore, allora, io sono una persona per bene, in buona fede, se uno viene e mi dà un assegno, mi dice: “Compro per conto di FGM” cioè per me FGM Immobiliare è una società che quello che mi dà i soldi è il titolare. Se mi avesse detto: “Vengo e compro per Coca Cola” io avrei detto: “Qualche dubbio ce l'ho”. Le pare?

PUBBLICO MINISTERO – Però a questo punto capirà il senso delle mie domande, cioè nella prima fase ad agosto l'assegno glielo fa Petrocca e in questa seconda fase io immagino, salvo che lei mi dica che...

TESTIMONE DENTI – No, guardi, questa qua penso che sia La Monaca, lo leggo qua io adesso.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi lei ha ricordo che c'è La Monaca che gli fa l'assegno e si dichiara essere amministratore?

TESTIMONE DENTI – Certo. Guardi, mi viene un dubbio di memoria adesso, perché a me sembrava che l'assegno protestato fosse il suo e invece vedo che è La Monaca, quindi è La Monaca protestato. Chiedo a lei adesso.

PRESIDENTE – No.

PUBBLICO MINISTERO – Non si può fare.

PRESIDENTE – Non si può rivolgere agli Imputati.

PUBBLICO MINISTERO – Lei parla di un assegno protestato, io volevo capire quale dei due, visto che comunque sulla base della sua ricostruzione prima fa un accordo con Petrocca ad agosto, poi a ottobre con La Monaca, quale di questi assegni era andato in protesto? Lei comunque oggi non lo sa ricostruire?

PRESIDENTE – Quindi adesso ha il dubbio?

TESTIMONE DENTI – Adesso non glielo so dire, ma vado in banca, mi faccio fare l'estratto e glielo dico.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. Sempre sul suo conto di quale società, ha incassato su quale società questi assegni?

TESTIMONE DENTI – Questo qui Antonio Denti è intestato mio personale. È un mio personale.

PUBBLICO MINISTERO – Alcune precisazioni sui verbali di assemblea.

TESTIMONE DENTI – Mi lasci fare un inciso, perché da un certo momento in poi, io l'ho anche dichiarato in assemblea, mi ricordo che fecero una risata tutti, Cogorno non ha il dono della sintesi, quando viene in assemblea cominciava a parlare alle 10 del mattino e finiva alle 6 del pomeriggio, io in una assemblea feci mettere a verbale che dopo cinque ore di ascolto di Cogorno io avrei firmato qualunque roba avesse detto Cogorno. Tenga conto, dico anche questa, che da un certo momento in poi il segretario delle assemblee era l'Avvocato Massimo Campa, che è l'Avvocato di Claudio Cogorno. Quindi io non stavo nemmeno più a leggere i verbali, perché tanto cosa vuole che valore potessero avere? Non immaginavo che saremmo arrivati in un processo. Lei mi legga che cos'è, glieli contesterò tutti i verbali a Cogorno, me li ero anche registrati, vediamo, così vediamo se quello che c'è scritto è quello che mi avevano detto.

PUBBLICO MINISTERO – Signor Denti, per l'ultima cosa le dico una cosa, che stiamo ancora leggendo i verbali dove lei è il Presidente.

TESTIMONE DENTI – Sì, sì.

PUBBLICO MINISTERO – No, lo, ascolti. Siamo ancora a prima che arrivi Racca.

TESTIMONE DENTI – Scusi?

PUBBLICO MINISTERO – Siamo ancora a prima che arrivi Racca, l'odiato Racca.

TESTIMONE DENTI – Guardi che l'odiato era anche Caffi prima.

PUBBLICO MINISTERO – Sì, okay. Quindi sto leggendo dei verbali rispetto ai quali c'era una composizione societaria Petrocca, La Monaca e lei Presidente, quindi...

TESTIMONE DENTI – Sì, ma in un clima conflittuale, dottore, che gli lascio immaginare. Cinque assemblee o sei convocate...

PUBBLICO MINISTERO – Come abbiamo fatto con Cogorno do la possibilità anche a lei di rileggere alcuni passaggi perché sappiamo che anche nelle assemblee di condominio, che ci si voglia bene o non ci si voglia bene, magari alcuni passaggi vengono detti e non verbalizzati. Quindi questo è il senso, si tranquillizzi perché qui il 28 settembre 2018 fino a prova contraria lei è riuscito nel suo intento societario e fino a prova contraria c'è lei.

DIFESA, AVV. BALLABIO – Presidente, io chiedo che venga formulata una domanda e le considerazioni poi verranno effettuate in un secondo momento.

PRESIDENTE – Deve fare una domanda.

PUBBLICO MINISTERO – Si ricorda che cosa ebbe a dire all'assemblea lei sulla lettera di Cogorno? Perché questa è la famosa assemblea del settembre 2018 dove si forniscono

C
A
M
P
A

Perfetto

delle risposte alla lettera di Cogorno, perché, e finisco la domanda, la lettera la manda a tutti i soci. Quindi lei si ricorda che cosa dichiarò?

TESTIMONE DENTI – Scusi, è il verbale di ottobre?

PUBBLICO MINISTERO – Settembre 2018. E l'assemblea successiva a quella di agosto.

Ordine del giorno: “Denuncia ex articolo 2.048 C.C., tramessa al collegio sindacale, al consiglio di amministrazione e ai soci in data 24 agosto, dai soci Claudio Cogorno e Summa, relazione sui crediti della società nei confronti dei soci come denuncia di Cogorno e conseguenze in merito alla bozza di bilancio”. Lei qui davanti ai soci, al di là delle email che vi scambiate prima di questa assemblea, che sono tutte e agli atti, ce li ha dati Cogorno, ce li ha dati Calabrese, lei qui che posizione prese, che giustificazioni?

TESTIMONE DENTI – Se mi fa leggere il verbale glielo dico, adesso a memoria no.

PUBBLICO MINISTERO – Intanto qual è il suo ricordo?

TESTIMONE DENTI – Dottore, io quello che dico che viene scritto, se viene riportato corretto, confermo. Adesso se me lo chiede a memoria.

OK

PUBBLICO MINISTERO – “L'amministratore La Monaca passa la parola al Presidente Denti che circa i soggiorni riferibili a lui e alla sua famiglia afferma di essere pronto al saldo vantando crediti verso la società così che si proceda alla contestazione”.

TESTIMONE DENTI – Sottoscrivo tutto.

PUBBLICO MINISTERO – “Riferisce di non avere mai avuto accesso ai dati delle presenze in hotel”.

TESTIMONE DENTI – L'ho detto all'inizio di questa cosa.

PUBBLICO MINISTERO – Okay. Fece mettere a verbale che invece, come ha detto oggi, era Cogorno che controllava tutto?

TESTIMONE DENTI – Feci mettere a verbale, io mi andrò a rileggere i verbali, se ne ho copia andrò a rileggermeli, ma in tutta la corrispondenza che ho fatto. Anche, scusi, dov'è quella che c'era scritta prima, la mia replica dei 300.000 euro che chiedevo a Cogorno?

PUBBLICO MINISTERO – Allora, glielo chiedo perché...

TESTIMONE DENTI – Eccola qua. No, no, ascolti. Scusi, eh.

Allegato 65

PUBBLICO MINISTERO – Ascolti, signor Denti...

PRESIDENTE – Però deve ascoltare, perché è il Pubblico Ministero che le fa le domande, ascolti.

TESTIMONE DENTI – Signor Giudice, perdoni un attimo. Cioè io posso almeno prendere spunto dalle cose che mi date voi stessi?

PUBBLICO MINISTERO – Signor Denti, per cortesia.

TESTIMONE DENTI – Scusi però, dottore, poi io l'ascolto, però in una lettera che mi avete prodotto voi io qui...

PUBBLICO MINISTERO – Questi non sono documenti del Pubblico Ministero, il processo è fatto di alcune regole.

TESTIMONE DENTI – Non è questo?

PRESIDENTE – Sì, va bene, sono documenti del processo, diciamo. Non parli con l'Avvocato.

PUBBLICO MINISTERO – La domanda era: che Cogorno invece fosse responsabile, come lei ha detto, di questa gestione, l'ha detto in assemblea, se sì perché non è stato verbalizzato?

TESTIMONE DENTI – Dottore, io non so se anche in quell'assemblea dissi questa cosa.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. Perché poi dopo queste dichiarazioni Cogorno interviene riferendo che nei conteggi nella denuncia la camera si apre con le tariffe il calcolo, intervengono altre persone, si sposta l'attenzione sulle presenze della signora Gubina, Cogorno ribadisce quanto in denuncia. E poi dice: "Il Presidente riferisce – cioè lei – che il signor Calabrese sia oggi assente ma abbia riferito in alcune email la sua posizione sulla genesi del credito e che comunque la persona della signora Gubina sia a lui riferibile. Sul pregresso il Presidente riferisce che non sa se sia opportuno agire per un recupero dei crediti dall'esito incerto e che ora Calabrese si sta occupando della gestione nella fase successiva alla risoluzione della Global Service da parte di Arché".

TESTIMONE DENTI – Dottore, scusi, posso giusto per intervenire?

PUBBLICO MINISTERO – No. È questo il senso del suo intervento o no?

TESTIMONE DENTI – Ma io l'ho già detto prima. L'ho detto prima che la presenza di questa persona fu portata da Calabrese, l'ho detto prima e sicuramente era riconducibile a lui. Per quale ragione non lo so, ma che era riconducibile a lui. E sul fatto, mi perdoni, che agire contro Antonio Calabrese per un recupero di 170.000 euro era un'utile perdita di tempo perché sarebbe stato un recupero nullo. Dopodiché potevamo fare un decreto ingiuntivo e il precetto, spendevamo 4-5.000, non recuperavamo nulla.

PRESIDENTE – Quindi la risposta è sì, perché il Pubblico Ministero le ha letto il passaggio chiedendole: è questo il pensiero che lei a suo tempo aveva espresso correttamente?

TESTIMONE DENTI – Giudice, io quello che, io quello so.

PRESIDENTE – Quindi sì.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi l'affermazione che abbiamo sentito, che in sostanza questi crediti comunque andate a chiederli anche a Cogorno, non è stata verbalizzata?

TESTIMONE DENTI – A Calabrese, dice?

PUBBLICO MINISTERO – A Cogorno, anche su queste presenze riferibili a delle parti che lei ha detto non è stata verbalizzata? Cioè lei ha fatto delle critiche a Cogorno.

DIFESA, AVV. BALLABIO – Presidente, io non ho capito la domanda, chiedo scusa.

PRESIDENTE – Neanche io, sinceramente.

ASCOLTARE REGISTRAZIONE

DIFESA, AVV. BALLABIO – Bisogna che anche il Teste ha necessità.

PRESIDENTE – Adesso il Pubblico Ministero la deve ripetere.

PUBBLICO MINISTERO – A domanda dei Difensori ha detto che sulla questione dei crediti, degli insoluti, c'era anche, a suo parere, una responsabilità di Cogorno. Lei ha detto: “Era lui che controllava. Come mai lo dice adesso?”.

TESTIMONE DENTI – Certo.

PUBBLICO MINISTERO – Questo l'ha detto? Allora queste affermazioni sono state verbalizzate nell'assemblea o no?

TESTIMONE DENTI – Ho anche aggiunto, se posso, fossi io il Giudice che lo deve condannare e mi vengono a portare il caso, dicono: “Devi condannare questo che ha fatto 170.000 euro di debito” prima di tutto condannerei quello che glielo ha consentito di fare, cioè vale a dire Cogorno che aveva certamente conoscenza di questa presenza.

Grande e e e e e

PRESIDENTE – Ma il Pubblico Ministero le sta chiedendo: lei lo disse, lo fece verbalizzare nel corso dell'assemblea questo concetto?

TESTIMONE DENTI – Sicuramente l'ho scritto una PEC, se lì non è stato scritto, non lo so.

PUBBLICO MINISTERO – Perché nell'assemblea c'è scritto: “Riferisce di non avere avuto mai accesso ai dati delle presenze in hotel”, mentre oggi ha riferito: “Io non avevo i dati, invece Cogorno lo sapeva, andate a chiedere a lui queste cose”.

TESTIMONE DENTI – Certo, certo.

PUBBLICO MINISTERO – Questo non è stato verbalizzato però, lei dice?

SENTIRE LA
REGISTRAZIONE
C'E' TUTTO !!!

TESTIMONE DENTI – Ascolti, dottoressa, le assemblee duravano sette ore, lì sono quattro pagine.

PRESIDENTE – Sì, ma adesso non ripeta. L'abbiamo già detto. Andiamo avanti.

PUBBLICO MINISTERO – Altro tema, la signora Gubina. Il Presidente, alla domanda se la signora Gubina continui a risiedere presso la suite senza pagare, viene risposto che siccome ha dichiarato che lascerà l'albergo con la chiusura della stagione il 5 novembre ritiene questo un primo risultato.

TESTIMONE DENTI – Io ho detto questa risposta?

PUBBLICO MINISTERO – Vediamo se chi chiariamo. “Il Presidente riferisce, altresì, che Calabrese ha affermato che un costo di 40 euro sarebbe da lui riconosciuto per tale soggiorno e che tale somma da ritenersi accettabile e conseguentemente agirà per il solo recupero credito 2018 per 40 euro a notte attendendo che il signor Calabrese paghi. Alla domanda se la signora Gubina continui a risiedere presso la suite senza pagare da parte di P.&P., viene risposto”...

TESTIMONE DENTI – Non io.

PUBBLICO MINISTERO – Chi è che rispose questo allora?

?

TESTIMONE DENTI – O Petrocca o la Monaca.

PUBBLICO MINISTERO – “Viene risposto che siccome ha dichiarato che lascerà l'albergo alla chiusura”. Quindi lei ha questo ricordo. Va bene.

TESTIMONE DENTI – No, questo ricordo, glielo do per certo, perché io non ho dato quella risposta.

PUBBLICO MINISTERO – Okay. Sul punto alla fine: “Il Presidente riferisce che comunque è stata individuata una soluzione di una situazione conosciuta nel passato e l'amministratore riferisce che non è possibile lasciarla per strada”. Cioè si parlò anche di soluzioni alternative?

TESTIMONE DENTI – L'amministratore, La Monaca o Petrocca.

PUBBLICO MINISTERO – Sì, ma il Presidente riferisce che comunque è stata individuata una soluzione di una situazione conosciuta nel passato, cioè di compensare i pagamenti a 40 euro. Lei la riteneva una soluzione giusta?

TESTIMONE DENTI – Mi può ripetere il punto?

PRESIDENTE – Forse è meglio che il Teste la possa leggere.

PUBBLICO MINISTERO – Grazie. Da quando si parla della compensazione, del fatto del valore di 40 euro a notte.

TESTIMONE DENTI – No, non lo so allora. All'epoca si parlò che stavano cercando una casa, si era adoperato lei per cercare una casa, dove questa persona sarebbe andata, perché di fatto...

PRESIDENTE – Si rivolga al Tribunale.

TESTIMONE DENTI – ...perché di fatto alloggiava lì. Quindi per non andare con la borsa, mettergli la borsa sul cancello, visto che era una situazione che abitava quasi per diritto di usucapione, abitava lì dentro da un anno e mezzo, era stata cercata una soluzione. Si era adoperato credo prima La Monaca poi Petrocca per trovare un'abitazione, e l'amministratore riferisce che non è possibile lasciarla per strada, l'amministratore evidentemente, non io.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. Ma si parla di un anno e mezzo ininterrotto, cioè quando anche l'hotel era chiuso?

TESTIMONE DENTI – Guardi, su questo punto lei troverà proprio nella mia memoria...

PRESIDENTE – No, ma lei adesso risponda, lasci stare la memoria, deve rispondere qui.

TESTIMONE DENTI – Su questo punto ricordo benissimo, l'ho anche scritto, che questa signora abitò nell'hotel anche con l'hotel chiuso, ma Cogorno, che aveva programmato delle manutenzioni nel periodo invernale con l'hotel chiuso, scrisse a Calabrese, che poi mi mandò quella email, per farmi vedere che Cogorno era perfettamente a conoscenza di questa presenza, dicendogli: “Guarda che durante il periodo dei lavori di

manutenzione l'hotel dovrà essere libero da tutto", scritto in grassetto intendendo evidentemente anche da questa persona. E anche in un'altra email che mi ha mandato Antonio Calabrese mi ha girato una email per conoscenza dopo, non nel periodo, non contestuale, l'anno dopo, l'anno scorso, che Cogorno gli aveva mandato il link con una email dicendo: "Questa persona potrebbe alloggiarsi qui, perché c'è un annuncio su una agenzia immobiliare di Pietra Ligure che c'è un bilocale libero e quindi adoperati per prendere contatti per spostare questa signora qui".

PUBBLICO MINISTERO – Se ne parlò.

TESTIMONE DENTI – Quindi questa signora abitò ininterrottamente, Cogorno scrisse, mi sembra in un verbale, che aveva anche le chiavi, e Cogorno, che faceva le manutenzioni invernali, aveva le sue persone e dipingevano l'hotel, non mi vengano a dire che non era a conoscenza che abitava lì ottobre, novembre e dicembre.

E' nella registrazione!!

PUBBLICO MINISTERO – Sì, ma stiamo parlando di un'altra cosa, cioè se si parlò anche in quell'assemblea di una situazione comunque già trovata per questo alloggio, perché è indicato un termine "ultimo" e sa se poi questo termine è stato rispettato, la scadenza che viene data dal verbale?

PRESIDENTE – Il 5 novembre, lei dice.

PUBBLICO MINISTERO – 5 novembre.

TESTIMONE DENTI – No, io non lo so. Il 5 novembre del duemila e...?

PRESIDENTE – 2018.

PUBBLICO MINISTERO – 2018.

TESTIMONE DENTI – No, io credo che questa questione sia stata poi liberata credo forse a gennaio 2019.

PUBBLICO MINISTERO – Questo lo sa. Va bene. Andiamo avanti.

TESTIMONE DENTI – Perché lì furono chiamati i Vigili, ci furono delle questioni che io ho sempre vissuto non di presenza.

PUBBLICO MINISTERO – Siamo alla riunione di ottobre, ancora lei Presidente. È in questa riunione in cui si dà atto: "Il Presidente accerta che l'assemblea è atta a deliberare rilevando come le quote Antonio Denti e Proposte Immobiliari hanno ceduto le loro quote alla società Immobiliare FGM con girata dei certificati azionari, tuttavia non risultando ciò allibrato presenziano l'assemblea odierna i soci risultanti al relativo libro". Qui che problema c'era stato?

TESTIMONE DENTI – Adesso non me lo ricordo.

PUBBLICO MINISTERO – Cioè il problema che avete girato i certificati e non risultavano le...?

TESTIMONE DENTI – Non saranno stati allibrati.

PUBBLICO MINISTERO – Ma c'è stato un motivo particolare?

TESTIMONE DENTI – Sì, guardi, io non parlavo con... lì in che periodo siamo, scusi, lì?

PUBBLICO MINISTERO – Siamo sempre nella gestione La Monaca.

TESTIMONE DENTI – Perfetto. I libri sociali forse li teneva lo studio Necchi Sorci, non lo so, teneva sicuramente la contabilità. Forse aveva lì anche i libri sociali. Il commercialista credo che sia creditore nella società per 50 o 60.000 euro, quindi era difficile andare da quello. La contabilità ordinaria, quella che veniva tenuta, la teneva Arché nei suoi uffici dove io ovviamente non andavo perché non parlavo con Cogorno. A Finale Ligure se hanno portato qualcosa io non ci sono più andato, non so a chi competeva la registrazione. Io certamente i libri sociali per fare la librazione non li avevo.

PUBBLICO MINISTERO – È già la terza volta che dice: “Io non parlavo con Cogorno, poi a un certo punto mi sembra di ricordare ci parlavamo solo con messaggi”, però...

TESTIMONE DENTI – Iniziò anche a telefonarmi quando cercava alleanze con me perché aveva individuato che queste persone che entravano e stavano tentando una scalata societaria potessero andare a rovinare il piano che aveva fatto lui invece a mio danno.

PUBBLICO MINISTERO – Noi abbiamo una telefonata del 30 ottobre 2018. Può essere questo il periodo, cioè tra l'assemblea dell'11 ottobre di cui le ho chiesto alcune cose, e quella poi dove decidete appunto di cambiare gestione ma viene nominato Petrocca, può essere quello il periodo della telefonata?

TESTIMONE DENTI – Noi parliamo del 2018, ottobre 2018.

PUBBLICO MINISTERO – Sì, sì, ottobre 2018. Ma Cogorno le aveva manifestato anche dei dubbi sulla serietà di questa compagine sociale, sulle figure?

TESTIMONE DENTI – Certo.

PUBBLICO MINISTERO – Cosa le aveva detto?

TESTIMONE DENTI – Aveva detto che queste qua erano persone... mi aveva invitato, l'ho detto prima, ad andare a cercare su internet lo *standing* di queste persone.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi è questa conversazione?

TESTIMONE DENTI – Dottore, io Cogorno a un certo momento lo sentivo anche tre volte al giorno, se è in quella lì non lo so.

PUBBLICO MINISTERO – Dice che non parlava più. Allora, 30 ottobre...

TESTIMONE DENTI – No, dottore, però ascolti anche quello che dico io. Io con Cogorno c'ho parlato tramite Avvocati per un anno e mezzo, come con Calabrese non ho parlato per un anno, dopodiché Cogorno cercò di riallacciare i rapporti con me per cercare di arginare questa scalata qui, quindi riprese telefonando, con il suo tono anche un po' mieloso, anche un po' appiccicoso, fastidioso, “Antonio”, mi chiamava così, dove io evidentemente non ho voluto dare corda. Poi lui mi disse che lo *standing* di queste persone, erano persone di malaffare, adesso non mi ricordo esattamente cosa disse, mi

Grandeeeeeee

invitò a cercare su internet che cosa c'era scritto di loro, l'ho detto pocanzi.

PUBBLICO MINISTERO – Ma solo di malaffare o le disse qualcosa di diverso?

TESTIMONE DENTI – No, il lignaggio di queste persone, non mi ricordo. Lui mi invitò a cercarle...

PUBBLICO MINISTERO – Ma le parlò di mafia, mafiosi e altre parole o no?

TESTIMONE DENTI – Adesso lo spessore criminale, non vorrei usare un aggettivo, non lo so, non mi ricordo esattamente. Cosa scrive nei verbali? Quello che scrive nei verbali va bene. Lui cosa dice?

PUBBLICO MINISTERO – 30 ottobre 2018, è una conversazione in cui Cogorno dice, è già stata riferita dalla Polizia Giudiziaria: “Ho paura che ci tengono per i coglioni questi. Ho l'impressione che questi con il 12 per cento, ammesso che ce ne abbiano”. Siamo a pagina 119: “Non voglio farmi prendere per il culo”. Cogorno dice: “Allora, Antonio, cominciamo a fare il pacchetto e facciamo quello che dobbiamo fare, perché io non voglio trovarmi, cioè, quando tu dicevi: ‘Ma sono dentro un sette e sei, cazzo, ma quel sei’ - cioè le azioni che aveva venduto – dice Cogorno – questa è gente che usa certi metodi, cioè non è che voglio, c’ho già un pacco di cazzi, avere il mafioso sotto casa. Non so se mi spiego”. Qua c’è la trascrizione in cui si dice che Antonio Denti ride, Claudio dice, pronuncia non chiara, e lei dice: “No, addirittura dentro casa, cioè i mafiosi dentro casa”.

TESTIMONE DENTI – I mafiosi li ha definiti lui, l’ha appena detto lei. Lui dice: “Ce li abbiamo sotto casa”, se avevano già comprato le mie quote ho detto: “Dentro casa”, ma non vedo... facendo la risata, dottore, contestualizzi.

PUBBLICO MINISTERO – In questa conversazione Cogorno, adesso che gliela sto mostrando, le aveva già detto di fare queste ricerche su internet o no?

TESTIMONE DENTI – Guardi, io questo glielo dirò con precisione anche con l’ora esatta, visto che giustamente vuole essere molto preciso, perché io questa cosa la scrissi indirizzandola a tutti, dicendo proprio quello che ho detto prima. Quindi lui mi invitò a fare questa ricerca, io più che altro le nefandezze le trovai sul suo conto, di questa cosa scrissi: “Mi dispiace doverlo scrivere, ma quello che fa più schifo di tutti qua è lei”. Glielo ho scritto.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. Quindi l’ha scritta fuori dal verbale in una email?

TESTIMONE DENTI – Sì, guardi, io condividevo anche a tutto il collegio sindacale che non ne poteva più, ma le email le mandavo a tutti, quindi Cogorno può anche averle distrutte, io forse ce l’ho quasi certamente, ma i sindaci penso che ce le avranno. Poi tra l’altro mandavo le PEC.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. Assemblea del 28 novembre, siamo quasi alla fine. Qui

Vedi via
con mail
ricerche
su internet

c'è lei ancora Presidente in cui si segnala l'intervenuta cessione di azione con esibizione del certificato azionario con debita girata ad Antonio Denti a FGM come precedentemente da Proposte Immobiliari Saletti a FGM e poi c'è tutta la valutazione sulla gestione di La Monaca. "Antonio Denti riconosce che, in una condizione di ostruzionismo tra soci e di difficoltà a svolgere le assemblee e di sua difficoltà di relazione con il dottor Caffi, gli fu presentato La Monaca dal nuovo socio Petrocca per FGM ed avallò la sua nomina. Osserva che La Monaca si è trovato a gestire una situazione difficile". Quindi è questa la valutazione, che è una situazione difficile o che La Monaca non era in grado per il titolo che lei ha riferito di sapere?

incredibile

TESTIMONE DENTI – Ho colto mentre diceva prima che la situazione è già complicata, l'ha detto lei prima riferendosi a tutta questa vicenda. Si immagina per il povero La Monaca catapultato in una vicenda così dove c'era un prestito obbligazionario latente, una conversione, strumenti finanziari partecipativi. Ho fatto fatica io, con tutto rispetto, a restare al passo della vicenda, mi immagino il povero La Monaca, preso, catapultato lì, che cosa ne potesse sapere. Poi se ho saputo che faceva l'idraulico, con tutto il rispetto per gli idraulici, sono stato commerciante di termosanitari per tanto tempo, immagino che avrà fatto una grandissima fatica a rimanere al passo in questa vicenda. Tant'è che io stesso mi adeguai e fu rimosso La Monaca. (con mie iniziative)

PUBBLICO MINISTERO – Ma nel suo ruolo di Presidente le azioni che fece La Monaca pochi giorni di agosto, tutto settembre, tutto ottobre e quasi tutto novembre, che ricordo ha delle azioni societarie che fece La Monaca?

TESTIMONE DENTI – Praticamente, guardi, è andato a dare un acconto a Necchi Sorci, di cui me lo disse, perché non ci davano neanche i certificati azionari per fare le girate, quindi andò da Necchi Sorci, trattò un rientro del debito ingente, gli chiede un acconto, fece la voltura dei conti correnti di cui non so nemmeno presso quali banche a Finale Ligure, ma poi non fece nulla. Non fece neanche le comunicazioni obbligatorie, quindi veramente era un'ameba messa lì che non era in grado.

PUBBLICO MINISTERO – Che non ebbe a fare neppure le comunicazioni obbligatorie, che avrebbe poi coinvolto anche la figura del Presidente, lei quando se ne accorge? Ci vogliono due mesi e mezzo, se ne accorge adesso e però mette a verbale che la situazione era difficile per il povero La Monaca o se n'è accorto prima?

TESTIMONE DENTI – Intanto lui aveva detto che per la contabilità l'avrebbe assistito un commercialista di Torino.

PUBBLICO MINISTERO – Che poi avete accertato che è stata fatta questa cosa sulla contabilità o no?

TESTIMONE DENTI – No, non lo so, non lo ricordo. Sicuramente La Monaca fu inadempiente

non c'è contrapposizione "matematicamente e difficile"
sono uno la conseguenza dell'altro

VERBATIM - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA

SOCIA DEL CONSORZIO CICLAT

e inadeguato. Quindi quando ci accorgemmo di queste sue negligenze in una situazione difficile, con la contabilità depositata presso Arché, il sistema di registrazione contabile era un programma che aveva Arché, che però la società non aveva, che il computer non funzionava, dottore, va contestualizzata la cosa. L'hotel in quel momento era anche chiuso, quindi non avevamo grosse impellenze, perché era chiuso dal 5 ottobre.

PUBBLICO MINISTERO – Sì, però, signor Denti, io volevo capire se valgono le dichiarazioni di oggi che è stato inadempiente o valgono quelle che lei ha fatto mettere a verbale, che La Monaca si è trovato a gestire una situazione difficile. Capisce che sono due questioni diverse?

TESTIMONE DENTI – Io innanzitutto questa differenza non ce la vedo però, comunque era inadempiente, la situazione era difficile ed era inadeguato, aggiungo anche inadeguato. Sottoscrivo tutte e due e aggiungo inadeguato.

OK
perfect!!

PUBBLICO MINISTERO – Un'ultima domanda su questo verbale che ho fatto anche al signor Calabrese. Lei in un passaggio dice sul famoso marchio CH, l'ha detto oggi però vorrei che fosse più chiaro, fa mettere a verbale: "Antonio Denti"...

TESTIMONE DENTI – Calabrese fa mettere a verbale.

PUBBLICO MINISTERO – Cogorno fa delle considerazioni su Calabrese.

TESTIMONE DENTI – Le considerazioni di Cogorno non me le legga perché non le voglio neanche sentire.

PUBBLICO MINISTERO – Ascolti, è difficile, perché se io le faccio la domanda poi l'Avvocato mi dice che non gliela contestualizzo, se gliela contestualizzo...

TESTIMONE DENTI – Ascolto la domanda.

PUBBLICO MINISTERO – È molto difficile, perché con un occhio seguo lei, con l'altro l'Avvocato. "Cogorno suggerisce che siano definiti una serie di compiti specifici per il nuovo organo, innanzitutto che sia verificata la posizione contrattuale di Calabrese, che sia revocato ogni qualsiasi incarico. Antonio Denti a riguardo osserva che Calabrese ha mostrato un contratto di gestione del marchio con firma che sembrerebbe riferibile a Denti stesso ma che lui la disconosce". È così che andò?

TESTIMONE DENTI – Sì, è vero. Presentò un contratto che non era la mia firma. Guardi, la mia firma la si...

PUBBLICO MINISTERO – Mi basta questo. Andiamo avanti. Però qua succede che viene nominato Petrocca.

U.P.G. OPERA – Signor Presidente, da Opera, si è interrotto un momento soltanto il video, adesso è tutto normale.

PRESIDENTE – Perfetto. Allora possiamo proseguire. Grazie mille.

PUBBLICO MINISTERO – Qual è il suo ricordo non solo come figura di Presidente ma nella

sua posizione che oggi ha chiarito?

TESTIMONE DENTI – No, mi dispiace, ne esco anche male, immagino, però...

PUBBLICO MINISTERO – Qual è la sua posizione, nel senso che c'è un'assemblea dove c'è una compagine che esprime una persona e poi dopo La Monaca si fa da parte e Petrocca come viene individuato?

TESTIMONE DENTI – Dottore, non c'erano molte altre persone indicabili lì. Cogorno aveva indicato Giuliano Caffi che è stata una iettatura. Per rimuovere Giuliano Caffi abbiamo dovuto smuovere mari e monti, alla fine abbiamo messo Petrocca...

PRESIDENTE – Ancora. Forse si è interrotto ancora. Non ci vedono. Ma ci sentono? Ma l'audio? Opera, per cortesia, ci dite se l'audio si interrompe oppure se è solo il video?

U.P.G. OPERA – Signor Presidente, da Opera, soltanto audio, ma video negativo.

PRESIDENTE – Mancano un paio di domande, io credo che finché l'audio funziona bene possiamo andare avanti. Ormai siamo praticamente alle ultime battute.

PUBBLICO MINISTERO – Grazie. Allora, viene proposto Racca che poi tornerà a gennaio, quindi non si ripropone. Quindi quella non era da lei ritenuta una soluzione?

U.P.G. OPERA – Non si sente neanche più l'audio adesso.

PRESIDENTE – Facciamo una piccola pausa. Pubblico Ministero, proprio con precisione, quante domande mancano?

PUBBLICO MINISTERO – Ne ho una sull'assemblea del 21 gennaio, la parte della telefonata che ha contestato già la Difesa, che è una parte diversa, e tre domande finali, quindi veramente dieci minuti.

PRESIDENTE – Dieci minuti per modo di dire o davvero? Sono quasi le 5. Va bene, allora, dieci minuti per davvero.

PUBBLICO MINISTERO – Se vuole sapere, Presidente, sono a pagina 18 dei miei appunti che arrivano a pagina 25, ma ci sono quattro pagine dell'intercettazione.

PRESIDENTE – Va bene.

Alle ore 16:54 si sospende il procedimento.

Alle ore 17:03 si riprende il procedimento.

PRESIDENTE – Verifichiamo. Il collegamento mi sembra regolarmente attivo.

U.P.G. OPERA – Le confermo, signor Presidente, audio e video okay da Opera.

PRESIDENTE – Benissimo. Speriamo di arrivare fino in fondo.

U.P.G. OPERA – Speriamo. Buon lavoro.

PUBBLICO MINISTERO – Allora, per quanto riguarda l'assemblea del 21 gennaio, prima di

tutto già il Presidente le aveva chiesto stamattina questa email con allegato l'estratto conto, questa email è inviata apparentemente il 21 gennaio alle 18:43 e, stando al verbale del 21 gennaio dell'assemblea, è proprio mentre si discute, perché l'assemblea inizia alle 17 e finisce alle 21:45. Andando a rivedere il verbale, a pagina 6 c'è: "Situazione economica. L'organo amministrativo non ha prospetto economico della situazione finanziaria. Rammostra una copia dell'estratto conto Carige 16777 dall'1 ottobre 2018 al 31 dicembre 2018", che dovrebbe essere questo. Significa che questo documento lei l'ha mandato a Petrocca durante l'assemblea?

TESTIMONE DENTI – Adesso, dottore, posso vederlo?

PRESIDENTE – È quello di prima.

PUBBLICO MINISTERO – È quello di prima.

PRESIDENTE – Quello di cui le ho chiesto io.

TESTIMONE DENTI – Quello che non avevo riconosciuto gliel'ho mandato durante l'assemblea? Ma guardi, non so nemmeno se l'allegato è quello.

PUBBLICO MINISTERO – Adesso ritorno perché qua c'è anche il fatto che: "Petrocca afferma che l'operatività del conto era ed è tutt'ora nelle mani di La Monaca". Quindi, al di là delle dichiarazioni e al di là del dubbio di questo allegato, l'estratto conto lei, nella qualità di Presidente, lo aveva, lo poteva avere o no?

TESTIMONE DENTI – No, mi sarà stato dato lì in quel momento.

PUBBLICO MINISTERO – Ma qui c'è la rappresentazione di una email.

TESTIMONE DENTI – L'avranno girato in quel momento lì per distribuirlo, io non ce l'avevo prima.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. Si ricorda che fu discusso anche dei prelievi per cassa avvenuti durante la gestione?

TESTIMONE DENTI – Problemi per cassa, novembre, quindi l'amministratore era, mi perdoni?

PUBBLICO MINISTERO – Stiamo parlando del 21 gennaio.

TESTIMONE DENTI – Gennaio, quindi era Petrocca ancora?

PUBBLICO MINISTERO – Sì.

TESTIMONE DENTI – O già Racca?

PUBBLICO MINISTERO – No, era ancora Petrocca, perché Racca viene nominato in questa assemblea, quindi state facendo il resoconto dell'estratto conto dei prelievi. Si ricorda a quanto ammontavano questi prelievi per cassa?

TESTIMONE DENTI – Assolutamente no, non ne ho mai avuto contezza, quindi non lo so. Saranno quelli riportati lì, dottore, non ho motivo di contestarli.

PUBBLICO MINISTERO – Allora vuole spiegare, e così finiamo su questa assemblea, il motivo per cui Racca, proposto da Cogorno due mesi prima aveva trovato una sua, diciamo

così, ostilità nella nomina e invece adesso c'è questa nomina?

TESTIMONE DENTI – Mi passa la palla a porta vuota. Allora, dopo che ero riuscito nell'intento mio personale di rimuovere il dottor Caffi, con il quale avevo esaurito gli insulti, perché era veramente una persona squallidissima anche professionalmente...

PUBBLICO MINISTERO – L'abbiamo già detto.

TESTIMONE DENTI – Perfetto, allora lo ribadisco qui. Provai, perché mi fu presentato lì, l'assemblea prima perché non è stata validata ma in quella dopo, conobbi La Monaca che per me chiunque, anche il cavallo, come ho detto, andava bene, era inadeguato, fu tolto, fu messo Petrocca perché sembrava certamente più preparato, poi non ce n'erano altri e alla fine, visto che Petrocca comunque non fece tutte le cose, neanche l'indispensabile fece, mi ricordo che i sindaci dissero: "O si dimette o facciamo noi l'azione per rimuoverlo". Dissi: "È brutto che venga rimosso su azione dei sindaci, dimettiti tu". Facemmo un conciliabolo su nell'angolo e decidemmo: "Dai le dimissioni e votiamo un altro". Così venne votato il dottor Racca, il quale due mesi prima, le rispondo, non lo votai, perché dissi in faccia a lui che mi stava così antipatico che non l'avrei mai trovato, perché in tutte le assemblee che veniva faceva il puntuto su tutte le questioni, poi per farsi eleggere come amministratore all'inizio, due mesi prima, come dice lei, si mise anche lui a fare il lecchino e gli dissi in faccia: "Piuttosto che votare lei voto il cavallo".

PUBBLICO MINISTERO – Ho capito.

TESTIMONE DENTI – Poi alla fine votammo Racca. Però, perdoni, dottore, però mi perdoni, Racca, come tutto il consiglio di amministrazione, aveva un mandato di scopo, doveva presentare – c'è scritto lì il termine – era con scadenza a termine e con un mandato ben preciso. Non è che Racca potesse rimettere in mano il pallino a Cogorno.

PUBBLICO MINISTERO – Ma le raccontò Racca o seppe che poi fece un accesso all'hotel e al 6 febbraio trovò ancora Gubina e Pio presente?

TESTIMONE DENTI – Certo.

PUBBLICO MINISTERO – Cosa le raccontò Cogorno di questa cosa?

TESTIMONE DENTI – Quello che scrisse nelle email.

PUBBLICO MINISTERO – Ma poi vi siete sentiti per telefono?

TESTIMONE DENTI – Adesso, guardi, io Cogorno meno lo sentivo meglio era, quindi io non mi ricordo se lui me lo disse anche. Se me lo disse io cosa vuole che le dica? A me Cogorno mi annoiava. Ma l'avrà raccontato, poi la questione era nota. Adesso non so se in una telefonata, se in un verbale, una questione, certamente io venni a conoscenza poi di quello che accadde e lo condannai evidentemente. Non è che avallo percosse o quello che vi raccontammo che avvenne.

PUBBLICO MINISTERO – Ho capito, ma Cogorno le parlò invece dei suoi rapporti con Pio, dei rapporti di Cogorno che aveva con Pio?

TESTIMONE DENTI – Adesso io non so se in quel periodo lì, bisogna guardare le denunce di Cogorno. Però Cogorno disse, e lo disse anche in un'assemblea, in un verbale, che lui e Racca andarono in hotel, trovarono nell'occasione i Vigili che erano lì per fare una contestazione di una palma, che c'erano presenti in hotel la Nelli Gubina e Pio Alfonso, e Cogorno mi disse, e mise anche a verbale, credo, che fu minacciato e che poi gli venne un infarto il giorno dopo per queste minacce.

PUBBLICO MINISTERO – Questo lo ricorda che glielo disse Cogorno?

TESTIMONE DENTI – Certo, certo.

PUBBLICO MINISTERO – Fu minacciato da Pio in che termini?

TESTIMONE DENTI – Scusi?

PUBBLICO MINISTERO – Fu minacciato da Pio in che termini, glielo disse?

TESTIMONE DENTI – No, no. Lui mi disse che lui doveva spostare la macchina per fare uscire la macchina di Alfonso e quando gli passò vicino non so cosa gli disse, non l'ho mai saputo. Anzi, guardi, visto che intanto che ne parlo mi ricordo, ho una certa età, non mi vengono in mente, io scrissi anche che Cogorno a un certo punto cominciò a minacciare di queste sue denunce senza mai esibirle, quindi utilizzandolo come una clava contro tutti, quindi sembrava che lui fosse il paladino della giustizia. Io, che non l'avevo seguito a fare delle denunce di accadimenti ai quali non era nemmeno presente, ditemi voi se potevo andare a fare una denuncia ai Carabinieri su accadimenti di cui non ero presente per sentito dire neanche dall'interessato ma per interposta persona, perché il picchiato, che era il cameriere, lo raccontò a lui che lo raccontò a me, che io di Cogorno non credo neanche a quello che mi dice.

PUBBLICO MINISTERO – Ma stiamo parlando di Said?

TESTIMONE DENTI – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi ha saputo da Cogorno di Said picchiato?

TESTIMONE DENTI – Certo, lo scrisse in una email.

PUBBLICO MINISTERO – E lei non era presente?

TESTIMONE DENTI – No, no.

PUBBLICO MINISTERO – Ma lei ha saputo che poi Cogorno per i fatti del 6 febbraio 2019 ha fatto denuncia o non l'ha saputo?

TESTIMONE DENTI – No, lui ha detto che ha fatto denuncia. Io non so il tono della denuncia, non l'ho mai visto.

PUBBLICO MINISTERO – Non lo sa. Non le parlò di ipotesi di denuncia per esempio anche per il fatto che la Gubina stava dentro e non pagava? Di queste cose qua ne avete

parlato?

TESTIMONE DENTI – Guardi, io ricordo uno scritto mio che c'è, glielo produrrò, dottore, dove dico: “Delle tanto decantate denunce di Cogorno io non ne ho ancora vista nulla, attendo di sapere - guardi, glielo cito a memoria perché me lo ricordo – attendo di leggerle o di vederle finalmente perché se mi ha coinvolto in qualche menata nella quale non c'entro a mia volta lo controdenucerò, perché non si può inventare”.

PUBBLICO MINISTERO – Dopo questi fatti ritorniamo alla telefonata che le è stata rammostrata oggi.

TESTIMONE DENTI – Questa?

PUBBLICO MINISTERO – No, quella di Pio, e prendiamo atto delle sue risposte.

TESTIMONE DENTI – Interessante.

PUBBLICO MINISTERO – Pio dice che le ha fatto un favore. Se ritiene il Tribunale, c'è tutta la parte precedente che i Difensori non le hanno indicato, in cui si parla, ed è la famosa telefonata, Pio la chiama il 13 febbraio 2019, dice: “Ti sento la voce un po' strana” dice Pio, parlate di Cogorno e lei dice: “La mia intenzione era di cedere le quote”, siamo a pagina 19, “E tu lo sai” dice lei.

PRESIDENTE – Pagina 29.

PUBBLICO MINISTERO – 29, mi scusi. “Era di cedere le quote, tu lo sai”. “Sì, sì”. Alfonso: “Sì, ma poi siete, avete proceduto tu e lui, Omar. Io mi sono trovato adesso con Omar che viene messo, gli avete fatto dare le dimissioni. Che cazzo fate?”. E a pagina 31, quindi dopo aver parlato della vicenda in generale, dite...

TESTIMONE DENTI – Sì, ma con che termini, con i distinguo, dottore, non è che stavamo confabulando.

PUBBLICO MINISTERO – Riparlate della maggioranza, “abbiamo la maggioranza, non abbiamo la maggioranza, le quote di Calabrese”.

TESTIMONE DENTI – Sì, voglio dire, accordi societari.

PUBBLICO MINISTERO – Okay. Però la versione di questa telefonata che le viene rammostrata, pagina 31, è, Alfonso: “Noi il nostro obiettivo era prendere i soldi” e lei dice: “No, però scusa un attimo. Quando ci siamo visti a Finale – dice lei – tu m'hai detto: ‘Parla con Omar, cioè che va tutto bene’”. “Eh, ho capito – dice Alfonso – ma vedi, se qualcosa non va, mi puoi chiamare”. Lei dice: “Alfonso, l'unica cosa che non funziona è che voi dovevate prendermi le quote”. Pio dice: “Io ti ho detto: ‘Gira le quote a Omar, vediamo questo merda’”.

TESTIMONE DENTI – Perdoni. “Gira le quote a Omar” e incasso?

PRESIDENTE – Lasci finire.

PUBBLICO MINISTERO – “Gira le quote a Omar, vediamo questo merda – cioè Cogorno –

come si comporta, perché se sa che subentriamo noi ci deve pagare, prendi i tuoi soldi e chiuso. Questa merda – cioè Cogorno – non avendo i soldi non è che io ti posso pagare le quote e poi mi resta la merda addosso, giusto? Io ti l'ho fatto per farti un favore". Allora, è andata così come dice Pio e cioè doveva girare le quote a Omar e così poi dopo facevamo la pressione su Cogorno o è quello che oggi ribadisce lei?

TESTIMONE DENTI – E qui faccio anche il goal di testa, le dico perché. Che la situazione oggettivamente a un certo momento possa apparire come di convenienza mia è indubbio, è la situazione che è così.

PUBBLICO MINISTERO – Possa apparire di convenienza sua all'epoca del pranzo al ristorante Varigotti o dopo un anno e mezzo?

TESTIMONE DENTI – Già dall'inizio.

PUBBLICO MINISTERO – Già dall'inizio?

TESTIMONE DENTI – Sicuramente...

PUBBLICO MINISTERO – Allora spieghi al Tribunale.

TESTIMONE DENTI – Lasci dire, devo rispondere. Sicuramente se ci fu il tentativo di una scalata societaria colsero il momento perfetto, perché c'erano due soci equivalenti contrapposti dove le quote che loro si sono cercati di prendere o che si sono presi, quelli del trust di Calabrese, per intenderci, era l'effettivo ago della bilancia, quindi o si mettevano d'accordo con Cogorno, come di fatto fece, come di fatto credette Cogorno quando cercò di revocarmi e di cacciarmi, di revocare l'organo di amministrazione ad aprile 2017, quando poi io non so come andarono le vicende, io dissi soltanto che le mie quote erano in vendita e devo dire bravi sono stati, non perché conveniva a me, io certamente in una situazione del genere avevo una convenienza, Cogorno stava cercando di cacciarmi fuori con un calcio nel sedere, diluirmi e non darmi un centesimo. Questi arrivarono e dissero: "Guarda, le quote ce le prendiamo noi".

PUBBLICO MINISTERO – "Questi" sono Petrocca e Pio?

TESTIMONE DENTI – Petrocca e Pio nel pranzo.

PUBBLICO MINISTERO – E cosa dissero?

TESTIMONE DENTI – Dissero: "Allora se tu le quote le tue le vendi, le mie quote sono in vendita, quanto vuoi delle tue quote?", io le mie quote le avrei vendute a Cogorno, non perché lo dico io, ma perché c'è il preliminare di Cogorno che mi avrebbe riconosciuto 300.000 euro, nel momento in cui Cogorno fosse riuscito a diluirmi mi dava zero, dissi: "Se prendo la metà io le mie quote le cedo".

PUBBLICO MINISTERO – Va bene.

TESTIMONE DENTI – Però, dottore, questo rimane in un ambito di trattativa societaria di scalate legittime. Se poi dietro queste ci sono altre cose di cui non ho conoscenza,

evidentemente non può chiedere conto a me. L'ultima cosa che volevo chiudere: è effettivamente la situazione può apparire come di convenienza mia, ma io non sono né l'istigatore né il promotore.

PUBBLICO MINISTERO – Saranno valutazioni anche sull'interesse, ripeto, prendiamo atto della sua versione, però qua c'è una intercettazione, i Difensori le hanno fatto presente le ultime frasi e io le faccio anche presente le prime, prendo le sue risposte.

TESTIMONE DENTI – Sì, ma la sottoscrivo.

PUBBLICO MINISTERO – A me interessa come ultima domanda sapere a questo punto tutto quello che succede dopo questa telefonata, perché c'è l'incontro per cercare di... lei comunque ha delle quote che non sono state vendute a quella telefonata.

TESTIMONE DENTI – Certo.

PUBBLICO MINISTERO – E quali sono le proposte, indipendentemente da chi, vengono fatte che vengono portate all'assemblea? Cioè cercato un nuovo accordo per vendere le sue quote, sì o no?

TESTIMONE DENTI – Ma con chi?

PUBBLICO MINISTERO – Non lo so.

TESTIMONE DENTI – Il mio accordo era uno, i due precedenti con Cogorno disattesi. Quando vado lì con Cogorno che mi aveva già messo fuori dall'uscio con un calcio nel sedere c'era questo accordo.

PUBBLICO MINISTERO – Stiamo parlando di febbraio 2019, cioè a questo punto rincontra Pio?

TESTIMONE DENTI – A febbraio 2019 non c'è più accordo con nessuno, l'hotel era chiuso e sfrattato.

PUBBLICO MINISTERO – Sì, ma c'è un incontro ancora con Pio?

TESTIMONE DENTI – Non mi ricordo, nello studio del suo commercialista, forse, del suo Avvocato, quello a cui fa riferimento lei.

PUBBLICO MINISTERO – Ci sono proposte di vendita che voi fate? Perché ne ho trovate da leggere nei verbali.

TESTIMONE DENTI – Guardi, l'unica proposta di vendita era la mia, della mia procura, di quel mio preliminare, a me se davano quelli io me ne andavo con una gamba sola.

PUBBLICO MINISTERO – Ci sono dei verbali in cui si chiede l'aumento di capitale della società.

TESTIMONE DENTI – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – Lei era contrario per quale motivo?

TESTIMONE DENTI – Perché Cogorno a un certo punto tentava ancora di perseguire il suo obiettivo, di prendersi lui la società, dando un calcio nel sedere agli altri soci nella

fattispecie. Perché almeno a Calabrese 10.000 euro mi ha detto che glieli ha dati, a me probabilmente non voleva dare nemmeno quelli. Per cui in un verbale di assemblea Cogorno dice che rinnova la sua proposta che avrebbe comprato lui le quote a un euro per tentare di salvare la società.

PUBBLICO MINISTERO – Ecco, aspetti. Prima di questa email, è l'ultima domanda che volevo fare, c'è una email che viene mandata da Cogorno il 21 agosto 2019, quindi siamo alla fine di questa storia, dice Cogorno a tutti: “Addirittura l'Opera Pia ci ha fatto lo sfratto, quindi l'hotel non ce l'avevamo più” e dice Cogorno: “Nell'ultima assemblea è stata fatta la proposta di vendere le quote di Denti e di FGM insieme per un determinato valore”.

TESTIMONE DENTI – Ma l'ho spiegato. Cogorno non capisce niente. Noi stiamo facendo un processo per quello che dice Cogorno?

PUBBLICO MINISTERO – Lo spieghi al Tribunale. Qual era la proposta?

TESTIMONE DENTI – Tutta questa cosa che abbiamo messo in piedi oggi è per le balle che racconta Cogorno? Questa cosa qui è una spiegazione di una semplicità estrema. La domanda è: perché FGM e Axio che hanno due pesi di quote diverse vendono allo stesso prezzo?

PUBBLICO MINISTERO – Propongono di vendere.

TESTIMONE DENTI – Propongono di vendere.

PUBBLICO MINISTERO – A che prezzo avevate proposto?

TESTIMONE DENTI – Il mio a 150.000, non so loro che cosa...

PUBBLICO MINISTERO – Cogorno dice: “Leggete i verbali”, rileggiamo i verbali, lo faremo.

TESTIMONE DENTI – Ma quella trattativa lì non l'ho fatta io. Non l'ho fatta io. Però, dottore, mi lasci spiegare la questione al Giudice.

PUBBLICO MINISTERO – Spieghi però la proposta. Voi andate in assemblea un giorno e dite?

TESTIMONE DENTI – No, no. Denti vendeva il suo pacchetto a 150.000, la trattativa che fece Petrocca con Cogorno non so a che prezzo, in che termini. La mia condizione era che o le comprava quello o me le compravano loro. La giustificazione del perché FGM...

PUBBLICO MINISTERO – “O le comprava quello” inteso?

TESTIMONE DENTI – Petrocca, o le comprava Cogorno o le comprava Petrocca, io le vendevo sempre e soltanto a Petrocca. La spiegazione del perché, come lei mi ha chiesto, due società, FGM e Axio, con un peso differente di azioni vendono insieme allo stesso prezzo...

PUBBLICO MINISTERO – 250.000 euro, è quello il prezzo finale, se lo ricorda?

TESTIMONE DENTI – No, il mio era 150, se ne vendevano 250 erano 150 per me e 100 per loro, evidentemente, cioè la matematica. Ma per quale motivo? Perché entrambe le due

società, prese singolarmente, erano determinanti per il controllo, quindi se Cogorno avesse dato a me 150.000 euro e si comprava le mie le quote di FGM erano carta straccia. Analogamente se Cogorno avesse comprato per 100.000 euro le sue quote le mie erano carta straccia. Quindi quantomeno abbiamo individuato un effetto trascinarsi per cui abbiamo detto: "Se è Cogorno che le vuol comprare che le compri almeno da entrambi, perché se no rimane dentro uno che non conta niente".

PUBBLICO MINISTERO – Questo è il senso della risposta.

TESTIMONE DENTI – Giudice, mi scuso, non ho più neanche la voce, però...

PRESIDENTE – Abbiamo quasi finito.

PUBBLICO MINISTERO – E Cogorno a questo punto, a fronte di questa proposta, scrive a tutti dicendo come...

TESTIMONE DENTI – "Piuttosto un euro, se no"...

PUBBLICO MINISTERO – "Piuttosto un euro, li prendo io".

TESTIMONE DENTI – "Se no faccio le denunce" che aveva già detto che aveva fatto.

PUBBLICO MINISTERO – Ma le denunce le aveva già fatte?

TESTIMONE DENTI – Tutta questa cosa l'abbiamo fatta perché lui si deve giustificare di tutti i fallimenti di tutte le sue società e quindi si è inventato questa roba.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene, queste saranno valutazioni.

TESTIMONE DENTI – Eh sì, perché, voglio dire, qui stiamo parlando di niente, io non ho ancora capito.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. Nessun'altra domanda, grazie.

PRESIDENTE – Abbiamo finito. La ringraziamo.

TESTIMONE DENTI – Grazie a voi. Chiedo scusa ancora. Io devo fare avere qualcosa a qualcuno?

PRESIDENTE – C'è interesse per questa relazione?

PUBBLICO MINISTERO – Da parte della Procura eventualmente dovremmo risentirlo.

PRESIDENTE – Era per quello che lo dicevo.

PUBBLICO MINISTERO – Nel senso che qua il Teste non era nostro Teste però ha risposto alle domande, che poi dopo faccia una ricostruzione, peraltro per altri fini, non vorrei generare ulteriori domande da lì in poi.

DIFESA, AVV. BALLABIO – Per la Difesa c'è interesse che venga acquisita questa documentazione.

TESTIMONE DENTI – Non aspettatevi delle rivelazioni.

DIFESA, AVV. BALLABIO – Certo, ma è una ricostruzione importante.

TESTIMONE DENTI – Io la copia di questa mia documentazione l'ho già girata martedì al curatore fallimentare dottoressa Sabrina Costamagna per il Tribunale di Savona, quindi

Vera estorsione
di CC (pag. 47 d. 113)
Allegato 5

non avrà giustamente i postumi perché io (inc., fuori microfono).

PUBBLICO MINISTERO – Allora è meglio così, ogni parte farà le sue valutazioni.

TESTIMONE DENTI – Io posso andare?

PRESIDENTE – Il Tribunale, rilevato che la relazione cui il Teste si è riferito si appalesa rilevante, ne dispone l'acquisizione con le modalità che adesso vedremo, con trasmissione da parte del Testimone. Ovviamente resta ferma la possibilità di disporre un supplemento di esame e di controesame sia se lo riterrà il Tribunale sia se ci saranno richieste in tal senso dalle Parti.

PUBBLICO MINISTERO – L'acquisisce il Tribunale direttamente dal curatore?

PRESIDENTE – Sì, adesso dal Testimone diamo... lei ovviamente ce l'ha anche in formato digitale?

TESTIMONE DENTI – Certo.

PRESIDENTE – Quindi non è un problema, viene facile trasmetterlo.

TESTIMONE DENTI – È pesantino il file. C'è un limite, ve lo spezzetto.

PRESIDENTE – Allora poi il cancelliere le comunicherà l'indirizzo di posta elettronica e quindi, signor Denti, è possibile che lei venga richiamato proprio per rispondere su qualche punto di questa relazione. È possibile, non lo escludo.

TESTIMONE DENTI – Vi anticipo che in quella occasione parlerò male di Cogorno perché è artefice di tutta questa cosa.

PRESIDENTE – Non ci anticipi niente, ha già parlato male di Cogorno. Quindi il rinvio è al 19 maggio per i Testi della Difesa Pio, poi valuteremo.

DIFESA, AVV. BALLABIO – A che ora?

PRESIDENTE – Ore 11.

PUBBLICO MINISTERO – Presidente, intanto, se possiamo sfruttare gli ultimi due minuti, la calendarizzazione delle udienze che oggi ci ha dato prevederà il 16 giugno a questo punto l'esame dei Testi di reato connesso ed esame degli Imputati? È tutta una giornata che ci può dedicare il Tribunale?

PRESIDENTE – Adesso ve lo decidiamo. Dalle ore 11. Allora, è molto probabile che si cominci l'esame degli Imputati già il 16 giugno o comunque lo fisseremo per una delle due date che vi ho messo in alternativa il 23 e 24. Scirea il 16.

PUBBLICO MINISTERO – Ma nella settimana dove è saltata per impossibilità dei Difensori il Tribunale non ha altre date, non ha altri giorni, sentiamo magari Scirea, cioè spezzettiamo?

PRESIDENTE – Scirea era calendarizzato per il 26 maggio, quindi per forza va al 16 giugno.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi ci sarà Scirea e proviamo a fare gli esami degli Imputati? Nel caso Scirea si avvalga.

PRESIDENTE – Sì, certo, l'esame degli Imputati lo iniziamo di sicuro.

PUBBLICO MINISTERO – Invece il perito trascrittore per eventuali dubbi dopo che eventualmente i Difensori scioglieranno la riserva per queste ultime quattro telefonate lo calendarizziamo sempre?

PRESIDENTE – Ma avete già delle domande concrete?

PUBBLICO MINISTERO – Al momento no.

PRESIDENTE – Per il momento non c'è questa necessità.

PUBBLICO MINISTERO – No, devo vedere l'ultimo deposito.

PRESIDENTE – Va bene, allora alla prossima udienza tutte le Parti faranno mente locale sulla necessità di sentire il perito trascrittore, e le Difese ci faranno sapere per le trascrizioni supplementari, se possiamo evitarle è meglio per una questione proprio di tempi. Quindi rinvio al 19 maggio, ore 11, giornata per la quale ovviamente confermiamo il collegamento ai sensi dell'art. 146 bis, collegamento che per oggi chiudiamo, ringraziando e salutando Opera.

Il Presidente rinvia il procedimento all'udienza del 19 maggio 2021, ore 11.00.

La fonoregistrazione del presente procedimento ha termine alle ore 17:30.

Il presente verbale realizzato secondo le specifiche tecniche contrattualmente indicate dal capitolato tecnico Consip ID 1406, fedele integralmente all'audio registrato, è stato redatto da VERBATIM SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA.

Il presente verbale, prima dell'upload al Portale Web del Ministero della Giustizia, ai fini della certificazione finale del computo dei caratteri, è composto da un numero totale di caratteri (incluso gli spazi): 272.977

*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*

Tale verbale è redatto dall'operatore che pone la propria firma digitale in calce

DE LISE Firmato
DORIAN digitalmente da
A DE LISE
DORIANA
Data: 2021.05.18
09:45:12 +02'00'